OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°284 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 11201

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

GOVERNO

Impennata dei prezzi L'inflazione sale del 3,8%

BARONI / PAGINA 12

Dal Pnrr 100 milioni per le scuole regionali

/ PAGINA 11

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Contagi in gravidanza Aumento di casi a Trieste

I medici del Burlo: «Situazione critica. Serve il vaccino». La neo mamma: «Mai così tanta paura»

«Questa ondata sta avendo un impatto pesantissimo: per noi è la peggiore da inizio pandemia. L'ospedale è sotto pressione, perché dobbiamo affrontare più casi, mediamente anche più gravi. Per questo il nostro invito a tutti, donne in gravidanza comprese, è a vaccinarsi contro il Covid 19». È l'allarme e l'appello lanciato dai medici dell'Ircss Burlo Garofolo, messo a dura prova dalla pandemia. L'impennata di contagi in città si è tradotta anche in un aumento importante dei casi di positività tra le future mamme - delle quali una ventina prossime al parto - con ripercussioni anche di carattere organizzativo. A ciò si aggiungono altre criticità, come i ricoveri, mai così alti, di neonati con il virus respiratorio sinciziale (Vrs), quindici da inizio autunno: una malattia che è diversa dal Covid, ma che di fatto ne è una conseguenza indiretta. **COLONI** / ALLE PAG. 2 E 3

IL FRONTE DEL PORTO

LA SITUAZIONE

Focolaio Adriafer: 14 addetti positivi Trasferta flop all'Onu per Puzzer

Nel giorno in cui l'Agenzia per il lavoro portuale comunica ai dipendenti che da gennaio non pagherà più i loro tamponi, un'altra società dello scalo si ritrova alle prese con un focolaio Covid: Adriafer conta ormai 14 positivi fra i suoi dipendenti no vax. Mentre Puzzer fallisce la missione all'Onu. **D'AMELIO** / A PAG. 4

IL CASO

La giunta si spacca sui test rapidi ai comunali

Non è passato nemmeno un mese dall'insediamento e già all'interno della giunta Dipiazza si registrano scintille. Ad accenderle ieri è stata la delibera che prevedeva tamponi scontati, da eseguire nelle farmacie municipali, per i dipendenti comunali entrati a contatto con persone a rischio. Su quella delibera l'esecutivo si è spaccato. **GRECO** / A PAG. 23

IL DIBATTITO

GIALUZ E DELLA TORRE

LA VIA GRADUALE PER APPLICARE L'ALLEGATO VIII

La lettera inviata dal Commissario europeo Paolo Gentiloni può rappresentare un'ottima occasione per aprire una riflessione. / A PAG. 19

CRONACA

Pronto il progetto per il park sotterraneo davanti alla Marittima

/ A PAG. 20

L'Ater installa a Melara 45 nuove telecamere A fine anno la biblioteca

TONERO / A PAG. 22

Una delle 45 nuove telecamere

Assolto in Cassazione l'ex capo della Finanza accusato di collusione

SARTI / A PAG. 25

Il generale Pier Luigi Mancuso

Orgoglio triestino e Dna vietnamita Il mix nella vita di Alda

MORO / A PAG. 26

CULTURE

La saga dei Rizzatti cinque fratelli divisi dalle guerre

MARINA ROSSI

Ci sono famiglie le cui vicende rispecchiano un periodo storico, in questo caso il Novecento. Come i Rizzatti, famiglia della Bassa Friulana i cui cinque figli furono al centro di conflitti e mutamenti sociali epocali. / A PAG. 30

Dieci ore a Gorizia con Kandinskij, Matisse e Van Gogh

ALEX PESSOTTO

Kandinskij, Van Gogh e Matisse. I loro capolavori potranno essere ammirati al Ridotto del Verdi di Gorizia solo per dieci ore, ma ciò rende l'occasione ancora più ghiotta. Lo si potrà fare domani dalle 14 alle 24. / A PAG. 31

Centro Benessere Dentale
SPECIALIZZATO IN PROTESI DENTALI
Trieste e Gradisca D'Isonzo!
T. 338 486 4815 Fissa un appuntamento

www.centrobenesseredentale.com

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Orianna Brunetta, 36 anni, ha contratto il virus a poche settimane dal giorno decisivo

«Mi sono contagiata all'ottavo mese, poi 45 giorni di tensione tra esami e visite»

ORIANNA

Sette mesi col pancione che cresce, vedendo avvicinarsi il traguardo con totale serenità: quella di chi, nonostante i giorni trascorsi a scuola con decine di ragazzi, sta benissimo e non vede l'ora di diventare mamma. Poi la brutta sorpresa: qualche giorno di malessere e un tampone positivo all'ottavo mese di gravidanza, cui sono seguiti 45 giorni di salti mortali tra visite ed esami al Burlo, seguendo i protocolli e i percorsi per le pazienti affette dal Covid.

È la storia di Orianna Brunetta, 36 anni, sacilese ma a Trieste dal 2003, dove vive con il marito Alessandro e con il piccolo Enrico, nato lo scorso aprile. Orianna è una delle donne che, a Trieste, hanno dovuto affrontare un momento già di per sé delicato come la gravidanza in piena pandemia.

Come ha reagito alla notizia?

«Ero molto sorpresa. Pensi che per sette mesi ho lavorato normalmente, in presenza ogni giorno: insegno alle medie e sono stata a contatto con decine di ragazzi, eppure tutto è filato liscio. Mi sono ammalata quando sono rimasta a casa, nell'ottavo mese. Probabilmente ho contratto il virus da mio marito, che si è ammalato poco prima di me, perché lui usciva regolarmente ogni giorno».

È stata male?

«Fortunatamente l'ho preso in forma lieve, sono stata male un paio di giorni, con dolori forti, ma poi tutto è passato. La mia paura ovviamente era per il bambino: ero molto spaventata che gli potesse succedere qualcosa, che potesse avere delle ripercussioni».

Che ci sono state?

«No, fortunatamente è andato tutto bene, sia per me che per lui. Però la paura è stata tanta e l'organizzazione degli esami complessa, perché ovviamente ho dovuto seguire un protocollo particolare per le pazienti Covid».

E come è andata?

«Bene, grazie all'efficienza e all'umanità che ho trovato al Burlo. È stato l'ospedale a chiamarmi e a spiegarmi tutto ciò che avrei dovuto fare. Sono stati precisi e professionali, e ciò mi ha permesso di sottopormi a tutte le analisi che avrei fatto in condizioni normali: non ho dovuto rinunciare a nulla. L'unico problema è stato il tempo: mi sono negativizzata solo dopo 45 giorni, quindi per tutto quel tempo ho dovuto seguire procedure e percorsi ben più complicati da un punto di vista organizzativo, separata dagli altri, perché non potevo accedere alle strutture come una paziente normale, ma è andato tutto bene».

Al momento del parto era ancora positiva?

«No, il tampone ha finalmente dato esito negativo quattro giorni prima. È stato un grande sollievo perché so quanto sarebbe stato complicato e, tra l'altro, mio marito non avrebbe potuto assistere. Ma fortunatamente non è stato così». —

EL. COL

ORIANNA BRUNETTA
LA NEOMAMMA POCO DOPO
IL PARTO ASSIEME AL SUO ENRICO

«Ero molto preoccupata per mio figlio. Fortunatamente alla fine è andato tutto per il meglio»

GIUSEPPE RICCI

«Paure irrazionali»

Secondo il professor Giuseppe Ricci il vaccino in gravidanza è sicuro e «non ci sono motivi validi per non farlo, a eccezione di rari casi. Le paure sono irrazionali». Al contrario sono noti i rischi che si corrono contraendo la malattia in gravidanza. C'è un rischio fino a tre volte più alto rispetto alle gravide non contagiate di avere un parto prematuro, e fino a tre volte più alto di dare alla luce un figlio con un ritardo di crescita; sale inoltre fino al 60% la possibilità di parto cesareo.

MARIA PIAZZA

Punti di riferimento

Maria Piazza, coordinatore ostetrico, lavora a stretto contatto con le pazienti, che vedono in lei e nelle colleghe un punto di riferimento concreto in un momento difficile. Le donne malate di Covid a casa vengono chiamate regolarmente, anche solo per un saluto, una parola di conforto. In ospedale la parola d'ordine è empatia: l'obiettivo è non farle sentire sole e sdrammatizzare, laddove possibile, per alleggerire la permanenza in reparto.

Covid in gravidanza mai così tanti casi «Situazione critica Bisogna vaccinarsi»

Il monito lanciato dai vertici dell'ospedale infantile Burlo «In aumento i parti da mamme positive, alcune gravi»

STEFANO DORBOLÒ

Istituti sentinella

L'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste (in foto il direttore generale Stefano Dorbolò) nei giorni scorsi è entrato a far parte del network degli ospedali sentinella in prima linea per il monitoraggio dell'andamento della pandemia tra i più piccoli. Della "squadra" fanno parte anche l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, l'Istituto Giannina Gaslini di Genova, e l'Aorn Santobono-Pausilupon di Napoli.

Elisa Coloni / TRIESTE

«Questa ondata sta avendo un impatto pesantissimo: per noi è la peggiore da inizio pandemia. L'ospedale è sotto pressione, perché dobbiamo affrontare più casi, mediamente anche più gravi. Per questo il nostro invito a tutti, donne in gravidanza comprese, è a vaccinarsi contro il Covid 19». È l'allarme e l'appello lanciato dai medici dell'Ircss Burlo Garofolo, messo a dura prova dalla pandemia. L'impennata di contagi in città, infatti, si è tradotta anche in un aumento importante dei casi di positività tra le future mamme - delle quali una ventina prossime al parto - con ripercussioni anche di carattere organizzativo. A ciò si aggiungono altre criticità, come i ricoveri, mai così alti, di neonati con il virus respiratorio sinciziale (Vrs), 15 da inizio autunno: una malattia diversa dal Covid, ma che ne è una conseguenza indiretta, dopo un lungo periodo di lockdown che ha congelato la socialità e l'insorgenza di varie patologie, esplose adesso con conseguenze doppiamente pesanti. Una situazione complessa, che l'ospedale triestino deve affrontare con meno personale di prima, tra sanitari in malattia, in quarantena o sospesi.

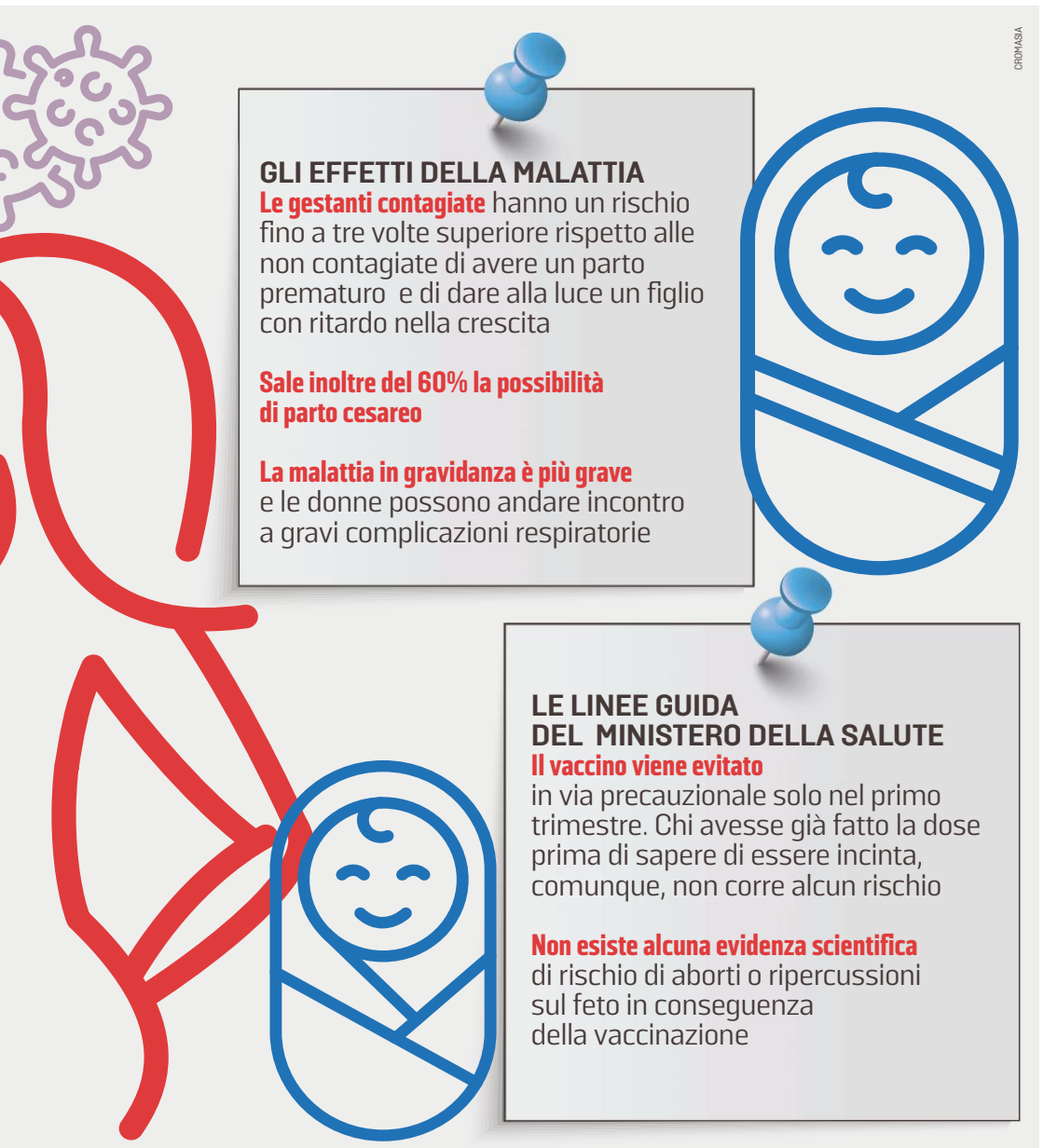
PIÙ CASI E PIÙ GRAVI

«Oggi la situazione in ospedale è molto più critica di prima: vediamo più casi, mediamente più gravi», spiega Giuseppe Ricci, ginecologo, direttore del Dipartimento materno-neonatale e delle Terapie intensive del Burlo, e professore di Ostetricia e ginecologia dell'Università di Trieste. «Nell'autunno e inverno dello scorso anno la mancanza di socialità e le scuole chiuse avevano contribuito a contenere il contagio, mentre adesso le donne in gravidanza escono, hanno una vita quasi normale come il resto della popolazione, spesso hanno anche altri figli piccoli che vanno all'asilo o a scuola e che non sono immunizzati, quindi le occasioni di contagio sono aumentate e, di conseguenza, anche i casi. In questo momento ci sono una trentina di donne attenzionate, gravide e positive al Covid, in diverse fasi della gravidanza, che seguiamo da vicino anche perché le loro condizioni di salute possono evolvere rapidamente. Alcune di loro stanno bene, sono a casa, mentre altre necessitano di ricovero. Attualmente seguiamo in ospedale fino a 4-5 donne al giorno, alcune a volte in condizioni gravi. Tuttavia, le situazioni delle assistite mutano continuamente, soprattutto in questo periodo in cui registriamo un costante incremento».

I PROBLEMI GESTIONALI

«Questo crea dei problemi gestionali importanti in ospedale, che fino ad oggi non avevamo ancora affrontato - spiega

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



Laura Travan, direttore facente funzioni del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale -. Alcuni giorni fa abbiamo avuto quattro donne Covid positive, tra gravide e puerpere, ricoverate contemporaneamente, e parliamo della degenza normale, non di casi critici. È stata raggiunta per la prima volta la capienza massima».

IL VACCINO IN GRAVIDANZA

Molte donne in gravidanza, spiega Giuseppe Ricci, non si sono ancora vaccinate, nonostante le raccomandazioni dei medici, che invitano tutte a farlo a partire dal quarto mese. «Lo si evita solo nel primo trimestre, a scopo puramente precauzionale, come stabiliscono le linee guida del ministero - spiega il ginecologo - ma ci tengo a tranquillizzare sul fatto che chi dovesse essere stata vaccinata nel primo trimestre senza sapere di essere già incinta non corre pericoli. Gli studi hanno dimostrato che il vaccino, per le donne in gravidanza, è sicuro e raccomandabile: non esistono ragioni valide per non farlo, a eccezione di rari casi, legati a particolari condizioni di salute».

LE PAURE IRRAZIONALI

Il medico stima che circa una donna incinta su due decide di vaccinarsi: «Ma è una percentuale che dobbiamo aumentare - osserva Ricci -. Le future mamme ci chiedono se il vaccino possa provocare aborti o avere ripercussioni sul feto, temono malformazioni o problemi a lungo termine, di cui non c'è evidenzia scientifica. Sono paure irrazionali». «Sappiamo che non sempre è facile capire la scienza, che procede a piccoli passi e conquiste graduali - gli fa eco Laura Travan - ma non si deve avere timore di un vaccino realizzato nel 2021. Aggiungo che lo Stato non farebbe mai nulla di antieconomico: se dovesse spendere troppo per curare gli effetti collaterali, cambierebbe ricetta».

I RISCHI DEL COVID

Al contrario, invece, spiega Giuseppe Ricci, sono «noti e provati» i rischi che si corrono contraendo la malattia in gravidanza, con potenziali, gravi, conseguenze sia per la mamma che per il bambino. C'è un rischio fino a tre volte più alto rispetto alle gravide non contagiate di avere un parto prematuro, e fino a tre volte più alto di dare alla luce un figlio con un ritardo di crescita; sale inoltre fino al 60% la possibilità di parto cesareo. «È successo anche a persone sotto i trent'anni - aggiunge Ricci - di finire in terapia intensiva, mettendo in pericolo la vita propria e del bambino. La malattia in gravidanza è più grave e le donne possono andare incontro a gravi complicazioni respiratorie o di altro genere in una condizione già resa complicata dalla presenza del pancione».

LE MAMME POSITIVE

«Il Covid normalmente non si trasmette dalla mamma positiva al bimbo al momento del parto, succede solo in casi eccezionali, perché non passa attraverso la placenta. Da marzo 2020 abbiamo avuto 37 parti da mamme positive - sottolinea Laura Travan -: nessun bimbo è risultato positivo alla nascita. Solo uno di loro si è positivizzato nelle ore successive in ospedale con il contatto con la mamma, per altri è successo al rientro a casa. Nessuno di loro è stato male: per questo non separiamo mai mamme e figli». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

DUBBI E PAURE
DALL'IRCCS L'INVITO A FIDARSI ÈDELLE EVIDENZE SCIENTIFICHE

«Molte donne non si sono ancora immunizzate, ma gli studi confermano che la procedura è sicura per gestanti e bebè»

«La malattia con il pancione è più pesante e si può andare incontro a gravi complicazioni respiratorie»

I NEONATI

Impennata di casi di Vrs «Mai visti così tanti»

Al Burlo si registra un'impennata di casi di neonati colpiti da Vrs, che causa la bronchiolite. «In tutto il 2020 abbiamo avuto un solo ricovero, mentre in questi mesi autunnali abbiamo già ricoverato 15 neonati – spiega Laura Travan, direttore facente funzioni del reparto di Neonatologia –. Abbiamo raggiunto un picco di 5 ricoveri contemporaneamente: mai visto in decenni». Perché avviene tutto ciò? «I bimbi che lo scorso inverno sono stati a casa dall'asilo o da scuola – spiega – non hanno contratto questo virus, ma si sono ammalati adesso, contagiando anche i fratellini neonati». I casi "saltati" durante il lockdown, in sostanza, si presentano adesso. — EL. COL.

LAURA TRAVAN

«Gestione difficile»

«L'impennata dei contagi a Trieste ha portato a un aumento dei casa da seguire e dei ricoveri. Questo crea del problemi gestionali importanti in ospedale, che fino ad oggi non avevamo ancora affrontato – spiega Laura Travan –. Alcuni giorni fa abbiamo avuto quattro donne Covid positive, tra gravide e puerpere, ricoverate contemporaneamente, e parliamo della degenza normale, non di casi critici. È stata raggiunta per la prima volta la capienza massima».

LAURA DIPIETRO

«Siamo presenti»

«Il nostro punto di forza è anche e soprattutto quello del supporto ostetrico, del sostegno alle donne con umanità e presenza». Lo afferma Laura Dipietro, coordinatore Area degenze ostetricia e aree diurne, che aggiunge: «Quando una donna incinta scopre da noi di essere positiva è sorpresa e spaventata, per alcune di loro scatta l'angoscia profonda. Il nostro compito è essere presenti, non farle sentire mai sole, rassicurarle».

ROBERTO SPERANZA

Le linee guida

Le linee guida del ministero della Salute (in foto il titolare Roberto Speranza) suggeriscono di evitare il vaccino solo nei primi tre mesi di gravidanza. Un'indicazione, si affrettano a precisa i medici del Burlo, che ha però carattere puramente precauzionale. Una donna che scoprisse di essere incinta dopo aver fatto il caccino, quindi, non deve avere alcun timore. «Gli studi – spiegano dall'Irccs – hanno dimostrato che il vaccino, per le donne in gravidanza, è sicuro e raccomandabile».

A causa del Covid la 36enne Laura Ghisa ha dato alla luce Anastasia senza il marito

«Non stavo in piedi e ho avuto paura che alla mia bimba mancasse ossigeno»

LAURA

«La paura è terribile: quando stai male e non riesci nemmeno a stare in piedi, respiri a fatica e il cuore batte a mille, non sai cosa stia succedendo alla creatura che porti in grembo. Ti chiedi: se sto così male io, laggiù cosa proverà? Per me è stata dura e, anche se tutto è finito bene, ancora oggi sento di non aver superato il trauma completamente». Laura Ghisa è una delle 37 mamme Covid positive che, da inizio pandemia, hanno partorito al Burlo. Romena, 36 anni, dal 2011 a Trieste dove lavora come infermiera, ha dato alla luce Anastasia, da sola, senza il marito in sala parto, e dopo aver trascorso in isolamento in ospedale pure il Natale.

Come è stata la sua battaglia contro il Covid?

«Dura. Da giugno a dicembre la mia gravidanza è stata perfetta, poi a fine anno ho conosciuto il virus, probabilmente contratto da mio marito, anche lui positivo. Dopo cinque giorni a casa ho iniziato a respirare male, mi sentivo soffocare, faticavo a parlare, ero sempre più in affanno, e sono stata ricoverata».

Come ha vissuto questi momenti?

«Non benissimo, perché avevo sempre addosso uno strano senso di colpa: non riuscivo a fare nulla, ero debolissima e avevo bisogno di aiuto. Gli altri attorno a me dovevano sopportarmi: mi sentivo sempre un peso. E poi la paura terribile per me e soprattutto per la bambina: dentro la pancia non si vede e io non sapevo quanto potesse stare male lei a causa del virus, pensavo che le mancasse ossigeno».

Ha trascorso da sola anche il Natale...

«Sì, diciamo che è stato un Natale intimo, tra me e la mia pancia, perché ovviamente mio marito non poteva entrare. Ho passato ore al cellulare, ero sola, ma fortunatamente il personale del Burlo è stato molto presente e amorevole: si prendono cura di te e provano a non farti sentire il peso della solitudine».

Come è andato il parto?

«È andato tutto a buon fine, la bimba sta benissimo. Io ho avuto dei problemi al fegato e una colestasi gravidica causata dal Covid, e ci ho messo un mese e mezzo per negativizzarmi».

E oggi come sta?

«Relativamente bene. Dal punto di vista fisico non sono in perfetta forma, faccio fatica in tutto. E poi c'è l'aspetto emotivo e psicologico: per mesi non sono riuscita a superare la paura di quei momenti e ancora oggi è dura quando ci ripenso».

Si è vaccinata?

«Sì, in luglio».

Dopo aver vissuto questa esperienza consiglierebbe alle altre donne in gravidanza di vaccinarsi?

«Io l'ho potuto fare prima e l'ho fatto dopo, senza alcun problema. Non sono un medico ma so che adesso gli studi hanno certificato che il vaccino non ha rischi anche in gravidanza». —

EL. COL.

LAURA GHISA
LA GIOVANE NON SI È MAI PERSA D'ANIMO DURANTE IL RICOVERO

«Tuttora sento di non aver superato il trauma, ma l'importante è che la piccola stia bene»

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Contagi in casa di riposo, torna l'allarme

In un mese oltre 500 ospiti e operatori hanno contratto il virus, 78 solo ieri. Grazie ai vaccini però l'infezione dà sintomi lievi

Marco Ballico / TRIESTE

Oltre 500 persone hanno contratto il virus a novembre nel sistema delle case di riposo del Friuli Venezia Giulia. Effetto di decine di focolai che quotidianamente la Regione riporta nei bollettini sul coronavirus. Numeri alti che, tuttavia, fotografano una realtà diversa rispetto alle precedenti ondate, quando il vaccino non aveva ancora protetto gli anziani. Quasi nessuno dei contagiati, stavolta, è andato in ospedale, sottolinea il vicepresidente Riccardo Riccardi.

Il dettaglio parla di 506 infezioni nelle residenze, di cui 340 riguardano gli ospiti e 166 gli operatori al lavoro. È la conferma della perdita di efficacia della copertura vaccinale nei soggetti fragili a distanza di più di sei mesi dal completamento del ciclo. Anziani e addetti della sanità sono stati infatti tra i primi, a inizio 2021, a rispondere alla chiamata e, non a caso, sono coinvolti già da settimane nell'operazione "booster", la dose di richiamo somministrata per mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria. Tra il primo e il 4 novembre si sono contati non più di otto contagi. Ma già il 5 novembre se ne sono aggiunti 21 e non sono poi mancati bollettini che informavano di 30-40 casi sulle 24 ore. Ieri il record del mese con 78 positivi: 59 tra gli ospiti di case di riposo di Trieste, Gorizia, Grado, Pordenone e Cordenons e 19 tra gli operatori di residenze di Grado, Udine, Pordenone, San Daniele. Particolarmente critica la situazione a Grado dove, a seguito dei tamponi effettuati nei giorni scorsi, sono risultati positivi 67 anziani su 105, tutti ora sistemati nell'allargata zona rossa creata all'interno della struttura. Contagiati anche 17 operatori. Un'impennata di casi finita ieri al centro di un'accesa seduta del Consiglio comunale.

Ma ad allarmare è il trend in atto in tutta la regione. «Il fenomeno c'è – commenta Riccardi – ed è causato, come in passato, dalla mobilità delle persone che entrano nelle strutture per l'assistenza. Ma, trattandosi di persone sostanzialmente tutte vaccinate, l'infezione dà sintomi molto lievi e non porta gli anziani in ospedale». Il vicepresidente esclude che ci siano intoppi nella somministrazione delle terze dosi: «In provincia di Udine abbiamo raggiunto la copertura totale degli ospiti e siamo in via di completamento anche nell'area triestina, dove il virus è da tempo largamente diffuso».

Più in generale però, visto l'incremento di richieste negli ultimi giorni, la campagna sta incontrando qualche difficoltà. «Abbiamo dei limiti», ammette il presidente Massimiliano Fedriga facendo riferimento alla carenza di personale. «Qualcuno si è allontanato dall'attività sanitaria perché non si è vaccinato e abbiamo quelli che si sono contagiati, malgrado la doppia dose, che stanno bene, ma che sono fuori uso per qualche settimana». In ogni caso, assicura, «da qui ai prossimi giorni verranno ampliate ulteriormente le agende». Il presidente rileva anche che la curva pandemica è in fase di rallentamento, come dicono da alcuni giorni i numeri. Con i 457 positivi di ieri, l'aumento negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti scende dal 10% all'8%, un ulteriore avvicinamento al picco. E dopo 35 giorni consecutivi all'insù diminuiscono pure i ricoveri (24 inintensive, -1; 290 nei reparti ordinari, -1). Ancora alto, purtroppo, il dato dei decessi: nove, di cui cinque a Trieste (uomini 88, 79, 77 e 67 anni e una donna di 93) e uno a Ronchi dei Legionari (una donna di 95 anni). —

(ha collaborato Antonio Boemo)

I CONTAGI NELLE CASE DI RIPOSO

Periodo	novembre
Ospiti	340
Operatori	166
Totale	506
Positivi di giornata	**457, di cui**
Trieste	107
Gorizia	74
Decessi	9 (3.983 da inizio pandemia)
Ricoveri	314, di cui
Terapie intensive	24 (-1)
Reparti ordinari	290 (-1)

Il portuale va in visita a Ginevra ma non trova nessuno disposto a protocollare le sue denunce
Nello scalo triestino l'Agenzia per il lavoro da gennaio non pagherà più i test per il Green pass

Trasferta flop di Puzzer all'Onu Focolaio in Adriafer, 14 positivi

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

Stefano Puzzer porta la sua protesta alla sede di Ginevra dell'Onu (da cui esce con un nulla di fatto) e intanto a Trieste l'Agenzia per il lavoro portuale continua la linea dura, comunicando ai dipendenti che da gennaio non pagherà più i tamponi. Un'altra società dello scalo, invece, è alle prese con un focolaio: Adriafer conta ormai 14 positivi fra i dipendenti. Tutti no vax.

CICCIO A GINEVRA

È la Svizzera l'ennesima tappa della protesta no pass dell'ex sindacalista del Clpt Puzzer, che ieri mattina si è ripreso mentre collocava il suo banchetto davanti al palazzo delle Nazioni unite, dove il portuale ha annunciato di voler depositare denunce contro lo sgombero del varco 4 e la regolamentazione italiana sul Green pass. «Adesso entreremo, abbiamo preparato tutti i documenti per i fatti accaduti a noi italiani, per quello che è successo nel porto franco internazionale di Trieste, per il Daspo che ho ricevuto. Oggi scopriremo se è dalla nostra parte e dalla parte dei diritti umani».

La risposta se la dà Puzzer stesso a fine giornata, dopo essere stato rimbalzato dai funzionari delle Nazioni Unite: «Ci hanno detto che il forum a cui volevamo partecipare era stato spostato da remoto. Abbiamo girato 5 palazzi ma non è stato possibile protocollare le carte. Questa organizzazione è una scatola vuota». Con Puzzer stavolta non c'è il collega Nino Rizzo, appena licenziato dall'Alpt, ma Vito Potenza, uno dei leader delle molte frazioni dell'indipendentismo triestino, che ha più volte chiesto e ottenuto audizioni nella commissione Onu per i diritti delle minoranze, senza che ciò provocasse comunque alcun effetto nella battaglia residuale per il Territorio libero. Non è un mistero che Puzzer e il Clpt simpatizzino con i gruppi indipendentisti, tanto da aver voluto Potenza (non è chiaro a che titolo) al tavolo della Prefettura, dove a inizio ottobre si è arrivati alla garanzia dei tamponi gratuiti per i portuali.

Puzzer e l'indipendentista Potenza a cena da sostenitori svizzeri

L'AGENZIA

La copertura della spesa per i test era stata offerta dalle società private e pure da quelle a partecipazione pubblica, che ora cominciano a sganciarsi. Ieri il presidente di Alpt Francesco Mariani ha comunicato ai 218 dipendenti dell'Agenzia che il contributo che permette ai portuali di fare il tampone senza spesa cesserà con il 2022. Dopo il 31 dicembre, l'Alpt non sosterrà cioè il costo dei test effettuati nell'ambulatorio aperto appositamente in porto. Mariani consiglia ai dipendenti non vaccinati di prenotarsi per la prima dose in modo da disporre del Green pass dal principio dell'anno nuovo grazie all'ultimazione del ciclo. Bisognerà ora vedere se, come avvenuto con il disconoscimento del Clpt, le società private adotteranno la stessa linea di condotta o continueranno a pagare di tasca propria i tamponi dei lavoratori.

IL FOCOLAIO

L'altra società partecipata dell'Autorità portuale è nel frattempo alle prese con la diffusione del Covid al suo interno. Adriafer ha registrato i primi positivi a fine ottobre: alcuni lavoratori contagiatisi durante le manifestazioni. A un mese di distanza il numero dei contagiati è arrivato a 14 su 109 assunti. I positivi hanno sono tutti portuali non vaccinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bbassomproject.it
NORDESTECONOMIA
"I CAMPIONI DELLA LOCOMOTIVA NORDEST"
Imprese · Protagonisti & Storie · Bilanci
TOP 100
€ 8,90 più il prezzo del quotidiano
Messaggero Veneto · IL PICCOLO · il mattino di Padova · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Corriere delle Alpi

dal 19 novembre in edicola

L'emergenza coronavirus

Multe ai no vax

L'Austria prepara sanzioni fino a 7.200 euro per chi rifiuta il vaccino, misura analoga in Grecia
Ospedali al collasso in Germania, il governo studia il lockdown solo per chi non è immunizzato

IL CASO

Uski Audino /BERLINO

L'inverno è arrivato e il suo carico potrebbe non essere lieve nemmeno quest'anno. Per evitare il peggio, nel mezzo della quarta ondata di Covid-19, di fronte a sistemi sanitari a un soffio dal collasso, con la spada di Damocle di una nuova variante del virus dai contorni indefiniti, i governi di mezza Europa giocano la carta delle restrizioni e delle sanzioni contro i renitenti al vaccino, i no-vax. Quasi fosse l'ultima mossa rimasta per mantenere il controllo, prima di alzare bandiera bianca e richiudere tutto per tutti, con effetti ormai noti.

In questo scenario l'Austria e la Grecia impongono sanzioni salate per coloro che cercheranno di sfuggire all'obbligatorietà del vaccino anti-Covid, la Germania si avvia verso l'obbligo vaccinale e verso il lockdown dei non vaccinati, mentre la Francia torna a registrare un aumento dei casi come non succedeva da aprile, con oltre 40. 000 nuovi contagi in un giorno, dopo aver adottato l'obbligo di immunizzazione anti-Covid per gli operatori «a contatto con persone fragili».

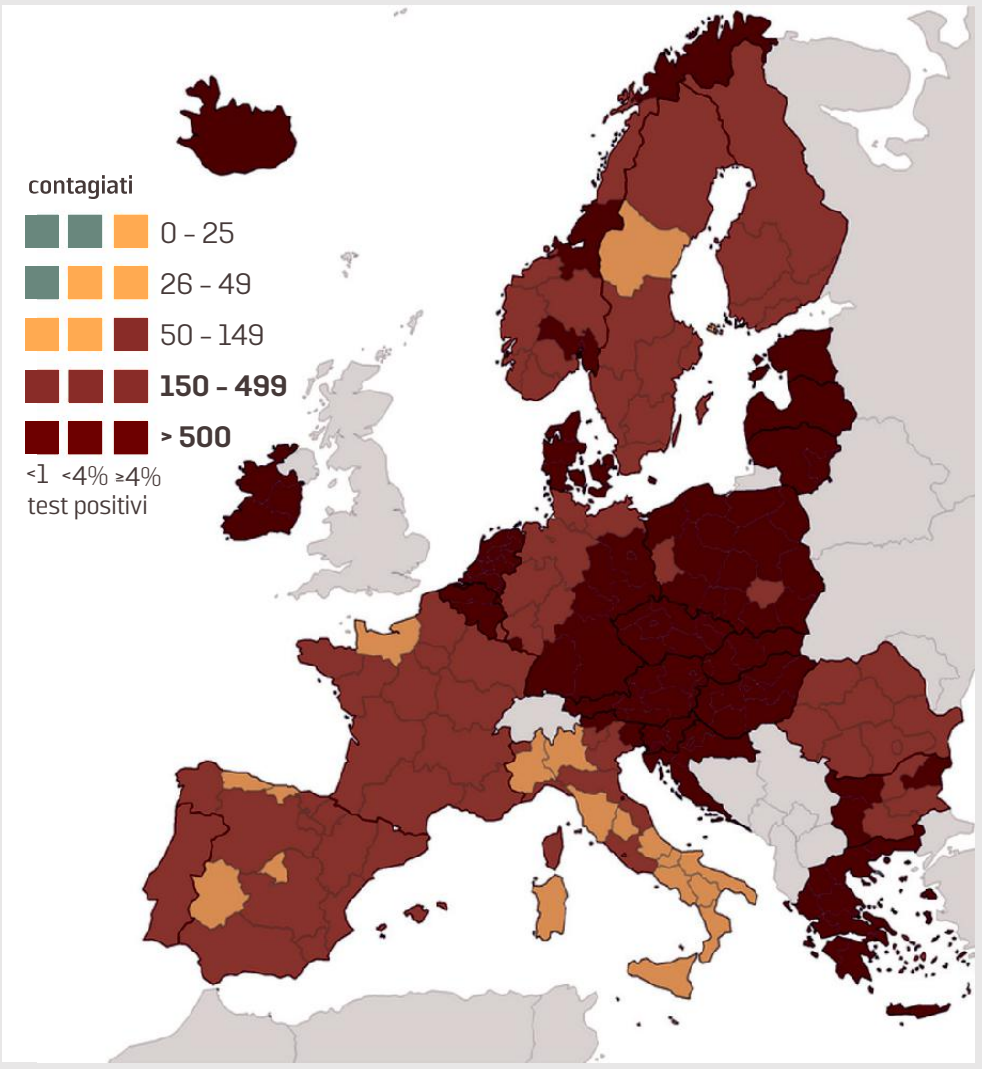
Il governo di Vienna passa alla fase due: dopo 10 giorni dalla decisione di rendere obbligatorio il vaccino anti-covid, a fronte di una diffusione del virus ancora molto superiore alla capacità di gestione delle strutture sanitarie (con un'incidenza settimanale di 903,7 nuovi casi ogni 100.000), mentre i no-vax continuano a sfilare numerosi (solo sabato scorso erano in 30.000 a Graz contro il lockdown), la coalizione Oevp-verdi vara le sanzioni. Dal primo febbraio in Austria chi pensa di sfuggire all'obbligo vaccinale sappia da subito che incorre in una multa di 3.600 euro che potrebbe essere raddoppiata in caso di inosservanza. Una misura analoga è stata varata oggi in Grecia, dove sono previste multe di 100 euro al mese per gli over 60 che rifiuteranno di essere immunizzati. Il governo del primo ministro Kyriakos Mitsotakis, secondo la testata Ekathimerini, intende applicare la sanzione a coloro che non si vaccineranno entro il 16 gennaio. La multa sarà prelevata direttamente dall'equivalente dell'Agenzia delle Entrate. In sostanza il principio è: chi grava sul sistema sanitario mettendone alla prova la tenuta e quindi indirettamente gravando sulle casse dello Stato deve risponderne di tasca sua. Riuscirà a funzionare come deterrente? Intanto la Germania, che era riuscita a tenere sotto controllo i contagi nelle scorse tre ondate pandemiche escludendo in modo categorico la possibilità di un obbligo di vaccino, ma puntando piuttosto sulla capacità dei cittadini di arrivare con la ragione alle scelte migliori, ora sta virando. Sia il futuro cancelliere Olaf Scholz che il ministro dell'Economia e del Clima designato, il verde Rober Habeck, oggi si sono dichiarati pronti a varare l'obbligo vaccinale. Anche nel documento conclusivo dell'incontro informale di ieri tra i presidenti dei 16 Laender, la cancelliera uscente Angela Merkel e Scholz si legge che «deve essere preparata una decisione su un obbligo vaccinale generalizzato, oltre a quello indirizzato alle categorie». La decisione potrebbe arrivare domani, all'incontro ufficiale Stato federale-regioni. Sempre che i Liberali, i partner di coalizione più ostili alle limitazioni della libertà, non si mettano di traverso. Intanto Verdi e socialdemocratici si dicono favorevoli ad un "lockdown dei non vaccinati", e non escludono più limitazioni dei contatti al livello federale come il ritorno alle partite a porte chiuse della Bundesliga, l'ingresso consentito solo a vaccinati e guariti in tutti gli esercizi commerciali, supermercati e farmacie escluse, e la possibilità della chiusura «temporanea» dei ristoranti, come ha detto Scholz.

A fronte di una situazione delle terapie intensive «altamente drammatica», ormai non più solo in Sassonia, Turingia e Baviera ma anche nel grande e ricco Land meridionale del Baden-Wuerttemberg, «ci prepariamo a trasferire i pazienti all'estero, in caso di necessità» ha detto la ministra della Salute di Stoccarda Manne Lucha. E la Lombardia, la regione francese del Grand Est e la Svizzera si sono già dichiarate disponibili, dopo che settimane fa erano già arrivati pazienti a Merano e Bolzano dalla Baviera. Il trasferimento dei pazienti, del resto, è un compito sempre più gravoso a cui da qualche giorno collabora anche l'areonautica militare con due Airbus310. Militare sarà d'ora in poi anche la gestione della nuova unità di crisi in cancelleria disposta dalla nuova coalizione. Il General maggiore dell'esercito, Carsten Breuer, è un esperto di logistica che guida dalla primavera del 2020 le missioni della Bundeswehr nella gestione covid. Un po' sul modello italiano e portoghese, suggerisce la testata Faz. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISCHIO COVID NELLA UE

Mappa dei contagi per 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni, incrociata con i risultati dei test positivi in rapporto ai tamponi: chi proviene dalle zone "rosso scuro" (oltre 500 contagiati) va sottoposto a controlli e quarantene



Fonte: Ecdc-Ue

L'EGO - HUB

Pazienti Covid trasferiti con voli militari dalla Germania ad altri Paesi

FEDERICO BOLLARINO

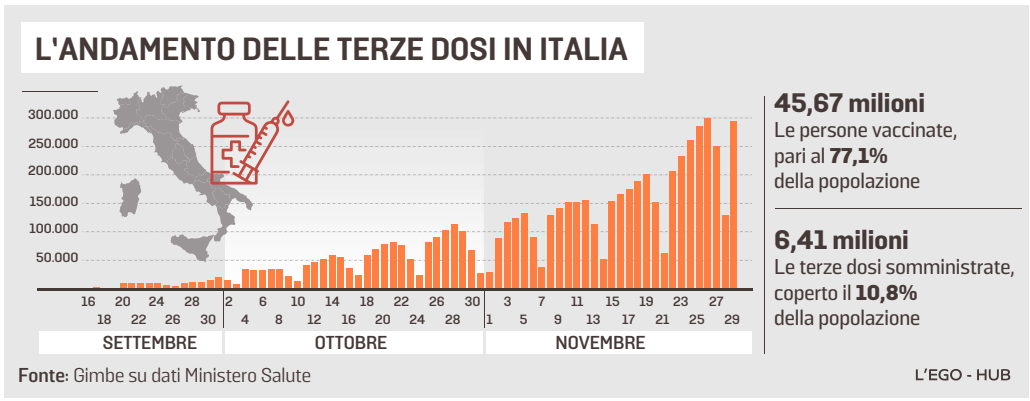
Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficienza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO 140 in collaborazione con FONDAZIONE Specchio d'Italia DONIAMO SPERANZA

L'emergenza coronavirus



Dad, dietrofront del governo: solo con tre contagiati

L'intervento di Palazzo Chigi: lezioni in presenza una priorità
Specifica alla circolare che prevedeva la misura con un caso

Un bambino segue le lezioni "a distanza"

Paolo Russo / ROMA

Sulla dad a scuola il governo fa dietro front a distanza di sole 24 ore dalla circolare a doppia firma Istruzione e Salute che metteva in naftalina il protocollo varato il 3 novembre scorso, il quale manda a casa i ragazzi delle scuole primarie e secondarie soltanto in caso di tre o più contagi. Procedura alla quale dovranno ora continuare ad attenersi i presidi di medie e licei.

A fare inversione a U dopo la virata di lunedì, documentata da *La Stampa*, è questa volta una "specifica" alla circolare che ha irritato non poco il premier Draghi, il primo a metterci la faccia garantendo a suo tempo che la scuola sarebbe rimasta in presenza. «Si precisa che, anche in considerazione della sopravvenuta disponibilità manifestata dalla struttura commissariale, potrà essere mantenuto il programma di testing di cui alla circolare del 3 novembre scorso», è il nucleo della nota correttiva di ieri. Una svolta decisa quando il generale Figliuolo ha messo a disposizione i suoi militari per intensificare i test e garantire così lo svolgimento delle lezioni in presenza. Ma che non sembra aver convinto i tecnici della Salute, visto che poi i tamponi vanno analizzati dai laboratori delle Asl già sovraccarichi di lavoro.

«Non ci sarà alcun ritorno in dad in caso di un solo alunno contagiato», faceva trapelare in serata Palazzo Chigi, preannunciando la nota esplicativa con malcelata irritazione. Quella che poco prima aveva spinto Draghi a chiedere di innestare la retromarcia, tanto più dopo aver ricevuto rassicurazioni da parte del titolare dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che la situazione non è poi così drammatica come invece sostengono le regioni, che a gran voce avevano chiesto la sospensione del protocollo. Infatti ad oggi solo l'1% delle classi si troverebbe in dad, percentuale che supera appena il 2% in Friuli, Marche e Veneto.

Resta però il fatto che insegnanti e presidi da tempo contestano l'applicabilità del protocollo, visto che le Asl, già sovraccariche di tamponi da eseguire e analizzare, non ce la fanno a garantire soprattutto il secondo test di conferma della negatività, lasciando così ai dirigenti scolastici la responsabilità di decidere se lasciare in classe o meno studenti che non si è sicuri siano effettivamente negativi.

Fatto sta che con la nuova giravolta nelle scuole primarie e secondarie tutto resta com'è. Ossia, se il contagiato è soltanto uno gli alunni restano tutti in presenza, ma vanno sotto osservazione con un tampone molecolare o rapido da fare subito e un altro a distanza di 5 giorni e nel frattempo frequentano le lezioni. Ma potranno ancora finire in quarantena se vengono giudicati contatti stretti del contagiato. Che non sono però quelli della definizione classica di 15 minuti a distanza inferiore di 2 metri. Perché sarà ogni qual volta il medico del dipartimento di prevenzione della Asl «sulla base di valutazioni individuali del rischio» a individuare le persone che «necessitano di quarantena, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è avvenuto il contatto», in base ad esempio al mancato o scorretto utilizzo delle mascherine. O magari perché in classe c'è il fidanzato o la fidanzatina con i quali ci si è scambiati effusioni anche se per pochi minuti. Nel caso degli insegnanti il "suggerimento" è quello di considerare a rischio chi «nelle 48 ore precedenti abbia svolto in presenza 4 o più ore, anche cumulative, all'interno della classe».

Il rischio di quarantena si alza se i contagiati in classe sono due. In questo caso vaccinati e guariti negli ultimi sei mesi fanno soltanto i due test mentre i non vaccinati vanno in quarantena. Se poi i casi diventano tre o più in dad ci va l'intera classe, insieme anche agli insegnanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soltanto l'1% delle classi sta studiando a distanza. Personale in aiuto alle Asl

I presidi: sconcertante che la nota di due Ministeri sia stata sospesa in 24 ore

IL BOLLETTINO

12.764
I nuovi contagi di ieri in Italia su 719.972 tamponi, con tasso di positività all'1,8%

89
Le vittime da Covid nelle ultime 24 ore 133.828 il totale da febbraio 2020

683
I pazienti ricoverati nelle terapie intensive 14 in più rispetto al dato di lunedì

Le regioni chiedono più medici per fare 400mila dosi al giorno

Varianti, Ema frena l'allarme Sprint sulle vaccinazioni

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

I pazienti europei infettati con la variante Omicron – 44 i casi ufficiali sin qui rilevati – non hanno sviluppato sintomi gravi, né sono stati registrati decessi legati alla nuova mutazione. E secondo l'Ema i vaccini attualmente in circolazione sono efficaci nel contrastare l'avanzata del virus, anche se per avere certezze scientifiche sugli effetti di Omicron bisognerà attendere almeno un paio di settimane. Ma da Israele giungono notizie positive: la terza dose del vaccino Pfizer sarebbe sufficiente per garantire la protezione contro la nuova variante sudafricana. Dopo i primi giorni di allarme, dalle agenzie sanitarie e dalle istituzioni Ue arrivano segnali rassicuranti: «C'è un nuovo rischio – ha detto il commissario europeo Paolo Gentiloni –, ma niente panico e soprattutto più vaccini».

L'Italia ha messo in moto la macchina per far ripartire le somministrazioni, con l'obiettivo di arrivare la prossima settimana a 450mila iniezioni al giorno. Riaprono i gazebo, le caserme e i padiglioni delle fiere, ma le Regioni lanciano l'allarme: manca il personale. Le restrizioni previste dal nuovo Green Pass hanno fatto schizzare le prenotazioni per le prime dosi: nelle ultime 24 ore ne sono state somministrate più di 32 mila, il livello più alto da un mese a questa parte, mentre le dosi booster hanno sfiorato quota 300 mila. L'avvio della campagna vaccinale per i bambini nella fascia 5-11 anni, previsto per le prossime settimane, aumenterà la pressione sui centri e per alcune regioni questo rischia di essere un problema. Nonostante tutto, però, in Italia le cose vanno meglio che altrove in Europa per quanto riguarda le campagne vaccinali.

Ieri a Bruxelles c'è stata una riunione della task force creata da Ursula von der Leyen con il micro-biologo Peter Piot, che dall'inizio della pandemia fa da consulente alla presidente della Commissione. Per il momento non sono necessarie ulteriori misure per contrastare l'avanzata della variante Omicron: i governi saranno invitati a incrementare il sequenziamento del virus rintracciato sui tamponi, ad aumentare i test sui cittadini e il tracciamento dei contatti, oltre alle vaccinazioni. Sta però emergendo un problema legato alle limitazioni della libertà di circolazione all'interno dell'Ue: l'Irlanda, seguendo l'esempio del Portogallo, chiederà il tampone anche ai viaggiatori vaccinati. Confermato lo stop dei voli dai Paesi dell'Africa australe (ma con il rimpatrio dei cittadini europei bloccati all'estero) e non ci sarà nessuna corsia preferenziale per i cittadini vaccinati che arrivano da Stati extra-Ue: i tamponi restano fondamentali.

Il problema è che la variante Omicron circola già in Europa e non da soltanto da venerdì scorso, quando era stata intercettata in Belgio. Ulteriori analisi hanno permesso di scoprire che il primo caso individuato nei Paesi Bassi risale al 19 novembre scorso. Al momento sono stati individuati 44 casi in 11 Stati Ue, «tutti asintomatici o con sintomi lievi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Parla Anna Teresa Palamara, capo del dipartimento malattie infettive dell'Iss: «Incoraggianti i primi dati dal Sudafrica
Non è il momento di abbassare la guardia: il richiamo è decisivo per permettere al vaccino di conservare l'efficacia»

«Omicron, finora nessun caso grave la terza dose potrebbe fermarla»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Ese Omicron che ha gettato nel panico Borse e capi di governo fosse invece il segnale che il virus sta diventando meno pericoloso? «Al momento i casi che si sono registrati sembrano per lo più caratterizzati da sintomi lievi, ma per ora non disponiamo di elementi tali da fare previsioni sulla sua patogenicità. Tutti i virus tendono ad adattarsi al loro ospite, ma non possiamo sapere quando questo avverrà, serve tempo e studio per capire», afferma accendendo una luce di speranza Anna Teresa Palamara, capo del dipartimento malattie infettive dell'Iss che sta studiando la nuova variante.

Che idea vi siete fatti sulla sua contagiosità e capacità di far ammalare le persone?

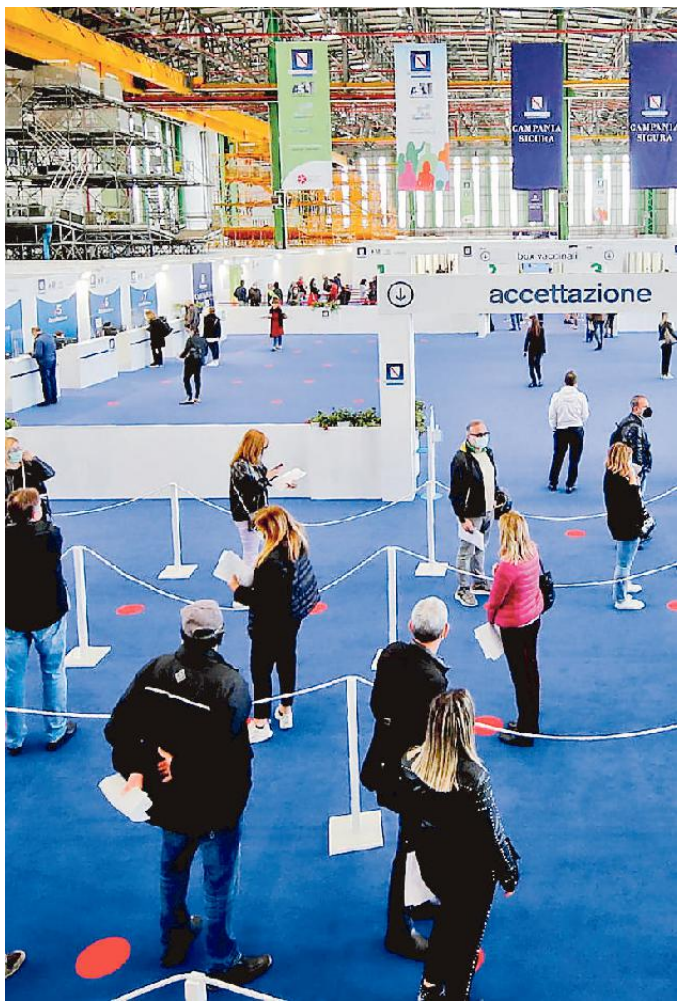
«Nei nostri laboratori stiamo attivamente cercando di studiare la variante. Per saperne di più occorreranno ancora settimane. I dati sudafricani che abbiamo potuto esaminare ci dicono che la sua trasmissibilità è oggettivamente più alta. Questo probabilmente è in relazione al fatto che le mutazioni si concentrano in modo particolare sul sito della proteina spike che si lega al recettore presente sulla membrana della cellula rendendo più efficiente l'infezione. Questo però significa solo che il virus è più trasmissibile, non ci dice nulla sulla sua aggressività. I dati definitivi non sono ancora disponibili ma quello che sappiamo ci fa ben sperare. Anche le informazioni che ci arrivano dal Sudafrica convergono nel dire che i contagiati da Omicron sono per lo più asintomatici o con forme non gravi di malattia».

Vuol dire che pur diventando più contagioso il virus sta diventando meno «cattivo»?

«È nella logica dei virus tendere mano a mano ad aumentare la loro capacità di trasmissione, attenuando la loro patogenicità. Perché è nel loro interesse salvare l'organismo nel quale vivono e replicano. Ma non è questo il momento di abbassare la guardia, perché tutti i ceppi circolanti di Sars-CoV-2 sono in grado di arrivare ai recettori dell'apparato respiratorio profondo e di molte cellule dell'organismo, generando forme gravi e anche letali di malattia».

La sensazione è che i vaccini tengano o sbagliamo?

«No, perché al momento i vaccini progettati contro il virus originario si sono dimostrati efficaci contro tutte le varianti e per ora nulla fa pensare che non sia così anche per Omicron. Sappiamo che dopo un certo arco di tempo la loro efficacia rispetto al rischio di contagio tende a diminuire. Ma ci proteggono ancora in percentuali alte dal pericolo di andare incontro a forme gravi di malattia. Questo deve darci tranquillità, spingerci a vaccinarci e fare il booster».



Cittadini in attesa in un hub vaccinale

ANNA TERESA PALAMARA
CAPO DEL DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE DELL'ISS

La sua trasmissibilità oggettivamente sembra più alta ma questo nulla ci dice sulla sua aggressività

Fondamentale rimane anche il tracciamento Usando la testa potremo vivere un Natale sereno

A proposito di booster, la decisione della Gran Bretagna di somministrarlo a tutti gli over 18 dopo solo tre mesi non rischia di prestare il fianco a chi dice «se durano così poco che mi vaccino a fare»?

«Attualmente tutti i dati a nostra disposizione ci dicono che la risposta immunitaria generata dai vaccini resta alta almeno fino a sei mesi. In alcune persone anche oltre. La scelta fatta dal governo italiano di somministrare il booster dopo cinque mesi mi sembra ragionevole».

Si dice sempre che il sequenziamento è fondamentale per il controllo delle varianti, ma poi il vostro report evidenzia che diverse Regioni ne fanno meno dell'1%. Come mai?

«Quel dato non rispecchia del tutto la realtà dei fatti. Alcune Regioni stanno riscontrando delle difficoltà, dovute al sovraccarico di questi giorni, nel trasmettere i dati al sistema di sorveglianza integrata, che poi pubblica il bollettino che lei ha visionato. Ma la rete di sequenziamento sta funzionando, tutti i laboratori regionali sequenziano con regolarità e chi è preposto a monitorare la situazione, noi compresi, lo sta facendo. Tant'è che siamo stati rapidissimi nell'individuare la circolazione della variante Omicron. E questo grazie alla piattaforma Icogen dell'Iss, dove i laboratori regionali depositano le sequenze eseguite».

L'Ecdc dice che bisognerebbe sequenziare almeno il 5% dei virus, noi a che punto siamo?

«Al 4,9%. Ma chiariamo un errore di fondo. La raccomandazione dell'Ecdc non si riferisce alla percentuale dei tamponi da sequenziare, bensì alla capacità di rilevare con il sequenziamento se una variante circola almeno per il 5% del totale. E noi in questo momento facciamo molto meglio, perché siamo in grado di individuare virus che hanno una diffusione tra l'1 e il 2,5%, come documenta il sito dello stesso Ecdc. A breve poi lanceremo una flash survey che in un giorno fotograferà la prevalenza delle varianti che stanno circolando nel Paese».

In attesa di saperne di più, cosa dobbiamo fare per impedire a Omicron di dilagare?

«Prima di tutto vaccinarci e fare i richiami, che servono a svegliare le cellule della memoria, che ci proteggono dalla malattia ma anche dal contagio. Poi le classiche e sempre efficaci regole: usare le mascherine, rispettare il distanziamento, igienizzare le mani. Infine il tracciamento, essenziale a rompere la catena dei contagi».

Ma servono veramente nuovi vaccini contro Omicron?

«Per il momento quelli disponibili si sono rivelati efficaci con tutti i tipi di varianti. Mantenendo elevata la risposta immunitaria con i richiami credo che possano conservare la loro efficacia anche contro questa».

Per concludere che Natale passeremo?

«Sereno se lo affronteremo con il realismo e la prudenza necessari in questo momento. Se si rispettano le misure di sicurezza e ci si vaccina si può vivere in tranquillità e senza rinunciare a viaggi o alla classica tavolata familiare, sempre rispettando le regole igieniche fondamentali ed evitando di stare proprio gomito a gomito. Per un buon Natale usiamo la testa, ma niente panico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU UN TRENO REGIONALE DA ARENZANO A GENOVA,

«Mettete la mascherina»: calci in faccia all'assessora Una ragazzina picchia selvaggiamente la donna

Giovanna Damonte

Accade che sul treno regionale che porta pendolari e studenti da Arenzano a Genova una assessora comunale di Arenzano, dipendente della Regione Liguria, inviti due ragazzi senza mascherina a mettersela sul naso. E accade che, mentre il ragazzo ammette candidamente di «non averla nemmeno in tasca» e accetta quella che gli offre la signora, ringraziando, la ragazzina - 18 anni, forse meno - reagisca prima offendendo la donna poi colpendola a schiaffi e pugni. Infine, non contenta, la ragazzetta sale su un seggiolino e tira alcuni calci in testa e in faccia alla donna che s'accascia, subito soccorsa dagli astanti. Capita anche che i due ragazzini se la diano a gambe appena il treno si ferma. E' successo a Genova, e la vittima si chiama Giovanna Damonte e, "colpevole" di aver chiesto ai due di mettersi la mascherina sul naso, così come dettano le regole anticontagio, ci ha rimediato un occhio nero e 20 giorni di prognosi. Secondo quanto appreso, Damonte ha sporto querela ed è in attesa che la Polfer, già al lavoro, identifichi la coppia scappata a gambe levate dopo il pestaggio. Trasversale e immediata la solidarietà. Il governatore ligure Giovanni Toti l'ha definito «un episodio di violenza inaccettabile e da condannare fermamente. Quando capiremo che il nemico da combattere è il Covid sarà sempre troppo tardi». —

DOPO IL PAZIENTE ZERO

Caserta teme il focolaio Registrati altri nove casi

Antonio Piedimonte / NAPOLI

Omicron continua a far paura. Quello che potrebbe essere il primo focolaio italiano della nuova variante del Coronavirus sta tenendo con il cuore in gola gli abitanti di Caserta (e non solo). I laboratori dell'ospedale "Cotugno" di Napoli non hanno ancora confermato se in tutti i 9 positivi registrati nelle ultime 72 ore ad attecchire sia stata la mutazione sudafricana. Nell'attesa, però, la preoccupazione cresce a dismisura, sino a spingere tanti a fare i tamponi e a prenotare la terza dose del vaccino.

Si guarda con apprensione ai quattro familiari del "paziente zero" – l'ingegnere dell'Eni rientrato la settimana scorsa dal Mozambico (via Milano) – contagiati nei giorni scorsi e ai tre alunni e un professore della scuola frequentata dai figli del dirigente, cui occorre aggiungere la badante della mamma dell'uomo. I più in ansia sono i genitori dei bambini che frequentano lo stesso istituto: temono che i dati possano crescere nelle prossime ore. Nei giorni scorsi erano state chiuse le due classi a rischio, ma non è bastato e ieri la dirigente scolastica, anche accogliendo gli input di Asl e Comune, ha disposto lo stop totale dell'intero complesso: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Tutti a casa «per consentire la disinfezione e la sanificazione straordinarie dei locali», ha spiegato.

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha palesato la sua apprensione: «Dal tracciamento è emerso che la variante Omicron è diffusa, rivedo il film di due anni fa, quando trovammo il primo paziente positivo in un comune del Cilento e sembrava fosse un caso isolato», ha detto. De Luca ha poi lanciato un appello a sindaci e forze dell'ordine «affinché da subito le pattuglie vadano per strada per fare un lavoro dissuasivo, per richiamare i giovani che non si proteggono, e cominciare a fare multe. In Campania è obbligatorio l'uso della mascherina anche all'esterno, da noi è stato sempre in vigore, poi dobbiamo completare la campagna di vaccinazione». L'Asl di Caserta mantiene alta l'attenzione con gli screening territoriali e un monitoraggio continuo.

La situazione è considerata ancora sotto controllo e viene fatto notare che le condizioni dei contagiati sono ottime, a cominciare dal manager e i suoi famigliari, per i quali i sintomi sono stati lievissimi o addirittura nulli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta della montagna

Parte la stagione dello sci Piste aperte da sabato a Sella Nevea e sul Lussari

Tutti gli altri impianti della regione entreranno in funzione mercoledì 8 dicembre
Invariati i costi degli skipass: giornalieri a 39,50 euro. Sconti del 10% nei poli minori

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione rispetta il cronoprogramma previsto a fine estate e così, grazie anche alle basse temperature di questi giorni e alle nevicate in montagna, è pronta a inaugurare la stagione dello sci 2021/2022. Si comincia sabato da Sella Nevea e, con ogni probabilità, dal monte Lussari – ma soltanto per quanto riguarda il pedonale e la pista intermedia – per allargarsi, poi, agli altri poli di PromoTurismoFvg a partire da mercoledì 8 dicembre.

«Ripartiamo all'insegna della fiducia – ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga – e anche grazie alle proposte delle Regioni, fatte proprie dal Governo, che consentiranno agli impianti di restare in funzione anche in caso di eventuale zona arancione. Scelte, queste, che dimostrano, quindi, come il Green pass rafforzato rappresenti una via per dare sicurezza alle attività economiche di poter operare. L'alternativa, lo ribadisco ancora una volta, sono soltanto le chiusure».

La stagione, secondo Fedriga, si apre con alle spalle una Regione che ha «sempre dimostrato grande attenzione per la montagna come dimostrano l'abolizione dell'Irap per gli investimenti sul territorio, gli stanziamenti sia sui poli sia in vista degli Eyof» senza dimenticare «i ragionamenti già aperti sulla possibilità di ospitare le coppe europee e, assieme alla Slovenia, alcune tappe della coppa del mondo di sci».

Dati positivi, andando oltre, arrivano dalle prevendite degli skipass stagioni riservati agli aderenti Fisi – 3 mila 500 –, così come quelli "open" la cui finestra temporale si è chiusa ieri e ha prodotto, ma in questo caso i dati sono ancora parziali, un incasso di oltre 700 mila euro per le casse di PromoTurismoFvg. A proposito di prezzi, quindi, questi restano invariati rispetto al preventivato della passata stagione – 39,50 euro il costo giornaliero per un adulto in alta stagione che scende a 28 in bassa – con un 10% di sconto, tuttavia, applicato ai due poli considerati minori dalla Regione e cioè quello di Sella Nevea e quello di Forni di Sopra.

«Il Governo e la Regione – ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini – stanno mettendo a disposizione degli operatori del settore ristori molto importanti che si aggiungono ai 70 milioni di euro già stanziati nella fase emergenziale: oltre 1 milione 300 mila euro che a breve liquideremo per ristorare maestri e scuole sci, con una media di 4 mila euro per ogni maestro e attorno ai 47 mila per le scuole di sci. Stiamo poi definendo come utilizzare gli oltre 6 milioni che lo Stato ha messo a disposizione delle attività turistiche, commerciali e artigianali dei nostri comprensori sciistici e che la nostra amministrazione dovrà liquidare entro febbraio 2023. Erano decenni che un'amministrazione non investiva così tanti soldi sulla montagna. Penso ai poli, certamente, ma anche al piano per l'offerta turistica estiva, ai 14 milioni che entro fine anno verranno messi a bando per le strutture ricettive, alla riqualificazione dei borghi montani e, in una visione diversa dal passato, anche al sistema degli alberghi diffusi. Sabato si ricomincia, con fiducia e grazie all'azione del presidente Fedriga su scala nazionale e a quella dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che da due anni combatte in prima linea per combattere il Covid».

Detto che, stando a quanto comunicato dal nuovo direttore generale di PromoTurismoFvg Antonio Bravo, nonostante l'ingresso della regione in zona gialla «le disdette che stanno arrivando sono pochissime» e, anzi, «le prenotazioni stanno proseguendo», gli amanti dello sci si troveranno una serie di novità in ogni polo. La principale, quantomeno da un punto di vista del marketing e della pura estetica, è data dalla prima seggiovia a sei posti del Friuli Venezia Giulia (che verrà inaugurata sabato) sullo Zoncolan e denominata "Giro d'Italia" in omaggio alle tappe ciclistiche tenutesi sul "Kaiser" negli ultimi anni e che andrà a sostituire la quadriposto Val di Nuf.

Quanto a Sappada, infine, Fedriga ha detto di ritenersi «moderatamente fiducioso di arrivare, finalmente e a breve, alla chiusura della trattativa per l'acquisizione degli impianti di risalita con la sottoscrizione dell'accordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Iniziamo all'insegna della fiducia: le regole daranno ossigeno agli operatori»

IN AUSTRIA

Maxi sanzioni da Vienna per chi viola gli obblighi

In Austria il primo febbraio scatterà l'obbligo vaccinale e i no vax irremovibili potrebbero rischiare una multa da 3.600 euro che potrebbe addirittura essere raddoppiata in caso di inottemperanza. Lo prevede una bozza del governo che nelle ultime ore ha iniziato ad esaminare il disegno di legge per l'introduzione dell'obbligo vaccinale. Una misura, secondo il ministro alla salute Wolfgang Mueckstein, «senza alternative» visto il basso tasso (circa il 70%) di vaccinati. L'obbligo dovrebbe escludere i bambini delle elementari. La ministra per gli affari Ue Karolina Edstadler ha precisato che l'ammontare della multa non è stato ancora fissato.

LA STAGIONE DELLO SCI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PREZZI SKIPASS STAGIONE INVERNALE 2021/2022

	TIPOLOGIA	PREZZO	PREZZO SELLA NEVEA E FORNI
ADULTO ALTA STAGIONE	Giornaliero	39,50	35,50
	5 ore	35	31,50
	4 ore	32	29
	3 ore	28	25
ADULTO BASSA STAGIONE	Giornaliero	28	25
	5 ore	25	22,50
	4 ore	22,50	20
	3 ore	20	18

TIPOLOGIE DI UTILIZZO DEL GREEN PASS

COLORE DELLA REGIONE	ACCESSO ALLE PISTE DA SCI	ACCESSO ALLA RISTORAZIONE
Bianco	Green pass base	Green pass super
Giallo	Green pass base	Green pass super
Arancione	Green pass super	Green pass super
Rosso	Impianti chiusi	Strutture chiuse

LE SCELTE OLTRECONFINE

La Carinzia gioca d'anticipo Solo Pramollo rinvia lo start

Marco Di Blas /KLAGENFURT

Covid o non Covid, da venerdì in Carinzia si riapre la stagione dello sci. Non in tutte le località: di certo alla Gerlitzen Alpe, alla Turracher Höhe, mentre a Pramollo-Nassfeld si sta lavorando giorno e notte perché le piste siano pronte per l'11 dicembre. Anche negli altri Länder alpini austriaci le "danze" sulla neve dovrebbero riprendere venerdì, ma potrebbero esserci dei rinvii, dovuti alle differenti situazioni epidemiologiche. Uno slittamento che fa paura agli operatori turistici austriaci,che confidavano in una buona stagione, dopo il precedente inverno, catastrofico per quanto riguarda le presenze. Erano mancati soprattutto gli ospiti stranieri, perché gli impianti erano in funzione, ma hotel e ristoranti erano chiusi. Nell'impossibilità di una vacanza di più giorni, le piste erano frequentate soltanto da sciatori pendolari, che alla sera rientravano a casa.

Venerdì, dunque, la stagione si riapre, ma sempre all'insegna dell'incertezza. L'Austria, lo ricordiamo, in questi giorni è in lockdown, a causa dell'elevato numero di contagi e tasso di incidenza settimanale. Alberghi, ristoranti, negozi, luoghi della cultura e del tempo libero sono chiusi, ma fanno eccezione gli impianti sciistici, che venerdì pertanto riprenderanno a funzionare.

Potremo frequentarli anche noi, partendo dall'Italia, perché al momento non ci sono limiti all'ingresso in Austria. Sarà necessario però esibire il "G2" vale a dire il certificato che attesta la vaccinazione o la guarigione. Obbligatoria anche la mascherina Ffp2. Potremo salire sugli impianti austriaci, ma portandoci il panino da casa, perché non troveremo punti di ristoro aperti. E non potremo sfruttare gli skipass senza confini. A causa del Codiv, infatti, l'Austria non ha rinnovato nè le convenzioni alla base dell'Alpe Adria, che permetteva agli italiani e agli austriaci di andare nei poli regionali e a Pramollo, né quelle del "senza confini", che garantiva la possibilità di sciare ad Arnoldstein, a Tarvisio e a Kranjska Gora.

Il lockdown austriaco, come noto, è iniziato il 22 novembre ed è previsto fino al 12 dicembre (tre settimane). Poi si dovrebbe tornare alla normalità, con riapertura di servizi, negozi, bar, ristoranti e alberghi, ma solo per vaccinati o guariti, mentre continuerebbe per i non vaccinati. Usiamo il condizionale, perché la cessazione del lockdown è più un auspicio che una certezza. Proprio oggi si riunirà a Vienna una commissione scientifica per valutare tutti i parametri dell'epidemia. Un'ulteriore stretta per le strutture ricettive e luoghi di ristoro sarebbe una beffa per la montagna visto che, nonostante il Covids, le prenotazioni non sono mancate. A Pramollo e in valle, per esempio, alberghi e pensioni sono quasi al completo fino a Capodanno.

Infine qualche indicazione per chi andrà a sciare in Carinzia: troverà gli skipass aumentati del 5%. Il prezzo più alto di un giornaliero (per adulti, in alta stagione) è di 52,5 euro a Pramollo, Bad Kleinkirchheim e Gerlitzen. Nei Länder occidentali e della Stiria costerà addirittura 62 euro. —

Niente abbonamenti senza confini: l'Italia non ha rinnovato le convenzioni

L'offerta della montagna

Nel caso di arancione servirà invece il certificato potenziato
Già adesso bar, ristoranti e rifugi ospiteranno solo vaccinati e guariti

In zona bianca e gialla per accedere alle piste basta il Green pass base

La nuova seggiovia sullo Zoncolan, una delle chicche della prossima stagione Foto Fabrice Gallina

LE REGOLE

Ripartire, ma in sicurezza e seguendo tassativamente le regole e i protocolli stilati da Regioni e Governo. Lo hanno ribadito più volte in conferenza stampa i vertici di Regione e PromoTurismoFvg, per sottolineare come la stagione invernale, quest'anno, dovrà seguire un pacchetto di disposizioni fondamentali per evitare il rischio di gettare alle ortiche il secondo inverno consecutivo.

Gli skipass per tutti i maggiori di 12 anni verranno venduti soltanto ai possessori di Green pass. Quale? Dipenderà dal colore della regione. In zona bianca e gialla – cioè quella in cui si trova attualmente il Fvg -basterà il certificato verde base che si rilascia anche soltanto a fronte di un tampone negativo, mentre in arancione l'accesso agli impianti di risalita sarà riservato ai possessori del super Green pass: quindi a chi ha effettuato la seconda (o terza) dose da meno di nove mesi oppure ai guariti dal Covid. Nienta da fare, invece, per i non vaccinati. Nel malaugurato caso di ingresso in zona rossa, invece, gli impianti dovranno chiudere.

Sergio Emidio Bini

Il discorso cambia, però, e di parecchio per l'accesso alle strutture di ristorazione sulle piste. Esattamente come per i servizi a valle, infatti, dal 6 dicembre in tutta Italia potranno entrarvi soltanto vaccinati e guariti (tranne per le consumazioni al banco), ma considerato che la nostra regione ha deciso di applicare il super Green pass a partire da questa settimana, questo significa che già da sabato chi si recherà in montagna, potrà sedersi a mangiare e bere esclusivamente dietro presentazione di documentazione che attesti il completamento del ciclo vaccinale oppure la guarigione.

I controlli di validità del Green pass verranno effettuati dalle forze dell'ordine congiuntamente al personale di PromoTurismoFvg in modo tale da permettere un controllo incrociato con i dati e la validità dello skipass. Dal 1°gennaio del prossimo anno, inoltre, per l'utilizzo degli impianti di risalita sarà obbligatorio seguire un apposito regolamento per la sicurezza. Si parla, nel dettaglio, del possesso di un'assicurazione di responsabilità civile verso terzi in corso di validità senza dimenticare l'obbligo di indossare il casco per i minori di 18 anni. Per quanto riguarda l'assicurazione, inoltre, PromoTurismoFvg già da diverse stagioni propone la polizza abbinata allo skipass, al costo di 3 euro al giorno oppure di 46 per l'anno intero.

Passando alle altre disposizioni in vigore, oltre al rispetto del distanziamento sociale, vale la pena di ricordare come all'interno degli impianti chiusi vada indossata da tutti i maggiori di 6 anni una mascherina Ffp2. La capienza su funivie, cabinovie e seggiovie con chiusura paravento, quindi, è ridotta all'80 %, come previsto dai protocolli nazionali, mentre quella sugli impianti aperti rimane al 100%. Il numero di skipass a disposizione, infine, non è al momento limitato, pertanto non è richiesta la prenotazione anche se è sempre preferibile, comunque, acquistare il tagliando online per evitare assembramenti alle casse. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advent Pur
La Magia dell'Avvento a Malborghetto - Valbruna

4, 7, 8, 11, 12, 18, 19 DICEMBRE

Un romantico percorso a lume di lanterna sulla piana innevata di Valbruna,
tra stavoli animati, manufatti artistici, sapori, suoni e melodie dell'Avvento.
È il momento di ritornare un po' bambini, almeno per un giorno...
e vivere la magia di questo straordinario periodo di attesa che porta al Natale.

PERCORSO ADVENT PUR

- Partenza da Valbruna, itinerario di 2,5 km attraverso il bosco e la piana di Valbruna senza dislivello
- Orario: dalle ore 16.00 alle 19.30 (ultimo orario di accesso).
  Chiusura sentiero con ritiro lanterne ore 20.30.
- Costo: 6,00 €, gratuito per i bambini al di sotto degli 11 anni e per i residenti
- Abbigliamento consigliato: abiti invernali caldi, guanti e berretto, scarpe da trekking invernali
- Noleggio lanterna con cauzione, punti di ristoro lungo il percorso
- Possibilità di noleggio di slittini per trainare i bambini lungo il percorso in caso di neve

NELLE STESSE GIORNATE:

A VALBRUNA Mercatino Natalizio e giri in carrozza con i cavalli
A MALBORGHETTO il calendario monumentale dell'Avvento
A UGOVIZZA laboratori dei biscotti per adulti e bambini
IN TUTTI I LOCALI una ricca offerta enogastronomica

VISITVALCANALE.IT
INFO: Ufficio Turistico di Malborghetto-Valbruna
c/o Palazzo Veneziano - Tel. +39 389 3179087
e-mail: info@visitvalcanale.it www.visitvalcanale.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
COMUNITÀ DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO VAL CANALE
LIPA KANALSKA DOLINA - LINDE KANALTAL
PRO LOCO IL TIGLIO VALCANALE

Per il sentiero Advent Pur e la partecipazione a tutti gli altri eventi vige l'obbligo di SUPER Green Pass

Consulta il programma completo:
www.visitvalcanale.it/adventpur/

La ripartenza in Italia

Sicurezza, palestre mense e nuovi nidi Fondi per 5,2 miliardi

Il ministro dell'Istruzione Bianchi illustra i primi interventi Opere entro il 2026. «Innovazione strutturale e didattica»

Flavia Amabile / ROMA

Oltre 260mila posti in più in nidi e asili, 195 scuole nuove, lavori di messa in sicurezza per quelle in cattive condizioni. E poi mille mense da realizzare o riqualificare, palestre e attrezzature sportive per le attività pomeridiane. Sembra un libro dei sogni la presentazione dei primi bandi legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza, un pacchetto iniziale di 5,2 miliardi sul totale di 17,59 previsti. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi li ha illustrati ieri mattina in una conferenza stampa in cui ha sottolineato che le priorità di spesa «sono gli asili nido, le nuove scuole, innovative, a consumo zero,

Il ministro Patrizio Bianchi

le mense, le palestre necessarie per partire col tempo pieno e dall'altra parte l'avvio di una grandiosa opera di messa in sicurezza, sia sismica sia ambientale, ma anche pedagogica, di tutto il nostro sistema scolastico». I meccanismi positivi che il governo vorrebbe innescare sono molteplici. «Garantire un maggiore accesso agli asili nido e alle scuole dell'infanzia significa anche affrontare il tema della denatalità e dare un sostegno concreto all'occupazione femminile. Con queste risorse si avvia poi il processo di innovazione della scuola sia sotto il profilo delle strutture che della didattica», sostiene il ministro Bianchi.

Le scadenze previste sono una condizione per accedere ai fondi, quindi non potranno non essere rispettate. Alle procedure, a seconda dei bandi, potranno partecipare Regioni e Comuni, le richieste vanno inviate entro i primi mesi del 2022. Entro il 2026 i lavori dovranno essere compiuti. Le risorse andranno dove le infrastrutture sono più carenti, la densità della popolazione studentesca è più alta. Nel caso di mense e palestre, conteranno anche i dati relativi alle difficoltà negli apprendimenti e alla dispersione scolastica. «Abbattiamo il muro invisibile tra Nord e Sud», ha promesso la ministra Carfagna, spiegando che è stata introdotta «una specifica clausola di salvaguardia: se qualche Regione meridionale non riuscirà ad assorbire tutte le cifre disponibili, il residuo sarà comunque redistribuito al Sud». La fetta più grossa, tre miliardi di euro, andrà al piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia. «Il Pnrr - ha detto la ministra Bonetti - rende possibile un investimento storico per portare finalmente la copertura di asili nido e servizi educativi per l'infanzia al livello degli altri paesi dell'Unione Europea». Si tratta di 2,4 miliardi per la fascia 0-2 anni (e di questi il 55,29% andrà al Mezzogiorno) e 600 milioni per la fascia 3-5 anni. Andranno realizzati 1.800 interventi di edilizia scolastica, con la creazione di 264.480 nuovi posti. Inoltre sono previsti 800 milioni per il piano di costruzione di 195 nuove scuole che sostituiranno vecchi edifici, 400 milioni per il potenziamento del tempo pieno attraverso l'incremento delle mense scolastiche (anche in questo caso 57,68% delle risorse andrà al Sud); 300 milioni per aumentare l'offerta di attività sportive attraverso la costruzione di palestre o la riqualificazione di quelle esistenti, per un totale di 230.400 metri quadrati da realizzare o riqualificare; infine, 710 milioni andranno al piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.

Bambini in classe alle scuole elementari

Il ministro Bianchi ha anche lanciato il sito del Pnrr per l'Istruzione, un portale unico che consentirà al mondo della scuola, agli stakeholder, agli Enti locali, ai cittadini, di trovare, dati, informazioni, schede sintetiche, avvisi pubblici e anche di verificare lo stato di avanzamento di lavori e investimenti anche attraverso il racconto delle scuole coinvolte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI DA SOLE GRADUATI
A PARTIRE DA 25 €

Oltre 600 modelli con lenti monofocali,
protezione UV e 3 anni di garanzia.

VIA SAN NICOLÒ 22, TRIESTE.
DAL 2 DICEMBRE.

CI VEDIAMO DA
Fielmann

La ripartenza in Friuli Venezia Giulia

GLI EFFETTI DEL RECOVERY PLAN SUL NOSTRO TERRITORIO

Dal Pnrr 100 milioni alle scuole regionali

La somma più alta, oltre 36 milioni, servirà ad ampliare l'offerta degli asili. Attenzione agli adeguamenti antisismici

Diego D'Amelio / TRIESTE

Cento milioni per l'edilizia scolastica del Friuli Venezia Giulia. Il ministero dell'Istruzione ha varato il riparto dei 5 miliardi contenuti nel Pnrr per mettere in sicurezza gli istituti malconci, creare palestre e mense, realizzare nuove costruzioni e aumentare il numero di asili e materne. Il governo continua sbloccare le risorse del Recovery, che in regione valgono 1,3 miliardi, con la voce principale assegnata al porto di Trieste, che incasserà più di 400 milioni in cinque anni.

Quella della scuola sono risorse da sommare al miliardo e 300 milioni, perché saranno gestite direttamente da Roma. Le tabelle ministeriali suddividono così le voci per i bandi a venire sull'edilizia scolastica: 28,2 milioni per nuove scuole, 36,3 per i nidi, 16,9 per le scuole di infanzia, 4,5 per le mense, 3,4 per le palestre e 10,9 per la messa in sicurezza degli istituti esistenti. Il totale fa 101 milioni. Forte impegno il governo metterà sugli asili nido perché, ricorda il ministro Bianchi, «abbiamo un ritardo rispetto all'Europa e siamo al 27% della soddisfazione delle richieste».

LE RISORSE DEL PNRR PER LE SCUOLE DEL FVG

Scuole nuove	28.212.778,62 €
Asili nido	36.353.721,13 €
Scuole infanzia	16.968.561,34 €
Mense	4.492.649,33 €
Palestre scolastiche	3.395.597,90 €
Messa in sicurezza	10.902.402,30 €
TOTALE	**100.325.710,62 €**

«È un riparto di risorse importante – commenta l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen – che serve ad accompagnare i piani edilizi della Regione, anche attraverso la collaborazione con Edr per le scuole superiori e con i Comuni per gli altri gradi». Rosolen è tuttavia critica per le modalità di suddivisione dei fondi: «Giusto assegnare il 40% al Sud per uniformare la situazione nazionale, ma non è corretto ripartire il resto delle risorse partendo da quanto già fatto dalle singole Regioni. Così il Fvg e altre Regioni vengono penalizzate per quanto già fatto, soprattutto sulla partita 0-6, dove abbiamo investito ingenti risorse».

Soddisfazione a metà anche per l'assessore Graziano Pizzimenti, competente sull'edilizia scolastica: «Siamo contenti perché molte scuole potranno diventare sicure sul fronte sismico ed efficienti sul piano energetico e tecnologico. I fondi saranno gestiti tutti con bandi ministeriali, cui potranno partecipare i Comuni e gli Edr. Dispiace però che la gestione dei bandi non possa essere diretta, visto che gli enti sul territorio conoscono meglio le esigenze». Il ministero assicura ad ogni modo che gli istituti da mettere in sicurezza saranno indicati dalle Regioni.

DEBORA SERRACCHIANI
PRESIDENTE DEL GRUPPO PD ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La Lega è soddisfatta per il risultato. «I Comuni dovranno sfruttare al meglio i fondi», dice Matteo Salvini, secondo cui «archiviata la drammatica esperienza di Azzolina-Arcuri e dei banchi a rotelle, ora l'Italia rialza la testa: la Lega è nel governo per questo. Ora tocca ai sindaci. Dalle parole ai fatti». Per la deputata Pd Debora Serracchiani, «il pacchetto del governo è una parte essenziale del progetto di rinascita del paese. Con gli oltre 100 milioni per il Fvg è possibile fare un salto di qualità senza precedenti. Accade perché uomini di Stato in Italia e in Europa hanno lavorato per far esistere il Next Generation Eu. Ora è facile parlare di come si devono spendere i soldi che qualcuno, in nome di "interessi nazionali" non voleva prendere».

I fondi Pnrr per l'edilizia scolastica si sommano a quelli che saranno gestiti direttamente sul territorio e che ammontano al momento a 1,3 miliardi. La voce più cospicua è rappresentata dai 424 milioni destinati all'Autorità portuale per interventi infrastrutturali a Trieste e Monfalcone. Sul versante ferroviario, il Recovery prevede 46,6 milioni per la Udine-Cividale e 45,3 milioni per acquisto di nuovi vagoni e ulteriori interventi sulla rete ferroviaria, a cominciare dal raddoppio della Udine-Cervignano. A Trieste arriveranno inoltre 40 milioni per la riqualificazione del Porto Vecchio e 48,7 per la costruzione di un'ovovia urbana su cui la politica ha già cominciato a battagliare. Importante infine la posta da 151 milioni per la riorganizzazione e il potenziamento della sanità territoriale, mentre ammonta a 132 milioni il supporto all'edilizia popolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine delle associazioni di consumatori sul peso della Tari
Per un nucleo di tre persone in 100 mq si va da 55 a 317 euro

La babele delle tariffe per la raccolta dei rifiuti Da un Comune all'altro importi sei volte più salati

LO STUDIO

Maurizio Cescon / UDINE

Famiglia di tre persone e abitazione da 100 metri quadrati: in Friuli Venezia Giulia, a seconda del Comune in cui si ha la residenza, la tassa sui rifiuti (Tari), può pesare addirittura fino a 6 volte in più. Cioè da un minimo di 55,20 euro a un massimo di 317,64 euro. E le differenze sostanziali, che incidono sul portafoglio, possono verificarsi anche tra realtà territoriali limitrofe. Situazione simile se, al posto di un'utenza domestica, puntiamo i riflettori su una commerciale. Anche in questo caso - per le categorie prese in esame, alberghi con ristorante, bar, distributori di benzina, negozi di abbigliamento e supermercati - gli importi da pagare per la Tari sono fortemente differenziati da Comune a Comune. A sollevare il problema sono le associazioni di consumatori Comitato utenti Ausir, Federconsumatori, Adiconsum e Forum consumatori-imprese che hanno commissionato un'indagine all'istituto di ricerca Ircaf. Il sondaggio si è basato utilizzando le delibere relative alla Tari approvate nel 2020 in tutti e 215 Comuni della regione.

Da una prima lettura l'indagine evidenzia una situazione di generale diversità di tariffe applicate agli utenti, sia domestici che commerciali: praticamente ogni Comune ha un'imposta differente. Diversità aggravate dal fatto che la differenza tra la tariffa più onerosa (applicata a esempio per una famiglia di 3 persone con una casa di 100 metri quadrati) è di quasi 6 volte superiore a quella più bassa (la più alta 317,64 euro, la più bassa 55,20 euro). Le stesse differenze persistono nell'ambito della stessa provincia, nel contesto dello stesso gestore, tra i comuni piccoli, tra quelli medi e anche fra quelli più grandi. «Questa situazione di disomogeneità dei costi per gli utenti - evidenziano i promotori della ricerca - non è facilmente giustificabile e comunque è incomprensibile e inaccettabile per i cittadini. È venuto il momento di cambiare formula».

Per le attività commerciali le Tari applicate alle 5 categorie prese in esame – alberghi con ristorante, bar, distributori di benzina, negozi di abbigliamento e supermercati – sono, come nel caso del domestico e in alcuni casi anche di più, fortemente differenziate da comune a comune anche limitrofo. «Questa situazione, stigmatizzata in diverse occasioni anche dalle associazioni di categoria - scrivono i consumatori -, crea tra l'altro elementi, non del tutto trascurabili, di distorsione della concorrenza. Spetterà sicuramente in primo luogo ai Comuni e ai gestori fornire le adeguate motivazioni di ciò, sia ai cittadini consumatori che ai titolari delle attività commerciali e produttive, fornendo adeguate spiegazioni su tutto il percorso che riguarda l'efficienza e la qualità dell'attività svolta, il piano dei costi e la ripartizione tra i comuni, la formazione dei piani economico finanziari e quindi la definizione delle tariffe».

La ricerca Ircaf analizza pure i costi medi applicati nei Comuni dove si effettua la raccolta porta-porta, confrontati con quelli che utilizzano ancora i cassonetti stradali e quelli con sistema misto. Nel primo caso il costo medio (sempre applicato per una famiglia di 3 persone con una abitazione di 100 mq) è pari a 177,53 euro l'anno; nel secondo caso a 193,13 euro; e infine nel terzo caso a 182,68 euro. Questi dati confermerebbero che il sistema di raccolta porta-porta, non soltanto è molto più efficiente in termini di quantità e qualità della raccolta stradale ma è anche meno costoso, con un risparmio medio di 16 euro a famiglia. —

LA TARI NEI 215 COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Gestori del servizio raccolta rifiuti urbani in regione nel 2020

NET S.p.A.	in	60 comuni
A & T 2000 S.p.A.	in	47 comuni
UTI Carnia	in	28 comuni
Isontina Ambiente S.r.l.	in	27 comuni
Ambiente e Servizi S.p.A.	in	24 comuni
SNUA S.r.l.	in	20 comuni
GEA S.p.A.	in	6 comuni
MTF S.r.l.	in	1 comune
AcegasApsAmga	in	1 comune
A&T 2000 + NET	in	1 comune

La differenza tra le tariffe applicate agli utenti domestici

Tariffa più onerosa **317,64 euro l'anno**
(famiglia di 3 persone con abitazione di 100 mq)
Tariffa più economica **55,20 euro l'anno**
(famiglia di 3 persone con abitazione di 100 mq):

Costi medi per la raccolta
Famiglia di 3 persone con abitazione di 100 mq:

Porta a porta	177,53 euro l'anno
Stradale	193,13 euro l'anno
Misto	182,68 euro l'anno

FONTE: Ricerca Ircaf per conto di Comitato Utenti Ausir, Federconsumatori, Forum Consumatori e Adiconsum

CROMASIA

I nodi del governo

Italia stretta nella morsa dei prezzi L'inflazione fa paura: a ottobre al 3,8%

Così solo nel 2008. Nell'Eurozona sfiorato il 5%, record da 20 anni. Il premier: «Interverremo di nuovo sulle bollette»

Paolo Baroni / ROMA

L'inflazione assesta un'altra zampata e adesso fa davvero paura: a novembre, infatti, l'indice dei prezzi rilevato dell'Istat accelera ancora e sale di un altro 0,7% rispetto a ottobre arrivando a +3,8 (dal +3,2 stimato un mese fa). Si tratta di un livello che non si registrava dal settembre del 2008 e che desta allarme tra i consumatori e nel governo. A livello europeo va anche peggio visto che l'inflazione annuale dell'Eurozona passa dal 4,1 di ottobre al 4,9, segnando in questo caso il record assoluto da vent'anni a questa parte, ovvero dall'inizio delle serie statistiche.

Per le famiglie si prospetta una mazzata da oltre mille euro, mentre per Draghi e C. si ripropone l'emergenza del caro-bollette a cui mettere presto di nuovo mano. A pesare in tutto il Continente, infatti, è soprattutto la crescita dei prezzi dei beni energetici: +27,4% nella Zona euro e +30,7% in Italia, dove in particolare si registra una accelerazione della componente non regolamentata (che passa da +15 a +24,3%), mentre la componente regolamentata, «pur mantenendo una crescita molto sostenuta», registra un lieve rallentamento (da +42, 3% a +41,8%). Accelerano rispetto a ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei beni alimentari lavorati (da +1% a +1,7%) e non lavorati (da +0,8% a +1,5%) e quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +3,6%). L'«inflazione di fondo», al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe da +1,1% di ottobre a +1,4%. «Un rialzo nefasto» lo definisce il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimo Dona, secondo il quale per una coppia con due figli l'aumento del costo della vita su base annua sarà pari a 1.346 euro, 524 solo per abitazione, acqua ed elettricità e 567 euro per i trasporti, mentre in media per una famiglia il rialzo complessivo è di 1.043 euro (493 per la casa e 363 per i trasporti). Assoutenti parla di 1.000 in più a famiglia, Federconsumatori di 1.132, 1.167 il Codacons.

La fiammata dell'inflazione allarma Confcommercio e Confesercenti, perché riducendo il potere d'acquisto può produrre una frenata della spesa delle famiglie, mettere a rischio le compere di Natale, e frenare la ripresa.

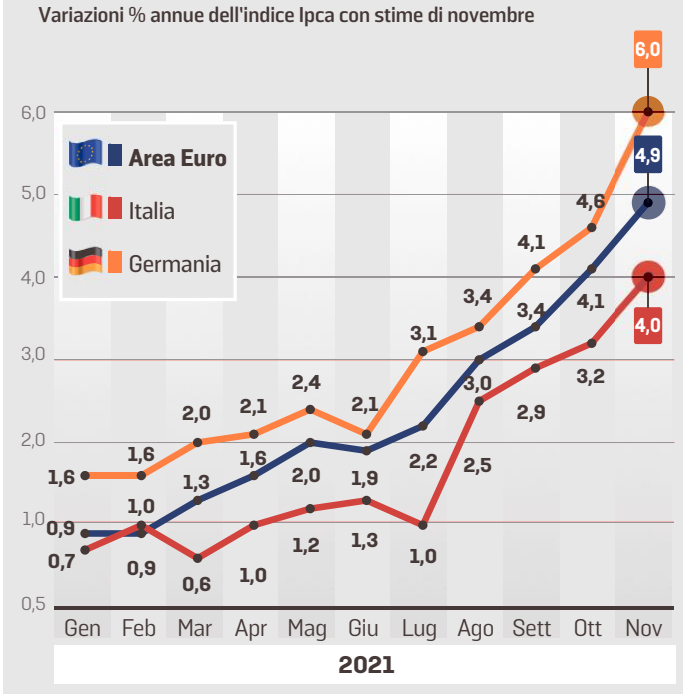
Tutti chiedono di intervenire per neutralizzazione gli incrementi dei prezzi dell'energia e fermare definitivamente la crescita delle bollette. «Il governo è pronto a intervenire di nuovo», ha assicurato ieri il presidente del Consiglio intervenendo alla presentazione del manifesto «Lavoro ed energia» promosso da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil. «Per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere – ha spiegato Draghi – abbiamo stanziato 1, 2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 a settembre. Interveniamo in legge di bilancio e siamo pronti a continuare a farlo, con particolare attenzione per le fasce più deboli».

Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti è preoccupato soprattutto per «l'impatto sulle imprese», perché «in alcuni settori il caro energia rischia di mandare fuori mercato e rende impossibile l'attività economica». Per questo bisogna «cercare di sterilizzare questo tipo di impatto», mentre a livello europeo va definito «un piano per evitare conseguenze peggiori come arrivare a un black out» ipotesi «che non è da escludere rispetto all'attuale assetto dell'approvvigionamento energetico». Per il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani «stiamo pagando un errore iniziale di un Paese che non ha energy mix giusto, che ha deciso di importare tutto, invece di produrre. In sei mesi la risoluzione di un problema che ha venti anni e che è passato su scelte sbagliate richiede più tempo, meno contestazione e più collaborazione». Ad esempio, fosse per lui, «senza aprire nuove trivellazioni», «bisognerebbe sfruttare meglio quelle esistenti e che non sono utilizzate ed aumentare più che si può la produzione di gas italiano, così si risparmia e si riduce l'import». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFLAZIONE IN AREA EURO

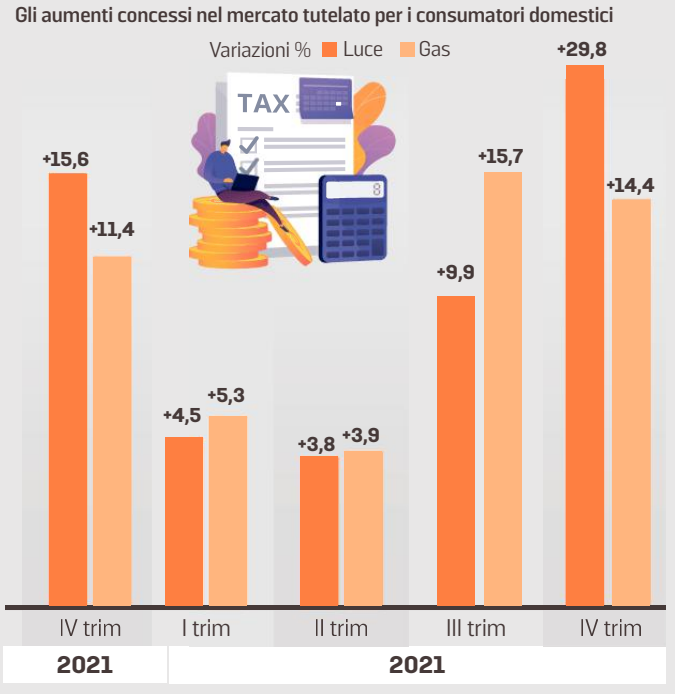
Variazioni % annue dell'indice Ipca con stime di novembre



Fonte: Eurostat

L'ULTIMO ANNO DELLE BOLLETTE

Gli aumenti concessi nel mercato tutelato per i consumatori domestici



Fonte: Arera

L'EGO - HUB

Pronto il compromesso sul Superbonus: si studia cambio del tetto Isee

Manovra, Draghi chiede il taglio agli emendamenti

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Circa una settimana fa, messo al corrente della situazione dal fidatissimo ministro del Tesoro Daniele Franco, Mario Draghi ha deciso di metterci la faccia. L'iter della legge Finanziaria per il 2022 è in gravissimo ritardo. Il testo è ancora in Commissione al Senato e ci sono 6.290 richieste di emendamenti dei partiti. Nel calendario del Senato l'approdo in aula è previsto non prima del 17 dicembre, una settimana da Natale e ancora ieri sera si lavorava tra i partiti per trovare un accordo che limitasse a 500 le modifiche proposte alle Camere. A preoccupare l'esecutivo, aggiornato quotidianamente dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, è il pantano del Senato, dove è bastato un minimo di ostruzionismo di Fratelli d'Italia per bloccare i lavori sul decreto fiscale, un testo in corso di approvazione che in teoria sarebbe molto più semplice da licenziare e meno imponente di una manovra finanziaria. Se Draghi strapperà un patto con i partiti come intende fare, e i deputati accetteranno di votare un testo fotocopia dopo l'ok del Senato prima di Natale o massimo prima Capodanno, si eviterà per un soffio il cosiddetto "esercizio provvisorio" previsto dalle leggi dello Stato. Un'onta che l'ex capo della Banca centrale europea non può permettersi.

E così da lunedì mattina si consuma una scena inusuale durante l'iter della legge di Bilancio: le delegazioni dei partiti in processione a Palazzo Chigi, ciascuno con le proprie priorità: l'allargamento del superbonus edilizio e il caro bollette (più o meno tutti), meno tasse per il lavoro autonomo (Lega, Forza Italia e Italia Viva), più fondi per scuola, pensionati e non autosufficienti (Pd e Leu). Draghi ha ascoltato e ascolterà tutti (oggi andranno Leu, Italia Viva e il Gruppo Autonomie), poi dovrà tirare le somme. Alla fine ne uscirà il classico maxiemendamento che farà la sintesi di tutto, e permetterà di approvare la Finanziaria.

Il punto è che per accontentare tutti a disposizione ci sono solo 600 milioni, che possono salire a oltre un miliardo con il tagli e cuci in Parlamento. Dopo gli incontri dell'altro ieri con il M5s e di ieri con Lega, Fi e Pd si è però capito che Draghi ha dato disponibilità a lavorare sulle prime questioni citate prima, le uniche che trovano più o meno tutti d'accordo: l'aumento delle bollette energetiche e il superbonus edilizio.

Mario Draghi con la delegazione di Forza Italia a Palazzo Chigi

Il primo è un tema ormai esplosivo, e trascina con sé un forte aumento dell'inflazione. Nella bozza governativa ci sono già due miliardi. Non poco, se non fosse per il fatto che – ammette una fonte del Tesoro – «basteranno a calmierare il caro energia al massimo fino a marzo». E così, fra le pieghe della riforma fiscale, i tecnici del Tesoro hanno racimolato poco meno di un miliardo: il primo anno, tenuto conto del meccanismo degli acconti e dei saldi, il taglio delle tasse costerà un miliardo in meno degli otto preventivati. L'intervento potrebbe prendere la forma di una nuova sforbiciata ai cosiddetti "oneri di sistema" (le tasse in bolletta per finanziare le rinnovabili) o di un fondo ad hoc a sostegno delle imprese e a garanzia delle aziende del gas. «E' una buona idea», ha detto Draghi a Fi che lo ha proposto.

L'altro tema è quello del bonus edilizio. Il premier ha ribadito quanto detto durante i vertici di governo: il Parlamento fa le sue proposte, il Tesoro dice se ci sono le risorse. Il M5s, Fi e Lega sono ottimisti e avrebbero trovato una soluzione. Sono stati presentati due emendamenti. In entrambi salterebbe il tetto Isee a 25 mila euro per le villette unifamiliari: in uno si impone che i lavori siano completi al 60% a giugno 2022 per poter procedere con il bonus fino a fine anno, nell'altro caso la percentuale si ferma al 30%, il che avrebbe un aggravio sullo Stato maggiore. Al momento questa seconda ipotesi è data come più probabile. A esserne meno convinto è il Pd che invece propone un'altra soluzione: un decalage con due tre fasce di reddito che permetta di evitare il limite secco a 25 mila euro. Per un accordo definitivo fra i partiti occorrerà attendere almeno una settimana, e il ritorno di Franco dalla riunione dei ministri finanziari a Bruxelles, la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo è deceduto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Andria
Il suo aggressore è un pregiudicato di 36 anni ed è stato arrestato

Difese la sua amica dallo stalker: muore dopo 15 giorni d'agonia

Cosimo Damiano Bologna aveva 50 anni ed era di Canosa di Puglia

IL CASO

Valeria D'Autilia / BARI

Ha difeso l'amica da uno stalker ed è morto dopo due settimane di coma. Cosimo Damiano Bologna era un uomo buono, «di quelli sempre pronti ad aiutare chi era in difficoltà», come racconta chi lo conosceva. La sua vita si è interrotta nell'ospedale Bonomo di Andria, dove era ricoverato in prognosi riservata dopo la brutale aggressione che lo aveva lasciato a terra, privo di sensi, con profonde ferite al cranio e il volto tumefatto. Aveva 50 anni e un sorriso sincero.

Tutto era accaduto nella notte tra il 13 e il 14 novembre, a Canosa di Puglia, comune della provincia di Barletta, Andria e Trani. I due erano insieme, in centro. Doveva essere una serata spensierata. Poi, all'improvviso, le attenzioni non corrisposte dello stalker– un 36enne del posto– seguite da parole di umiliazione per importunare la donna. Non era la prima volta. Sembra che il giovane si fosse invaghito e la cercasse spesso, di persona e sui social. Anche Damiano conosceva bene quella situazione. Con tutta probabilità, l'amica 40enne si era più volte confidata con lui.

In quel momento, intervenire in sua difesa è stato naturale. Prima la discussione all'interno del locale, poi fuori. E lì la violenza: preso a pugni dal molestatore, sino a cadere riverso sull'asfalto. A lanciare l'allarme, alcuni testimoni che avevano notato l'uomo in quello stato, sanguinante. Immediato l'arrivo dei poliziotti per rintracciare l'aggressore e ricostruire l'accaduto, mentre i soccorritori del 118 hanno trasportato la vittima in ospedale. Qui si è reso necessario un intervento chirurgico per il trauma cranico e il ricovero in Rianimazione. Lunedì scorso le sue condizioni sembravano migliorate: era stato stubato e trasferito nel reparto di Neurochirurgia, dove però è deceduto dopo poche ore.

«Pensavamo che la situazione fosse stazionaria, non ci aspettavamo questa notizia» dicono gli amici ancora increduli del tragico epilogo, in un passaparola che supera i confini nazionali e raggiunge anche chi si è trasferito all'estero. Compagni di vecchia data, separati solo dalla distanza. A volte, neppure quella. Damiano e Giosuè Gilberto si conoscevano da sempre e continuavano a frequentarsi. «Era il classico bravo ragazzo–racconta–ha sempre difeso i più deboli e le donne, soprattutto. Il suo era un istinto di protezione, anche se non aveva magari la forza fisica. Ma era sempre pronto ad aiutare chi aveva bisogno. Tutto questo non doveva accadere, è un dispiacere enorme». Damiano era un bracciante agricolo, lavorava a giornata. «Un eroe di questi tempi difficili» lo ha definito il sindaco di Canosa Roberto Morra che, nel giorno del funerale, ha proclamato il lutto cittadino. «Dobbiamo cogliere l'esempio di chi ha affrontato un aggressore e ci ha rimesso il bene più prezioso: la vita».

Intanto, la procura di Trani – che coordina le indagini – ha disposto l'autopsia che potrà fornire elementi utili a determinare le cause del decesso. Non è escluso che la frattura del cranio possa essere stata una conseguenza della caduta, durante il pestaggio. Il presunto aggressore, Domenico Bellafede, ha precedenti penali. Era stato rintracciato dai poliziotti pochi giorni dopo la fuga e arrestato. Ad incastrarlo anche le immagini della videosorveglianza comunale– che lo avevano immortalato a bordo di una jeep bianca– e il racconto di alcune persone presenti. Poi era stato posto ai domiciliari. Adesso è tornato in carcere. Le iniziali accuse di condotta persecutoria e lesioni gravi si sono trasformate in omicidio preterintenzionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISTA MOLESTATA

Individuato il secondo tifoso, Daspo per entrambi

FIRENZE

Greta Beccaglia, la giornalista televisiva molestata sabato scorso, è tornata a fare un collegamento con la sua tv dallo stadio, ieri a Firenze, per Fiorentina-Samp, intanto le indagini della polizia procedono e hanno individuato un altro tifoso che sempre a Empoli, il 27 novembre, ha molestato la giovane giornalista mentre lavorava. Si tratta di un 48enne della provincia di Firenze, Tommaso Consoli. Come Andrea Serreni, il 45enne ristoratore della provincia di Ancona, rischia anche lui l'accusa di violenza sessuale essendo stati, secondo le ricostruzioni della polizia, entrambi autori di gesti fisici subiti dalla cronista. La questura di Firenze ha già emesso due provvedimenti di Daspo: il tifoso di Ancona starà fuori dagli eventi sportivi per 3 anni, quello fiorentino per 2 anni. Nel pomeriggio Greta Beccaglia ha incontrato il presidente della Fiorentina, Rocco Commisso, che ha voluto esprimere direttamente alla cronista la sua solidarietà. —

SPACCIO DI DROGA

La Procura chiederà archiviazione per Morisi

Luca Morisi

VERONA

Mezzo grammo di cocaina non è sufficiente a processare nessuno per cessione di droga, quindi nemmeno Luca Morisi. L'ex guru social della Lega, finito ad agosto nel tritacarne mediatico per una vicenda di festini a luci rosse e droga, non finirà probabilmente a processo. La Procura di Verona, che l'aveva indagato per cessione di droga, si appresta a depositare sul tavolo del Gip la richiesta di archiviazione. Lo stesso farà per uno dei due escort romeni, che la notte del 14 agosto combinarono con l'ex spin doctor di Salvini una notte di sesso e droga, nella casa di Morisi a Belfiore (Verona). È possibile a questo punto che nell'inchiesta resti solo il secondo ragazzo romeno, che avrebbe portato la droga dello stupro. —

SI È COSTITUITO ASSIEME ALL'AMICO DICIOTTENNE CON IL QUALE AVEVA ASSALTATO LA FARMACIA

L'aggressione al carabiniere, che era in borghese e fuori servizio, è avvenuta in una farmacia alla periferia nord di Torino

È un 16enne il rapinatore che ha accoltellato il carabiniere a Torino

Massimiliano Peggio / TORINO

Due ragazzi, due amici dei giardinetti. Uno di 18 anni, muratore apprendista, che tra altalene e panchine del quartiere si spaccia per criminale navigato, attribuendosi rapine mai commesse. L'altro, 16 anni, non brillante a scuola, prende ceffoni dalla mamma quando viene scoperto a fumare uno spinello di nascosto, che per sembrare più grande delle foto pubblicate su Instagram cede all'invito di fare qualcosa di molto proibito. Come fare una rapina vera. Su uno scooter sgangherato, con delle pistole finte e un coltello. Dove? Nella farmacia del quartiere o da qualche altre parte.

Ecco l'identikit desolante dei due banditi, ma in questo caso è solo un'enfasi lessicale da cronaca, che l'altra sera, durante l'assalto alla farmacia comunale di corso Vercelli 236, alla periferia nord di Torino, hanno ferito gravemente con quattro coltellate un brigadiere dei carabinieri, senza divisa né pistola, entrato per caso a comprare dei medicinali. Come avrebbe fatto qualsiasi altro militare dell'Arma o poliziotto, non è rimasto a guardare, ma si è qualificato ed ha cercato di sventare la rapina.

Fuggiti con un bottino di 900 euro e la paura nel cuore, si sono costituiti poche ore dopo il fatto. Già nella notte Filippo, il sedicenne, che ha materialmente inferto le coltellate: tornato a casa per la cena, ha confessato tutto ai genitori, scoppiando in lacrime. Nella mattinata di ieri si è consegnato ai carabinieri anche l'amico, Francesco Farace, appena maggiorenne, sospettato di aver «ideato» il colpo andando in cerca di complici ai giardinetti alle spalle dei palazzi popolari di via Paolo Veronese, a 500 metri dalla farmacia. Entrambi sono stati sottoposti a fermo per tentato omicidio e rapina aggravata. Per Filippo, data la sua età, il procedimento è di competenza del tribunale dei Minori.

Il brigadiere Maurizio Sabbatino, 53 anni, conosciuto con il nome di Elvis, per via delle sua passione per le esibizioni e i classici del rock, è ancora ricoverato in prognosi riservata al San Giovanni Bosco. «Condizioni stazionarie» spiegano i medici. Gravi ma non critiche. Oggi sarà sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico. Due figli, anche loro poco più che maggiorenni. Vive nei pressi nella farmacia, lavora da anni al nucleo operativo della compagnia Oltre Dora, la caserma dei carabinieri che ha competenza in quella porzione di Torino, estrema periferia nord: quartieri difficili, in bilico tra microcriminalità e spaccio di droga.

«Sono orgogliosa di mio marito» dice la moglie Ornella, uscendo dall'ospedale, dopo aver passato la notte al pronto soccorso. «Mio marito è fiero di indossare la divisa dei carabinieri, e io sono fiera di lui, anche se avremmo preferito vivere questo episodio di coraggio in modo diverso». Accanto a lei i vertici dell'Arma, il generale Aldo Iacobelli, comandante della Legione, il generale Claudio Lunardo, cui è affiato il comando provinciale di Torino, e tutti i colleghi.

L'assalto alla farmacia è stato ripreso dalle telecamere interne. I due entrano con le pistole scacciacani in pugno, comprate su internet. Francesco con il passamontagna, Filippo con mascherina e cappuccio della felpa. Il brigadiere, entrando, cerca di bloccarli. In un primo momento riesce a farli inginocchiare, ma poi i due capiscono che è disarmato e reagiscono.

Scoppia una colluttazione a ridosso dell'uscita: partono dei colpi a salve. Il brigadiere afferra il più giovane e cade a terra, tenendogli il braccio. Filippo prende il coltello e colpisce quattro volte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN PUNTO VENDITA DELLA LIDL

Uccide la ex a coltellate nel supermercato

Tragedia a Spalato. Vittima una commessa di 44 anni. L'aggressore le si è avventato contro davanti ai clienti terrorizzati

Andrea Marsanich / SPALATO

Tragedia nella città di Spalato. Una donna è stata uccisa a coltellate in pieno giorno all'interno del supermercato nel quale lavorava come commessa. Ad ammazzarla l'ex compagno e padre di suo figlio. L'uomo, dopo l'omicidio, avrebbe anche cercato di togliersi la vita, ma senza riuscirci.

Tutto è accaduto nel primo pomeriggio. Erano circa le 15 di ieri quando un uomo è entrato nella rivendita della catena commerciale Lidl, situata in via Poljicka cesta, a Spalato. Ha cominciato ad urlare ad una commessa, pronunciando frasi incomprensibili, sconnesse, ma anche una compresa da tutti i presenti: «È da tre mesi che non mi fai vedere mio figlio». Subito dopo ha estratto un coltello e ha colpito più volte la donna, che è caduta a terra, chiedendo disperatamente aiuto. Riavutisi dallo choc, contro l'accoltellatore si sono avventati un vigilante e alcuni giovani clienti che in breve tempo hanno bloccato e neutralizzato l'omicida, mentre nel negozio altri clienti assistevano impietriti all'orribile scena. Un fatto di sangue che ha sollevato un'ondata di commozione a Spalato e nel resto della Dalmazia.

La donna, 44 anni, è stata immediatamente trasportata al Centro clinico ospedaliero spalatino, dove purtroppo i medici non sono però riusciti a salvarla. Troppo profonde le ferite cause dalle coltellate, una quindicina secondo le prime ricostruzion. Sembra, ma la notizia non è sata confermata dalla polizia, che l'assassino abbia tentato di togliersi la vita con la stessa arma, ma che non ci sia riuscito dopo l'intervento dei presenti.

> I due, che avevano avuto un figlio, da tempo non vivevano più insieme

Sono stati comunicati invece altri particolari: i due erano stati sposati e dalla loro relazione era nato un bambino. Da anni però non vivevano assieme e proprio in queste settimane avrebbe dovuto essere discussa nel Tribunale di Spalato la causa di divorzio.

Una ragazza, c che ha assistito all'orribile scena, ha dichiarato ai giornalisti che l'attaccante è piombato nel negozio, dirigendosi subito verso la commessa:«Ho notato quell'uomo, che aveva il capo coperto da un berretto. Si è scagliato contro quella povera donna, hanno cominciato a litigare e in men che non si dica l'aggressore ha tirato fuori un coltello e senza pensarci due volte ha colpito senza pietà. È stato terribile. L'uccisore ha agito in maniera rapida, affondando la lama più volte e senza dare modo alla donna di difendersi. Tutto intorno c'era tanto sangue. Poi è stato immobilizzati da un guardiano del Lidl e da alcuni giovani avventori, mentre la donna era agonizzante. È stato qualcosa di raccapricciante».

Dalla Lidl è stato diffuso un comunicato, in cui viene espresso orrore per quanto avvenuto e dolore per la morte della dipendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un agente della Polizia scientifica davanti al supermercato teatro della tragedia

GIOCHIAMO AD IMPARARE

La lettura precoce permette di stimolare le più importanti funzioni cognitive: l'**attenzione**, la **memoria**, l'**immaginazione** e anche le **capacità logico-matematiche**. Inoltre migliora il vocabolario e consente di affrontare con meno sforzo la futura esperienza scolastica, basandosi sulla **memorizzazione visiva**.

LE PAROLE PER LEGGERE

Il metodo rivoluzionario per imparare a leggere a due anni

In edicola dal 1° dicembre

Dentro la scatola trovi:

1 LIBRO-GUIDA per adulti

80 CARTE-PAROLA

16 CARTE-DISEGNO

Inventare e raccontare storie sono due dei passatempi preferiti dai bambini di ogni età. Attraverso questo gioco **ispirato agli studi di Gianni Rodari**, a partire dall'età prescolare saranno in grado di esercitare la loro **capacità di narrazione**, di sviluppare la loro **fantasia** e di avvicinarsi al **mondo della lettura**!

L'INVENTAFIABE

Raccontare e raccontarsi: dai mondi fantastici al mondo interiore

In edicola dall'8 dicembre

Dentro la scatola trovi:

1 LIBRO-GUIDA per adulti

4 PUZZLE di 8 tasselli cadauno

Fino al 29 dicembre nelle edicole a 12,90 € cad. in più.

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Nel Consiglio Affari generali previsto per il prossimo 14 dicembre tolta dall'ordine del giorno l'audizione sull'accusa di violazioni dei diritti

La ciambella di salvataggio lanciata nell'Ue da Lubiana agli amici polacchi e magiari

Il premier polacco Mateusz Morawiecki a sinistra con il collega ungherese Viktor Orban

GLI SCENARI

MAURO MANZIN

Ungheria e Polonia sono in difficoltà. Fare populismo è facile, ma quando devi confrontarti con le istituzioni europee che ti hanno formalmente consegnato l'atto di accusa, in questo caso la violazione di uno dei diritti fondamentali dell'Ue ossia lo stato di diritto, la realtà è diversa. Se poi a questa accusa segue la pena di non poter ricevere più sussidi europei allora l'affare diventa molto, ma molto delicato. Perché quei soldini a Budapest e Varsavia servono maledettamente.

Ma che cosa ci stanno a fare gli amici se non a tirarti fuori nei momenti di difficoltà? E allora in aiuto ai governi sovranisti di Polonia e Ungheria ecco che arriva il sovranista Janez Janša, premier sloveno ma, soprattutto, presidente di turno dell'Unione europea. Finora si è ritenuto certo che la Presidenza slovena organizzerà un'audizione dell'Ungheria e della Polonia nel Consiglio dell'Ue nel quadro della procedura di cui all'articolo 7.

IL PREMIER SLOVENO JANEZ JANŠA
IL PREMIER SOVRANISTA OFFRE UN FORTE APPOGGIO A BUDAPEST E VARSAVIA

La denuncia in una lettera sottoscritta da 13 eurodeputati che chiedono il rispetto di quanto promesso a luglio

Ad esempio, il ministro degli Esteri Anže Logar ha affermato alla sessione plenaria di luglio del Parlamento europeo che un'audizione era all'ordine del giorno della presidenza slovena. Si è dunque dato per scontato che la procedura dell'articolo 7 sarà un tema della sessione di dicembre del Consiglio Affari generali che in gergo di Bruxelles viene chiamato Gac, in cui siedono i ministri o sottosegretari di Stato per gli Affari europei.

Durante la Presidenza slovena, è guidato dal segretario di Stato presso il ministero degli Esteri Gašper Dovžan. Negli ultimi giorni però sono affiorati alcuni dubbi sul fatto che l'udienza prevista si svolgerà del tutto. Il ministero ha annunciato lunedì sera che «si sono verificati alcuni nuovi eventi rilevanti» in Ungheria e Polonia, per cui avrebbe senso solo l'attuazione del punto 7 dell'articolo 7 sotto forma di revisione della situazione. Audizione addio. Per Budapest e Varsavia altri mesi di tempo per preparare l'arringa di difesa o far saltare fuori qualche coniglio dal cappello della politica.

Per cercare di contrastare il "trucchetto" sloveno si sono fatti avanti tredici eurodeputati che in una lettera esprimono la preoccupazione «che non ci siano audizioni ai sensi dell'articolo 7 nell'ordine del giorno provvisorio della sessione del Gac del 14 dicembre». Tra i tredici firmatari figurano il presidente della commissione per le libertà fondamentali, gli affari interni e la giustizia, il socialista spagnolo Juan Fernando López Aguila , la liberale olandese Sophie in 't Veld e gli eurodeputati che lavorano con l'Ungheria e la Polonia come relatori o relatori ombra, tra cui il lussemburghese Isabel W-Foglio dal Ppe di centrodestra. Nella lettera - pubblicata dal gruppo parlamentare socialista - i firmatari avvertono che dall'ultima udienza di giugno durante la presidenza portoghese, la situazione in entrambi i Paesi è peggiorata, come rilevato sia dal Parlamento europeo che dalla Commissione europea.

In Ungheria è passata la legge anti-Lgtb di censura ai temi relativi agli omosessuali e ai transessuali per i minori. I firmatari citano una scoperta di una missione di parlamentari europei in Ungheria due mesi fa secondo cui «la corruzione diffusa ha portato all'emergere di uno Stato parallelo che è quasi impossibile affrontare senza una magistratura indipendente». E in Polonia c'è stata la sentenza della Corte costituzionale che ha proclamato la "superiorità" della legislazione nazionale su quella comunitaria.

E fin'ora se la privazione del diritto di voto come sanzione, non ha trovato concordi i Ventisette, Ungheria e Polonia però stanno perdendo processi a nastro davanti ai Tribunali dell'Unione europea per casi relativi e connessi alle infrazioni contestate. Ma stavolta a difendere gli amici ci pensa il Perry Mason sloveno Janša. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISTORANTE DELL'INTERISTA A RAGUSA

Pochi affari per il Covid e Džeko chiude il locale

Andrea Marsanich / RAGUSA

Lo straordinario momento a suon di gol in Italia ed Europa dell'attaccante bosniaco dell'Inter, Edin Džeko, è stato un po' offuscato da quanto verificatosi nell'antica Ragusa, la croata Dubrovnik. Il lussuoso ristorante Ezza, situato nel rione raguseo di Borgo Plonche e di proprietà del noto calciatore, è stato chiuso a circa tre mesi dall'inaugurazione. La decisione è stata presa da Džeko e dal suo partner e amico, Armin Hadžic, in seguito alle conseguenze della pandemia di Covid-19, che ha rarefatto il numero di clienti in questo locale da cui si gode una vista fantastica su Ragusa e i suoi plurisecolari bastioni.

La notizia è stata diffusa sulla pagina ufficiale Instagram del ristorante, con la promessa che Ezza riaprirà i battenti la prossima primavera. «Cari ospiti, vi comunichiamo che riapriremo il ristorante nella primavera del 2022. Il nostro grande desiderio era di trascorrere la stagione invernale assieme a voi, una sfida che però sarebbe stata troppo grande in questi difficili tempi pandemici. Attendiamo con gioia il momento in cui incontreremo nuovamente la nostra affezionata clientela». Ospiti sicuramente dalle tasche molto profonde in quanto all'Ezza non si scherza con i prezzi:

L'attaccante bosniaco Džeko

ad esempio, per un piatto a base di carne di manzo giapponese Wagyu, l'esborso si aggira intorno ai 100 euro. All'avventore, tanto per precisare, viene servita una fetta di 2 etti e mezzo. Una fetta di 3 etti di Ribeye Wagyu Australia viene pagata 78 euro. Per un hamburger il costo è di 200 kune, pari a 27 euro. E che dire del prezzo di una bottiglia di vino Chateu Petrus, Pomerol, Bordeaux, annate 1995/2001? Chi se l'è bevuta in questi 90 giorni di apertura ha dovuto scucire qualcosa come 84 mila e 500 kune, circa 11 mila e 230 euro.

Nell'ambito del ristorante è presente anche un bar dove un bicchiere della birra più conveniente costa 4 euro e lo stesso prezzo è valido pure per una tazzina di caffe'espresso. Per quanto concerne i cocktail, si va da un minimo di 10 ad un massimo di 15 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato all'affetto dei propri cari il nostro amato

Giorgio Petrini

con profonda tristezza ne danno l'annuncio la moglie ANNY, il figlio PIERFRANCESCO e la nipote CECILIA.

Grazie per l'amore che ci hai dato.

"Ti vogliamo bene".

Le esequie avranno luogo venerdì 3 dicembre alle 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2021

Buon viaggio coach.
FRANCESCO e ELISA.

Trieste, 1 dicembre 2021

Sarai sempre nei nostri cuori.
Il fratello FERRRUCCIO con IRIS e MASSIMILIANO.

Trieste, 1 dicembre 2021

L'Associazione Ande Trieste, con ogni sua singola socia, è vicina, con infinita tristezza e gratitudine, ad ANNY, sua preziosa tesoriera, e piange con lei la scomparsa di suo marito

Giorgio Petrini

Trieste, 1 dicembre 2021

Ciao

Giorgio

ETTA e FRANCO

Trieste, 1 dicembre 2021

---

†

Il 26 novembre si è spento il cuore buono di

Salvatore La Bella Salvo

Lo annunciano i figli DANIELE e GIANLUCA insieme a GLORIA e MATILDE, parenti e amici tutti.

Le esequie si terranno venerdì 3 dicembre, alle ore 13.00, presso la Cappella di Via Costalunga.

NON FIORI MA OFFERTE PRO AIRC

Trieste, 1 dicembre 2021

Ciao

Salvo

Che la terra ti sia lieve.
PATRIZIA

Trieste, 1 dicembre 2021

MARIELLA con LARA e ANDREA con ROSI ricorderanno sempre l'amato fratello

Salvo

Trieste, 1 dicembre 2021

Ciao

Salvo

ANTIMO, GIULIANA, STEFANO e LORENZO.

Trieste, 1 dicembre 2021

E' mancata

Lina Gozzo ved. Bellucco

Lo annunciano i familiari.
La saluteremo sabato 4, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2021

04/05/1923 † **29/11/2021**

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Nelda Costre Stravisi

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nipote ANTONELLA, le cognate ADRIANA e LAURA e gli affezionati nipotini TOMMASO e CHIARA.

La saluteremo lunedì 6 dicembre alle ore 12 in Via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2021

Insostituibile Amica, mi mancherai tantissimo, VILLI BOSSI.

Muggia, 1 dicembre 2021

Vicini a PAOLO e famiglia i soci e collaboratori della CGS Information Technology Srl.

Trieste, 1 dicembre 2021

---

†

E' mancato improvvisamente

Renzo Raspaolo

anni 96

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia FRANCA, la nipote ALICE e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 03 alle ore 13.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Un ringraziamento particolare alla casa di riposo RELAX.

Trieste, 1 dicembre 2021

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Giulia Noliani ved. Pacor

Pittrice

La ricordano i fratelli MARINA, GIORGIO con LIVIANA. i nipoti don VALERIO, MARTINO, AMERIGO e MESFIN.

La saluteremo venerdì 3 alle ore 12 con una S.Messa nella Chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 1 dicembre 2021

---

†

Il 22 novembre ci ha lasciati

Consiglia Sciarillo in Benzan

La piangono il figlio PAOLO, i fratelli FRANCO e RAIMONDO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

La saluteremo venerdì 3 dicembre, alle ore 12.30 in Via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2021

---

†

Si e' spenta serenamente

Palma Colarich ved. Crevatin

Lo annunciano i figli, la sorella, i parenti tutti.
La saluteremo venerdì 4 dicembre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Muggia, 1 dicembre 2021

Le nostre iniziative

Focus sui "climate changers", le donne e gli uomini che con il loro impegno si stanno battendo per fermare il riscaldamento globale

Green&Blue raggiunge il primo anno di vita e si sdoppia puntando sulla sfida delle persone

IL PROGETTO

Riccardo Luna

Le persone e le loro storie di attivismo e di imprese sono protagoniste delle due copertine del giornale

A partire dal numero in edicola domani in abbinamento gratuito con il nostro giornale, insomma, le persone – non gli studi, non le tecnologie, non gli allarmi – tornano protagoniste del mensile distribuito con tutte le testate del gruppo. Che, come detto, si sdoppia: due copertine, due giornali in uno. Uno dedicato al Green, agli ambientalisti e agli attivisti; l'altro al Blue, alle aziende e ai politici davvero impegnati a ridurre le emissioni inquinanti e promuovere un nuovo modello industriale.

A partire da ciascuna copertina iniziano due giornali diversi ma complementari che si incontrano nel paginone centrale, questo mese dedicato alla scoperta dei risultati di una grande ricerca condotta da Swg per capire quanto è davvero importante questo tema per gli italiani e a cosa siamo disposti a rinunciare, cosa siamo disposti a cambiare, per dare il nostro contributo (spoiler: non poco).

Sulla copertina Green tre attiviste: Martina Comparelli, rappresentante italiana dei Fridays for Future; Diletta Bellotti, autrice di un manuale per giovani rivoluzionari; e Marica Di Pierri, che assieme ad oltre duecento ricorrenti, il 14 dicembre porterà lo Stato italiano in tribunale per «inadempienza climatica» (la citazione si chiama "Giudizio Universale"). Per le tre un titolo che richiama il tweet con cui Greta Thunberg ha commentato i risultati (per lei) deludenti della conferenza Cop 26 di Glasgow: «Noi siamo la speranza».

Anche sulla copertina Blue ci sono tre persone: sono Marco Armellino, co-fondatore di AWorld, la app scelta dalle Nazioni Unite che trasforma la sostenibilità in un gioco; Pierandrea Quarta, fondatore di ReBo, una bottiglia tecnologica per incentivare il consumo di acqua azzerando quello delle bottiglie di plastica; e Martina Fondi, coordinatrice dei programma di Treedom, società che permette di adottare un albero e seguirlo sul web. Per i tre protagonisti il titolo richiama quello dell'Open Summit di Green&Blue del 16 novembre scorso: «Cerchiamo sognatori» era quello; «Sognatori come noi» è questo. Il riferimento è al mondo delle startup che si occupano di contrastare il cambiamento climatico per le quali Green&Blue ha lanciato due iniziative, nelle scuole e nelle università. —

Una copertina dedicata agli ambientalisti e l'altra ai protagonisti delle aziende verdi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herbarium
dodici mesi di fiori ed erbe
2022

Erbe aromatiche, piante officinali e fiori spontanei: dodici mesi per scoprire quelli più belli e affascinanti, che popolano i nostri prati, con ricette del benessere e consigli sul periodo giusto in cui trovarli.

€ 5,90
oltre al prezzo del quotidiano

Dal 27 novembre in edicola con IL PICCOLO 140

ECONOMIA

LA SVOLTA SULL'IDROGENO

Msc, due miliardi per le navi green L'asse con Fincantieri

Vago: «Investimento condizionato dalle infrastrutture tecnologiche e dalle scelte europee. Il governo si muova»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Le navi green a zero emissioni sono la nuova frontiera sulla quale un colosso come Msc, oggi alleato di Fincantieri, è pronto a investire altri due miliardi di euro in Italia. Il gruppo della famiglia Aponte, come ha spiegato al *Sole 24 Ore* il Ceo Pierfrancesco Vago, ha messo sul piatto anche gli 11,5 miliardi del piano industriale. Parliamo di idrogeno ma anche di gas naturale liquefatto (Gnl): sono le navi silenziose del futuro. Msc punta sull'alleanza stretta con Fincantieri con il quale ha appena inaugurato il terminal crociere di Miami. Ma Vago vincola l'investimento di 2 miliardi alla moral suasion del governo verso Bruxelles: «Servono regole e infrastrutture tecnologiche».

Intanto il piano di investimenti avviato da Msc con il gruppo di Bono, che sull'idrogeno ha lanciato il progetto Zeus, prosegue. Sono otto le navi per un valore di circa 6 miliardi attualmente ordinate a Fincantieri: quattro della serie Seashore per un valore di circa 4 miliardi e quattro del nuovo brand di lusso Explora Journeys (in consegna fra il 2023 e il 2026) per altri 2 miliardi. La nuova sfida ora arriva sull'idrogeno verde che assicura «un grande potenziale per contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo, compresa la crocieristica», si sottolinea a Trieste. In partita fra i costruttori europei ci sono anche

Msc Seashore con la purificazione dell'aria Fincantieri-Icgeb

i Chantiers de l'Atlantique già nel mirino del gruppo triestino all'epoca del tentato sbarco in Francia.

Con Fincantieri Msc da tempo sta studiando soluzioni sul fronte della sostenibilità delle crociere. Ad esempio il colosso cantieristico ha sviluppato con l'Icgeb di Trieste (il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia) un sistema di sanificazione dell'aria di ultima generazione che è stato installato per la prima volta sulla Msc Seashore. Il Ceo Piefrancesco Vago, come ha spiegato al *Sole 24 Ore*, ha però rivolto una sorta di chiamata alle armi alle autorità di Bruxelles e al governo italiano perchè si trovino innovazioni tecniche adeguate, sul piano della sostenibilità, se si vogliono raggiungere emissioni zero entro il 2050. Vago si riferisce alle infrastrutture tecnologiche (come l'elettricità nelle banchine) necessarie a reggere la riconversione energetica sulla quale oggi si naviga ancora a vista: «A parte Fincantieri, con la quale dialoghiamo, in Europa non c'è una società che abbia il know how delle *fuell cell*», ha detto Vago. Sarebbe come se possedere una Tesla ma senza le centraline dove ricaricarla. Msc si è anche spinta negli Usa dove ha fatto un accordo con una società hi-tech che studia le tecnologie per fare funzionare i motori a idrogeno. Ma i vertici del gruppo si attendono molto dall'Europa e temono che Bruxelles all'improvviso smetta di finanziare le navi da crociera che producono C02.

L'obiettivo europeo di neutralità carbonica entro il 2050 richiederà per il gruppo italo-svizzero la creazione di un eco-sistema industriale da realizzarsi anche con accordi operativi con i maggiori player italiani. E qui torna in campo Trieste. Nel luglio scorso Msc con il gruppo di Bono e Snam hanno stipulato un patto per fare ricerca sulle batterie, sulle fuell cell e sui carburanti alternativi. Fincantieri ha stretto anche accordi anche con Enel Green Power per la fornitura di idrogeno verde ad unità navali, sottomarine e di superficie, e per utenze industriali ricomprese nell'ambito portuale. L'amministratore delegato Giuseppe Bono più volte si è soffermato sulle strategie industriali nel campo delle nuove fonti energetiche: «Stiamo lavorando su applicazioni dell'idrogeno con i maggiori gruppi nazionali». Con il Recovery fund si punta a progetti sulle batterie al litio per arrivare alle navi a idrogeno. A Trieste si cerca così di "disegnare" industrialmente un futuro in cui le navi saranno sempre più green. Nel corso degli anni il gruppo triestino ha avviato numerosi progetti di ricerca per studiare e verificare l'applicabilità delle tecnologie ad idrogeno e delle fuel cells a bordo delle navi. Msc guarderebbe ancora a Trieste dove un colosso come Wärtsilä, multinazionale dei grandi motori marini, ha messo a punto una tecnologia per convertire i motori a due tempi, usati nel settore mercantile e alimentati a diesel, in motori alimentati a gas liquido Gnl.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Sissa a Trieste

AINDO É UN PRODOTTO DELLA TRIESTINA SISSA

Il fondo Vertis investe 2,8 milioni nella startup regina dei big data

TRIESTE

Aindo, startup triestina che nasce in ambito Sissa e lavora in Area Science Park nel campo dell'intelligenza artificiale, ha raccolto un investimento di 2,8 milioni di euro dal fondo Vertis Venture 3 Technology Transfer per sviluppare e avvicinare al mercato una tecnologia che consente l'utilizzo dei big data. Vertis Sgr è una società di gestione di fondi chiusi di Napoli specializzata nel made in Italy innovativo.

Aindo, al momento una decina di dipendenti, è un tipico prodotto della ricerca triestina che è riuscito a trasformare tecnologie accademiche di frontiera in prodotti industriali ponendosi così come ponte tra la ricerca scientifica e il mercato. Il successo è arrivato con *Intuite:Ai* che consente l'utilizzo dei big data, anche sensibili, su larga scala. Spiega Daniele Panfilo, 32 anni, romano, Co-Founder & Ceo di Aindo (con Sebastiano Saccani e Borut Svara): «Nei settori sanitario e assicurativo l'impatto dell'intelligenza artificiale e della data science sono enormi. I dati dei pazienti sono altamente riservati e in genere non possono essere scambiati o aggregati neppure per ragioni di ricerca e sviluppo o per collaborazioni tra enti pubblici. Tuttavia, l'analisi di questi dati potrebbe portare allo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici o all'identificazione di nuovi fattori di rischio generando un impatto positivo in termini di vite umane e qualità della vita». L'innovazione tecnologica di Aindo consiste nell'aver messo a punto un software che generando dati «sintetici» e quindi non reali risolve in modo definitivo la sfida di tutelare in modo totale la privacy degli individui senza compromettere lo studio e la messa a punto di soluzioni in ambito clinico o industriale ma anche finanziario e assicurativo. Tale soluzione, in ambito medico, favorirà e semplificherà le collaborazioni tra ospedali, case farmaceutiche e centri di ricerca: «L'investimento da parte del fondo Vertis Venture 3 Tech Transfer ci consente -spiega Panfilo- di intensificare tutte le nostre attività. Stiamo costituendo uno dei migliori team di intelligenza artificiale in Europa, se non nel mondo. Miglioreremo le nostre attività di ricerca e sviluppo». PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
04/21 – S BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Oggetto della gara: Servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli. - CIG 89869856A1.
Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: L'importo a base d'asta è di € 563.440,00.- + I.V.A., di cui € 33.782,40.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso), € 400,00.- per costi gestionali non soggetti a ribasso ed € 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 48 mesi decorrenti dalla data di consegna di ogni singolo mezzo.
Tipo di procedura: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito http://www.autovie.it (sezione Bandi di gare a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore **12.00** del giorno **10.01.2022**.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno **18.01.2022** alle ore **09.30** presso la sala gare della S.p.A. AUTOVIE VENETE, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34143 TRIESTE.
Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea – Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data **23.11.2021**.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 138 dd. **29.11.2021** e sui siti internet *www.serviziocontrattipubblici.it, www.autovie.it.*
Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere reperite nella pagina dedicata al presente appalto della sezione "Bandi, Avvisi e Appalti – Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018" all'indirizzo internet http://www.autovie.it.
Trieste, 26.11.2021

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

LA SFIDA PER LE GENERALI

Delfin e Caltagirone salgono: patto al 14,42%

MILANO

Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato altre 350000 azioni Generali, pari a poco più dello 0,02% del capitale del Leone di Trieste. Grazie agli acquisti, oggetto di comunicazione attraverso i modelli di internal dealing, l'imprenditore romano sale al 7,387% del capitale della compagnia triestina portando la quota vincolata al patto con Leonardo Del Vecchio e la Fondazione Crt al 14,44% del capitale. Anche Delfin, holding di Leonardo del Vecchio, ha acquistato oltre 355 mila azioni Generali, pari a poco più dello 0,02% del capitale del Leone. La quota del patron di Essilorluxottica sale al 5,88% della compagnia triestina mentre il patto con Francesco Gaetano Caltagirone e la Fondazione Crt si rafforza al 14,42%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VALLE DI NERVION	DA MILAZZO A RADA	ore 1.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 7.00
ABLIANI	DA CEYHAN A RADA	ore 8.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RAVENNA A RADA	ore 21.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 23.00

IN PARTENZA

MAERSK HORSBURGH	DA MOLO VII PER FIUME	ore 1.00
CRUDE CENTURION	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.00
NORDORCHID	DA SIOT 4 PER NOVOROSSIYSK	ore 16.30
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 21.00

MOVIMENTI

VALLE DI NERVION	DA RADA PER SHELL	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ORM. 31	ore 12.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 21.01
NORDORCHID	DA SIOT 4 PER RADA SIERRA 1	ore 8.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.00

John Elkann: «Puntiamo su salute, lusso e tech». E su Armani: «La società non è in vendita»

Exor, 9 miliardi per gli investimenti

L'ANALISI

Teodoro Chiarelli

Salute, lusso e tecnologia. Sono i tre i settori fondamentali sui quali Exor, holding della famiglia Agnelli, punterà nel futuro prossimo. Le risorse arriveranno a metà 2022 con l'incasso della vendita del gruppo delle riassicurazioni PartnerRe alla francese Covea: 9 miliardi di euro che vanno ad aggiungersi al miliardo di liquidità in cassa. «In tutto sono dieci miliardi – dice John Elkann, presidente e amministratore delegato di Exor all'investor day della holding – Prevediamo di utilizzare 500 milioni per un buy back e di ridurre il debito da 4,5 a 4 miliardi a fine 2022. Restano 9 miliardi di euro che investiremo nei settori di maggiore interesse: salute, lusso e tecnologia».

Elkann tocca tutti i temi di attualità di un gruppo il cui valore totale è cresciuto in 11 anni del 1. 470%: dalle voci che circolano sulle aziende del mirino, allo sviluppo di Stellantis, al futuro di Cnh Industriali con l'imminente spin off di Iveco Group. Sui rumors che vogliono Exor interessata ad acquisire il gruppo Armani per consolidarsi nel settore della moda di lusso il leader degli Agnelli è categorico. «Con Giorgio Armani imprenditore e con Armani società abbiamo dei rapporti professionali. Armani non è in vendita. Smettiamola con queste voci perché mancano di rispetto verso una società che non è in vendita». E se ancora ce ne fosse bisogno, aggiunge: «Sono voci irrispettose che non hanno senso».

E se il re della moda non è in vendita, la principale holding privata italiana non lo è neppure per una quota. A dicembre si chiudono i cinque anni che limitavano i diritti di voto su Exor alla quota di capitale posseduta: scatta così il meccanismo di voto multiplo previsto in Olanda che garantisce agli azionisti di lungo periodo maggiori diritti di voto. La famiglia Agnelli, che rafforza il controllo sulla holding con oltre l'80% dei diritti

Il presidente John Elkann

di voto, non intende, però, cedere titoli. «A oggi non c'è alcun piano della "Giovanni Agnelli" di vendita di quote significative», insiste.

Quel che conta per Elkann non è solo difendere l'esistente, ma piuttosto costruire qualcosa di nuovo. Stellantis, in questo senso, è un caso esemplare. «È una società proiettata sul futuro e non sul passato. Siamo interessati a costruire una realtà nell'ambito della mobilità del XXI secolo, su questo stiamo lavorando e accelerando. È l'unica vera chiave per assicurare basi forti in Italia e in tutti i Paesi in cui operiamo». Riguardo al gruppo nato dalle nozze Fca-Psa, Elkann aggiunge che non sono previste operazioni straordinarie da parte di Exor, in quanto la società ha un piano autonomo di sviluppo.

E anche per Iveco il presidente guarda già al futuro, pur non sbilanciandosi sulla possibilità di aggregazioni sul modello di Stellantis. «È una società che si prepara a iniziare una vita indipendente. Preferirei non speculare, non parlare di quello che oggi non esiste. Quello che esiste è una società industriale che sarà tra le più importanti in Italia, pronta ad affrontare un futuro con tante opportunità offerte dal mondo del trasporto grazie alla transizione energetica. Oggi l'importante è che si sviluppi in modo autonomo, tutto il resto per ora è fantasia».

Quello che è certo, secondo Elkann, è che Iveco non è interessata a un'operazione di sistema su Oto Melara (con la quale collabora attraverso Iveco Defence), messa in vendita da Leonardo. Da segnalare che Nuo, la partnership che Exor ha siglato nel giugno scorso con la holding Wwicl (che fa capo a una storica famiglia di Hong Kong) ha annunciato di aver acquisito – insieme al fondatore della Herno, Giuseppe Marenzi – l'azienda Montura di Rovereto (Trento) specializzata in abbigliamento di alta gamma per la montagna e l'outdoor. In particolare: Herno ha acquisito il 55% di Montura, mentre Nuo ha rilevato il restante 45%. La gestione di Montura farà capo a Marenzi, che con l'aiuto di Nuo/Exor svilupperà il brand in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,92	1,15	4,57	8,78	64,66	210,1
Acea	17,88	0,34	16,12	21,3	4,26	3807,8
Acsm-Agam	2,37	-1,25	2,25	2,66	3,95	467,7
Adidas ag	257,2	0,33	252,5	334,7	-13,63	53810,4
Adv Micro Devices	139,24	-0,81	59,94	141	87	131829,5
Aedes	0,177	1,14	0,1415	0,411	-54,55	46,6
Aeffe	2,635	-2,77	1,02	2,945	138,68	282,9
Aegon	3,897	-2,26	3,204	4,557	20,06	615
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	-1,12	7,66	11,4	3,77	317,9
Ageas	45,67	-3,02	38,93	53,74	7,97	107400,4
Ahold Del	29,72	-1,75	21,5	30,95	26,74	3542,3
Air France Klm	3,669	-3,7	3,669	5,638	-28,76	1572,7
Air Liquide	146,92	-0,64	124,5	154,16	8,67	50759
Airbus	99,06	-0,81	83,27	117,88	8,32	76541,5
Alerion	28,25	-0,18	11,15	28,3	166,51	1532
Algowatt	0,361	-0,28	0,311	0,428	5,56	16
Alkemy	19,25	4,05	6,5	22	171,89	109,4
Allianz	193,5	0,38	183,9	222,55	-3,25	87829,7
Alphabet cl A	2.551,5	-0,62	1407,2	2647	79,53	760461,6
Alphabet Classe C	2.563	-0,89	1416,2	2670,5	80,06	895715,1
Amazon	3.123,5	-1,44	2436	3316	16,12	1505127,7
Ambienthesis	0,892	0,45	0,684	0,98	30,03	82,7
Amgen	178,02	-0,64	175	217	-4,38	129896,7
Amplifon	43,12	0,84	30,04	46,54	26,67	9761,9
Anheuser-Busch	49,915	-1,99	47,015	65,5	-13,88	80275,4
Anima Holding	4,155	-1,09	3,836	4,746	7,03	1531,7
Antares V	12,25	-1,61	9,48	13,25	30,32	846,5
Apple	144,5	2,15	98,95	146,42	31,46	746375,4
Aquafil	7,39	2,21	4,2	8,48	52,37	318,5
Ariston Holding	10,21	-1,83	10,21	10,4	-0	1064,6
Ascopiave	3,435	1,03	3,39	4,08	-5,5	805,2
ASML Holding	710	1,15	402,95	771,8	77,68	307666,8
Atlantia	16,13	-0,19	13,105	17,445	9,62	13319,9
Autogrill	5,744	-1,07	3,7045	7,578	18,71	2211,6
Autos Meridionali	25	-1,57	18,1	30,1	30,89	109,4
Avio	11,06	-0,18	10,8	14,98	-2,47	291,5
Axa	24,295	-0,69	18,35	25,85	23,4	50756,1
Azimut	24,5	0,08	17,36	26,86	37,87	3509,7
A2a	1,727	-	1,305	1,949	32,39	5410,5
B						
B Carige	0,619	0,95	0,6041	1,31	-58,73	467,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	-0,65	2,35	3,6	18,6	411,2
B Ifis	14,76	1,03	8,3	17,19	60,87	794,3
B Intermobiliare	0,0415	-0,72	0,0364	0,051	-9,78	68,4
B M.Paschi Siena	0,807	-2,77	0,807	1,38	-22,63	808,9
B P di Sondrio	3,42	-3,99	2,02	4,194	55,45	1550,6
B Profilo	0,21	-0,94	0,2015	0,2545	-0,94	142,4
B Sistema	1,996	0,81	1,628	2,425	17,69	160,5
Banca Generali	36,21	-0,14	25,54	43,2	32,93	4231,2
Banco Bpm	2,466	-0,2	1,781	3,04	36,39	3736,4
Banco Santander	2,766	-0,93	2,4355	3,499	10,73	44632,6
Basf	58,2	0,52	57,87	73,39	-9,7	53726,1
Basicnet	5,09	-0,2	3,94	5,18	22,36	310,5
Bastogi	0,742	-1,33	0,74	0,9	-7,02	91,7
Bayer	44,66	-1,38	44,66	57,2	-8,84	34135,5
BB Biotech	75,8	-0,52	67,8	86	10,66	4199,3
BBVA	4,7755	-1,14	3,76	6,293	15,94	31842,5
B&C Speakers	13,4	-0,37	9,6	14,35	29,47	147,4
Bca Finnat	0,269	1,13	0,202	0,3	19,03	97,6
Bca Mediolanum	8,248	-1,69	6,545	9,862	16,17	6120
Be	2,69	-0,18	1,352	2,825	84,25	362,9
Beghelli	0,38	-	0,301	0,43	26,25	76
Beiersdorf AG	92,9	-	82,18	107,1	-1,17	23410,8
B.F.	3,84	3,7	3,41	4	-1,62	635,7
Bff Bank	6,64	2,79	4,47	8,9	34,41	1230,4
Bialetti Industrie	0,267	1,14	0,12	0,4	99,25	41,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,44	-1,58	19,02	33,56	19,17	614,7
Bioera	0,1175	-4,08	0,098	0,29	-57,73	3,5
Bmw	85,05	-0,79	68,46	95,7	17,5	51199,7
Bnp Paribas	55,2	-0,72	39,99	61,33	27,45	50347,7
Borgosesia	0,61	7,39	0,54	0,666	-8,27	29,1
Bper Banca	1,682	-0,09	1,462	2,126	13,27	2377,1
Brembo	11,69	2,36	10,08	12,4	8,24	3903,6
Brioschi	0,0892	-0,89	0,0658	0,105	27,43	70,3
Brunello Cucinelli	55,9	-0,89	33,04	63,45	56,58	3801,2
Buzzi Unicem	18,525	-0,94	18,525	23,94	-1,36	3568,4
C						
Cairo Communication	1,81	-0,11	1,142	2,14	43,2	243,3
Caleffi	1,5	-1,64	0,685	1,61	114,29	23,4
Caltagirone	4,15	-1,89	2,96	4,63	37,87	498,5
Caltagirone Editore	1,14	1,79	0,85	1,235	22,58	142,5
Campari	12,87	-1,64	8,678	13,465	37,79	14949,8
Carel Industries	23,7	-1,25	15,16	27,3	23,57	2370
Carrefour	14,67	-3,49	14,07	17,505	2,73	10340,9
Cattolica Ass	5,355	-2,01	3,85	7,2	16,77	1222,8
Cellularline	4,21	-1,41	4,09	4,86	-14,43	92,1
Cembre	29	3,94	18,95	29,8	53,85	493
Cementir Holding	8,18	0,49	6,66	9,74	23,01	1301,6
Centrale del Latte d'Italia	3,36	-1,18	2,38	3,58	34,4	47
Cerved Group	10,2	-	6,865	10,5	36,91	1991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0732	-	0,0722	0,116	-15,67	6,8
Cir	0,4855	-1,12	0,4445	0,537	10,34	620,1
Class Editori	0,085	-0,7	0,0842	0,156	-19,05	14,6
Cnh Industrial	14,655	-1,94	10,28	16,73	41,94	19995,3
Coima Res	7,24	0,14	6,26	7,39	10,37	261,4
Commerzbank	6,234	-1,36	4,8095	7,141	17,45	7807,2
Conafi	0,305	0,99	0,241	0,385	20,08	11,3
Continental AG	95,41	2,59	90,52	117,3706	-14,63	19082,6
Covivio	73,52	0,08	63,8	81,6	-3,77	6953,5
Credem	5,74	1,59	4,135	6,76	30,16	1959,2
Credit Agricole	12,138	-0,57	9,378	13,508	15,88	27023,3
Csp International	0,414	-3,27	0,404	0,506	0,73	13,8
D						
Daimler	83,46	0,68	55,6	91,29	47,95	80503,6
D'Amico	0,0915	-2,35	0,0886	0,1154	0,55	113,6
Danieli & C	25,05	-2,34	14,48	29,75	74,2	1024
Danieli & C Rsp	15,8	-1,37	9,64	19	64,58	638,7
Danone	51,98	-4,27	51,98	65,07	-4,24	26707,4
Datalogic	14,79	-0,8	14,04	21,98	5,64	864,4
Dea Capital	1,296	-	1,0677	1,408	22,45	343,5
De'Longhi	29,58	-1,2	25,58	39,96	14,74	4461,7
Deutsche Bank	10,704	0,09	8,415	12,538	20,11	6110,5
Deutsche Borse AG	139,5	-2	130,65	151,05	-0,68	26923,5
Deutsche Lufthansa AG	5,375	-2,52	5,375	9,1101	-30,26	2505,5
Deutsche Post AG	52,85	-0,97	39,94	61,25	29,09	64094
Deutsche Telekom	15,678	-2,37	14,67	18,832	0,11	68376,8
Diasorin	188,75	1,97	135	206,2	10,96	10560,2
Digital Bros	31,02	-1,34	18,82	46,2	43,61	442,4
doValue	7,65	-0,65	7,65	11	-20,73	612
E						
Edison Rsp	1,365	1,11	1,025	1,46	35,15	149,5
Eems	0,12	3,09	0,0808	0,1654	32,16	5,2
El En	15,2	0,93	6,6875	17,9	129	1213,1
Elica	3,5	0,86	2,835	3,74	13,09	221,6
Emak	2,28	2,24	1,084	2,28	107,65	373,8
Enav	3,662	-1,45	3,362	4,374	1,78	1983,9
Enel	6,707	-1,21	6,651	8,948	-18,96	68187,9
Enervit	3,68	-	3,3	4,1	9,52	65,5
Engie	12,796	-1,6	11,122	13,8	0,88	28069,9
Eni	11,642	-1,34	8,2	12,746	36,2	41976,3
E.On	10,88	-1,89	8,316	11,38	20,62	21770,9
Eprice	0,0208	-	0,0157	0,0819	-72,04	7,9
Equita Group	3,71	-0,8	2,43	3,93	52,67	186,3
Erg	29,04	-1,02	22,9	31,4	24,1	4365,3
Esprinet	11,99	1,27	9,47	16,65	11,22	610,7
Essilorluxottica	177,08	-1,44	118	193,8	37,11	38613,5
Eukedos	1,975	1,28	1,05	3,19	76,34	44,9
Eurotech	4,75	-2,46	4,28	6,045	-7,86	168,7
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13085,3
Exor	77,7	-1,5	61,38	84,92	17,34	18725,7
Exprivia	2,14	1,9	0,746	2,59	167,5	111
F						
Falck Renewables	8,66	0,06	5,05	8,725	31,41	2523,6
Faurecia	37,77	1,31	36,14	50,14	-0	5213,6
Ferrari	231,7	-1,74	154,7	246,3	22,82	44932,1
Fidia	1,76	-2,22	1,45	3,26	21,8	9
Fiera Milano	3,2	-	2,45	4,02	12,68	230,1
Fila	8,66	-1,25	8,39	11,68	-5,56	372,2
Fincantieri	0,5895	1,2	0,512	0,832	7,47	1001,9
Fine Foods Pharma Ntm	15,25	1,33	10,3	18,35	45,24	336,4
FinecoBank	15,49	-0,42	12,875	17,305	15,6	9447,3
Fnm	0,61	-0,33	0,532	0,723	7,02	265,3
Fresenius M Care AG	52,52	-1,61	52,52	71,1	-23,33	16087,6
Fresenius SE & Co. KGaA	33,32	-1,94	33,32	47,465	-13,99	18184
Fullsix	1,125	-1,32	1,015	1,54	-5,86	12,6
G						
Gabetti	1,85	-1,39	0,568	2,415	194,59	111,6
Garofalo Health Care	5,74	-1,03	4,49	6,06	8,3	517,7
Gas Plus	3,58	-0,83	1,775	4	92,47	160,8
Gefran	10,5	1,94	5,8	11,85	70,45	151,2
Generali	17,73	-0,39	13,915	19,24	24,33	28032,4
Geox	1,032	-0,19	0,762	1,34	29,97	267,5
Gequity	0,0266	-	0,0244	0,0568	6,4	2,8
Giglio group	1,704	-1,84	1,704	2,44	-28,1	35,4
Gilead Sciences	62,38	-0,97	48,235	62,99	34,7	81463,7
Gpi	13,65	2,63	7,52	14,35	82,98	249,3
Gvs	11,08	0,64	10,75	17,45	-27,34	1939
H						
Heidelberger Cement AG	59,26	0,24	59,12	80,5	-4,36	11111,3
Henkel KGaA Vz	70	-2,64	70	98,78	-23,8	12471,4
Hera	3,405	0,53	2,838	3,772	14,26	5071,9
I						
I Grandi Viaggi	0,96	2,35	0,93	1,41	1,69	45,9
Iberdrola	9,904	-0,24	8,69	12,49	-15,71	63362,1
Igd	3,46	-1,84	3,39	4,65	-3,89	381,8
Il Sole 24 Ore	0,493	0,61	0,4355	0,546	7,88	27,8
Illimity Bank	12,91	0,86	8,7	13,99	43,6	1023,8
Immsi	0,453	0,11	0,394	0,57	9,55	154,3
Indel B	26,2	-0,76	22,4	28	15,42	153,1
Inditex	27,95	-5,57	24,0857	32,26	7,64	87110,4
Infineon Technologies AG	39,945	-0,78	30,63	43,36	28,85	46283,8
Ing Groep	12,292	0,62	7,27	13,402	58,61	25337,5
Intek Group	0,364	-0,55	0,3008	0,383	9,01	141,7
Intek Group Rsp	0,534	0,75	0,4758	0,566	11,11	8,7
Intel	43,58	-0,08	40,67	56,93	9,64	204782,4
Intercos	15	-1,83	14,2	16,32	-0	1436,1
Interpump	59,6	-0,33	37,04	68,25	47,74	6489,2
Intesa Sanpaolo	2,1155	-1,28	1,8052	2,575	10,61	41105,1
Inwit	10,135	-1,36	8,2	10,635	2,06	9731,6
Irce	3,02	0,33	1,66	3,44	78,7	84,9
Iren	2,65	-1,34	2,028	2,884	24,65	3447,5
It Way	2,05	-1,91	0,76	3,18	135,63	18,9
Italgas	5,568	0,32	4,876	5,996	7,08	4505,3
Italian Exhibition	2,68	0,75	2,2	3,59	2,88	82,7
Italmobiliare	31,65	0,96	26,5	32,5	8,02	1345,1
Ivs Group	5,48	-1,79	5,18	6,76	-0,72	213,5
J						
Juventus FC	0,4334	0,46	0,4314	0,7304	-33,64	576,5
K						
Kering	684,2	-0,47	522,8	790,8	16,16	86589,2
K+S AG	14,72	-	8,22	15,99	92,42	17055,9
L						
La Doria	16,5	-	12,98	19,52	20,61	511,5
Landi Renzo	0,828	2,48	0,802	1,15	1,22	93,2
Lazio S.S.	1,062	-1,85	1,062	1,344	-5,85	71,9
Leonardo	5,982	-1,03	5,486	7,814	1,22	3458,5
L'Oreal	399,3	-0,87	291	428,5	27,49	240543,4
Luve	22,7	2,71	13,6	24,3	62,72	504,7
Lventure Group	0,441	-0,9	0,433	0,578	-20,4	22,1
LVMH	688,3	-1,45	491,45	734,8	33,68	337223,9
M						
Maire Tecnimont	3,906	0,1	1,831	4,116	114,38	1283,7
Marr	17,9	-2,72	16,62	22,54	6,17	1190,8
Mediobanca	9,77	0,47	7,296	10,84	29,58	8668,7
Merck KGaA	221,5	0,68	130,35	223,7	58,67	28627,2
Meta Platforms	292,05	-2,29	205,8	323,4	30,85	692255,8
MFE-Mediaforeurope	2,398	-1,32	1,8648	2,8172	27,02	2830,2
Micron Technology	75,57	0,04	57,46	80,38	29,09	86401,8
Microsoft	293,8	-1,54	175,7	306,7	62,19	2266794,2
Mittel	1,49	-1,32	1,36	1,82	4,93	121,2
Moncler	64,08	-0,8	46,61	69,16	27,8	17537,6
Mondadori	2	0,6	1,356	2,175	32,45	522,9
Mondo TV	1,222	-1,45	1,214	1,746	-8,12	53,3
Monrif	0,08	0,25	0,0714	0,105	0,76	16,5
Munich RE	239,6	0,25	215,5	267,15	-1,88	49454,4
Mutuionline	41,5	1,72	31,35	53,2	19,08	1660
N						
Nb Aurora	11,282	-	10,166	11,282	10,98	274,8
Neodecortech	4,21	0,96	3	4,98	50,36	57
Netflix	584,5	-0,27	396,6	609,8	36,87	252357,7
Netweek	0,058	-	0,056	0,08	-28,04	8,2
Newlat Food	6,22	-2,81	5,42	7,08	12,89	273,3
Nexi	13,555	-1,74	13,555	19,405	-17,04	14099,1
Next Re	3,6	-	2,31	5,9	51,9	39,6
Nokia Corporation	4,9195	-2,02	3,13	5,337	55,19	18698,8
Nvidia	284,2	-1,85	98,625	297,1	169,58	170520
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11	0,46	7,2	12,5	55,81	150,8
Orange	9,525	-1,2	9,224	10,4322	-0,91	24901,7
Orsero	10,95	2,34	5,9	11,45	74,92	193,6
Ovs	2,696	0,22	0,9587	2,836	172,38	784,3
P						
Pharmanutra	71	-5,59	35,4	75,8	88,83	687,3
Philips	31,3	-1,65	31,3	50,8	-29,81	30436,5
Philogen	14,5	-	12,6	16,69	-0	424
Piaggio	2,728	-0,87	2,706	3,582	1,19	977
Pierrel	0,219	2,34	0,1715	0,315	22,69	50,1
Pininfarina	0,962	1,48	0,9034	1,1587	-15,18	75,7
Piovan	8,66	0,93	5,02	9,24	77,46	464,2
Piquadro	1,855	1,09	1,37	2,27	23,67	92,8
Pirelli & C	5,428	0,44	4,194	5,86	22,45	5428
Piteco	10,95	-1,79	9,2	12	16,24	221
Plc	2,04	-2,39	1,21	2,41	64,52	53
Poste Italiane	11,14	-0,49	8,076	12,675	33,89	14550,1
Prima Industrie	16,9	-1,17	13,72	24,25	21,06	177,2
ProSiebenSat.1 Media SE	12,9	-2,57	12,9	18,91	-5,53	2822,5
Prysmian	32,79	-1,5	25,34	35,05	12,76	8792,4
Puma	103,5	-	79,38	114,5	13,74	1561
R						
Rai Way	5,05	-	4,47	5,52	-7,51	1373,6
Ratti	3,69	-0,81	3,64	4,15	-1,86	100,9
Rcs Mediagroup	0,812	0,87	0,509	0,869	42,46	423,8
Recordati	55,44	0,87	41,92	57,44	22,3	11593,9
Renault	28,725	-1,53	28,09	41,165	-20,68	8184,8
Reno De Medici	1,45	-	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	171,3	1,72	92,5	185,5	79,75	6408,6
Repsol	9,648	-3,56	8,01	11,71	15,63	15399,9
Restart	0,361	-2,43	0,361	0,4715	-21,86	11,6
Risanamento	0,1252	4,16	0,0511	0,185	135,78	225,5
Roma A.S.	0,3105	-0,8	0,261	0,489	1,64	195,3
Rosss	0,928	0,22	0,565	1,095	58,63	10,7
Rwe	34,14	-2,71	28,64	38,5	-1,04	17869
S						
S. Ferragamo	20,15	-2,47	14,7	21,64	27,05	3401,1
Sabaf	22,9	-1,72	14,85	28,9	52,16	264,1
Saes Getters	24,55	-0,81	19,94	27,9	6,51	360,2
Saes Getters Rsp	17,7	0,28	15,75	18,8	5,67	130,6
Safilo Group	1,508	-0,13	0,6964	1,794	109,91	623,6
Safran	100,44	-1,93	100,44	126,78	-15,81	41886,5
Saint-Gobain	56,43	-1,78	38,62	64,24	46,76	31311,1
Saipem	1,7615	-1,81	1,7615	2,652	-20,11	1780,8
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	21,7	2,84	11,5	22,2	86,27	1261,2
Sanlorenzo	35,95	0,98	16,26	39,95	117,88	1240,3
Sanofi	84,6	-1,4	75,3	90,74	7,28	111293,5
Sap	114	-3,13	101,8	129,1	6,24	139737
Saras	0,5544	-0,22	0,54	0,88	-6,75	527,2
Schneider Electric	157,36	3,53	120,3	163,1	30,7	92646,9
SECO	8,35	-1,24	3,56	8,79	-0	896,5
Seri Industrial	9,93	-1,88	4,005	10,68	132,55	479,5
Servizi Italia	2,14	1,9	2,06	2,405	0,94	68,1
Sesa	175,6	-0,79	95,5	192,4	70,49	2720,9
Siemens	142,3	-1,75	116,92	156,34	20,37	130091,1
Siemens Energy	23,52	-2,85	21,72	34	-24,35	0,4
Sit	10,3	-1,9	5,74	11,95	75,17	257,6
Snam	4,974	-0,46	4,218	5,308	8,11	16716,9
Societe Generale	27,83	-0,14	15,5	30	63,71	16161,6
Softlab	2,86	0,35	2,6	3,42	-14,88	14,3
Sogefi	1,2	-0,66	1,122	1,57	1,52	144,1
Sol	20,8	-5,45	14,3	22,5	48,57	1886,6
Somec	35	-1,41	17,5	36,5	96,08	241,5
Starbucks	98	0,04	80,47	106,92	13,69	141502,2
Stellantis	15,14	-2,75	11,4669	18,61	28,06	47427,8
STMicroelectronics	43,1	0,23	28,47	45,79	41,08	39272,9
T						
Tamburi	9,5	-0,31	6,63	10,48	37,88	1751,6
Tas	2,17	-	1,53	2,17	38,22	181,3
Technogym	8,155	-1,51	8,155	11,85	-11,74	1641,8
Telecom Italia	0,46	-2,36	0,3064	0,4972	21,89	7051,6
Telecom Italia Rsp	0,4314	-3,16	0,3215	0,5046	1,79	2600,4
Telefonica	3,994	0,1	3,316	4,284	21,44	18791,8
Tenaris	8,662	-2,91	6,178	10,905	30,77	10225,8
Terna	6,576	1,23	5,66	7,184	5,22	13217,7
Tesla	1.002,4	-0,56	456,6	1072,6	80,84	167287,6
Tesmec	0,1072	-1,47	0,08	0,131	33,67	65
The Italian Sea Group	5,99	-1,8	5,19	7,5	-0	317,5
Thyssenkrupp AG	9,704	-2,39	7,702	11,955	20,04	5491,9
Tinexta	36,2	-0,55	19,42	43,26	72,38	1708,9
Tiscali	0,0176	-1,12	0,0142	0,0319	-39,93	101,2
Titanmet	0,06	-2,28	0,0478	0,08	17,19	2,9
Tod's	50,8	-0,78	25,82	63,85	78,5	1681,2
Toscana Aeroporti	12,95	0,39	12,55	14,3	-5,47	241
Totalenergies	40,73	-1,89	34,445	45,1	12,39	96603,7
Trevi	0,974	0,83	0,966

LE IDEE

REGIME EXTRADOGANALE IN PORTO ESISTE UNA SOLUZIONE "MISTA"

MITJA GIALUZ - JACOPO DELLA TORRE

La lettera inviata dal Commissario europeo Paolo Gentiloni alla Presidente del Senato nelle settimane scorse può rappresentare un'ottima occasione per aprire una riflessione sulle migliori strade, tanto sul piano giuridico, quanto su quello politico, per condurre finalmente alla piena affermazione delle prerogative previste dagli artt. 1-20 dell'Allegato VIII del Trattato di pace di Parigi tra l'Italia e le potenze alleate del 1947. Fonte quest'ultima che – per come richiamata e delimitata dall'art. 5 del cosiddetto "Memorandum di Londra" del 1954 – continua, ancora oggi, a regolare, a livello internazionale, lo scalo giuliano.

La premessa è importante: la classe dirigente triestina – tanto economica, quanto politica – ha preso atto negli ultimi anni della necessità di valorizzare appieno le peculiarità del porto franco, come volano di sviluppo della città.

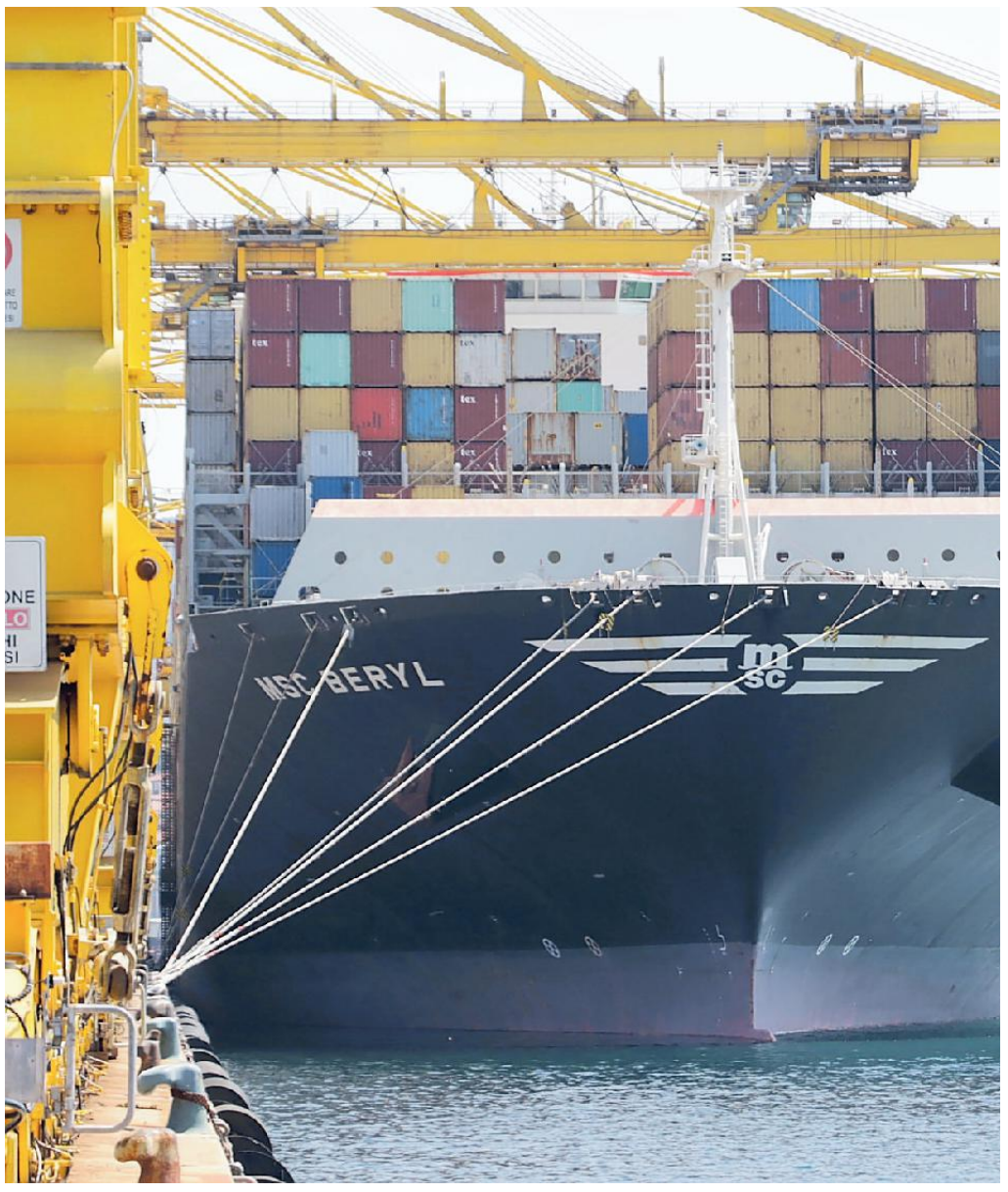
I passi avanti sono stati assai significativi: tra questi, va menzionato in particolare il decreto ministeriale attuativo del Porto franco di Trieste, firmato nel 2017, che ha individuato l'Autorità portuale di Trieste quale soggetto istituzionalmente deputato alla gestione dei punti franchi. Rimangono, però, diversi profili critici. Il più significativo riguarda l'istituto contemplato dall'art. 7, Allegato VIII al Trattato di pace di Parigi, secondo il quale «Il Direttore del Porto Franco potrà anche autorizzare in Porto Franco la lavorazione di merci».

Fino a oggi, è stata applicata la procedura del "perfezionamento attivo", secondo il codice doganale europeo (regolamento (Ue) n. 952/2013), che si applica alle zone franche Ue, tra le quali è inserito il porto di Trieste. Il problema è che tale procedura richiede un'autorizzazione all'ufficio doganale competente, concessa a seguito di un esame preventivo delle condizioni economiche in sede unionale, onde valutare se l'operazione di trasformazione delle merci possa pregiudicare gli interessi dei produttori Ue. Il che, evidentemente, rischia di rendere alquanto farraginoso compiere lavorazioni industriali nel free port giuliano, minando le potenzialità assicurate allo stesso dal Trattato di Parigi.

Onde superare tale impasse, la politica nazionale ha finora ventilato una via radicale: quella che passa per la totale esclusione del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea (extradoganalità). Laddove i punti franchi giuliani venissero qualificati quali territori collocati al di fuori della linea doganale dello Stato italiano e della Ue – così come oggi accade solo per Livigno – non sarebbe più necessario applicare il codice europeo e l'annessa procedura di "perfezionamento attivo".

Tale strada, ventilata da due decenni (essa compariva già in una proposta di legge del senatore Camber del 2001), è stata di recente perseguita con forza dal Consiglio regionale (mozione n. 200 del 2020), nonché, da ultimo, dalla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato: la quale, con risoluzione del 7 settembre 2021, ha chiesto alla Commissione europea l'attivazione della procedura per l'esclusione dei punti franchi del Porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea, in ragione dell'origine internazionale dello speciale regime del Porto franco di Trieste.

È questo il quadro in cui si colloca la riposta – molto equilibrata – del commissario Gentiloni. Per un verso, essa – pur lasciando del tutto impregiudicata «la valutazione giuridica dei motivi addotti dal Senato per giustificare un'eventuale esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale» – ha ricondotto la procedura entro i binari istituzionali corretti. Spetterà (eventualmente) al Governo italiano presentare alla Commissione una formale richiesta di escludere i punti franchi dello scalo giuliano dal territorio dell'Unione.



Per un altro, la lettera ha invitato le forze politiche (e gli operatori economici) a riflettere attentamente sulle conseguenze, di matrice economica e commerciale, che deriverebbero dall'effettivo riconoscimento di una natura del tutto extra-doganale alla zona franca triestina.

A fronte dei vantaggi derivanti dalla mancata applicazione della procedura di perfezionamento attivo, ciò potrebbe portare anche a controindicazioni, tra cui il fatto che «se la zona franca del porto di Trieste fosse esclusa dal territorio doganale, le merci ivi trasformate, se esportate, potrebbero non beneficiare di taluni accordi di libero scambio firmati dall'Unione europea». Il messaggio di fondo della riposta è, insomma, che non è tutto oro quel che luccica.

Ed è proprio tenuto conto di tali criticità, che merita introdurre nel dibattito pubblico una strada diversa rispetto a quella "radicale" sinora portata avanti e che rischia di scontrarsi con le valutazioni negative delle istituzioni europee e di portare anche delle controindicazioni.

Si potrebbe cercare di far valere appieno la specialità del porto franco di Trieste, all'interno del quadro del diritto doganale dell'Unione.

Proprio in virtù della clausola che attribuisce ancora vigenza ai trattati conclusi prima dell'istituzione della Comunità europea (art. 351, par. 1, del Tfue), si dovrebbe richiedere l'applicazione puntuale soltanto di quanto previsto dall'art. 7 dell'Allegato VIII, in luogo della procedura del "perfezionamento attivo". Mentre, per i restanti aspetti (in particolare legati ai controlli di sicurezza sulle merci), dovrebbe rimanere pienamente operante la normativa Ue in materia di zone franche.

È una via senza dubbio meno affascinante ed evocativa sul piano simbolico rispetto a quella dell'extradoganalità, ma che merita esplorare fino in fondo perché ispirata al principio di "leale cooperazione" che dovrebbe sempre caratterizzare i rapporti fra Ue e Stati membri. Ed è, la via della gradualità, quella che ha già dato buoni frutti nel recente passato. —

**Ordinario di Diritto processuale penale*
**Ricercatore di Diritto processuale penale*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTIVA BOLKENSTEIN PASTICCIO PER LE SPIAGGE

MAURIZIO MISTRI

Da tempo l'Italia e la Commissione europea sono impegnate in un braccio di ferro sulla questione sollevata dalla cosiddetta direttiva Bolkenstein in materia di assegnazione delle spiagge. Si tratta dell'obbligo a bandire gare per concedere beni pubblici a privati. Visto che la Commissione ritiene che le spiagge siano beni pubblici, era inevitabile che tra gli assegnatari di porzioni di spiagge e la Commissione si determinasse un braccio di ferro.

Ora il governo italiano si è impegnato a recepire tale direttiva entro la fine del 2023, data nella quale, probabilmente, vari concessionari potrebbero essere sostituiti da "bagnini" stranieri. La mia impressione è che questo conflitto sia il frutto di un sostanziale dirigismo della Commissione, unito a una propensione a normare in maniera omogenea materie e situazioni che omogenee non sono. Certamente le spiagge europee non sono tra loro omogenee perché in Europa esistono diversità strutturali tra i due fondamentali tipi di spiagge, quelle del nord Europa e quelle dell'Europa mediterranea.Per ragioni climatiche le spiagge dell'Europa settentrionale non hanno, se non pochi, turisti stanziali.

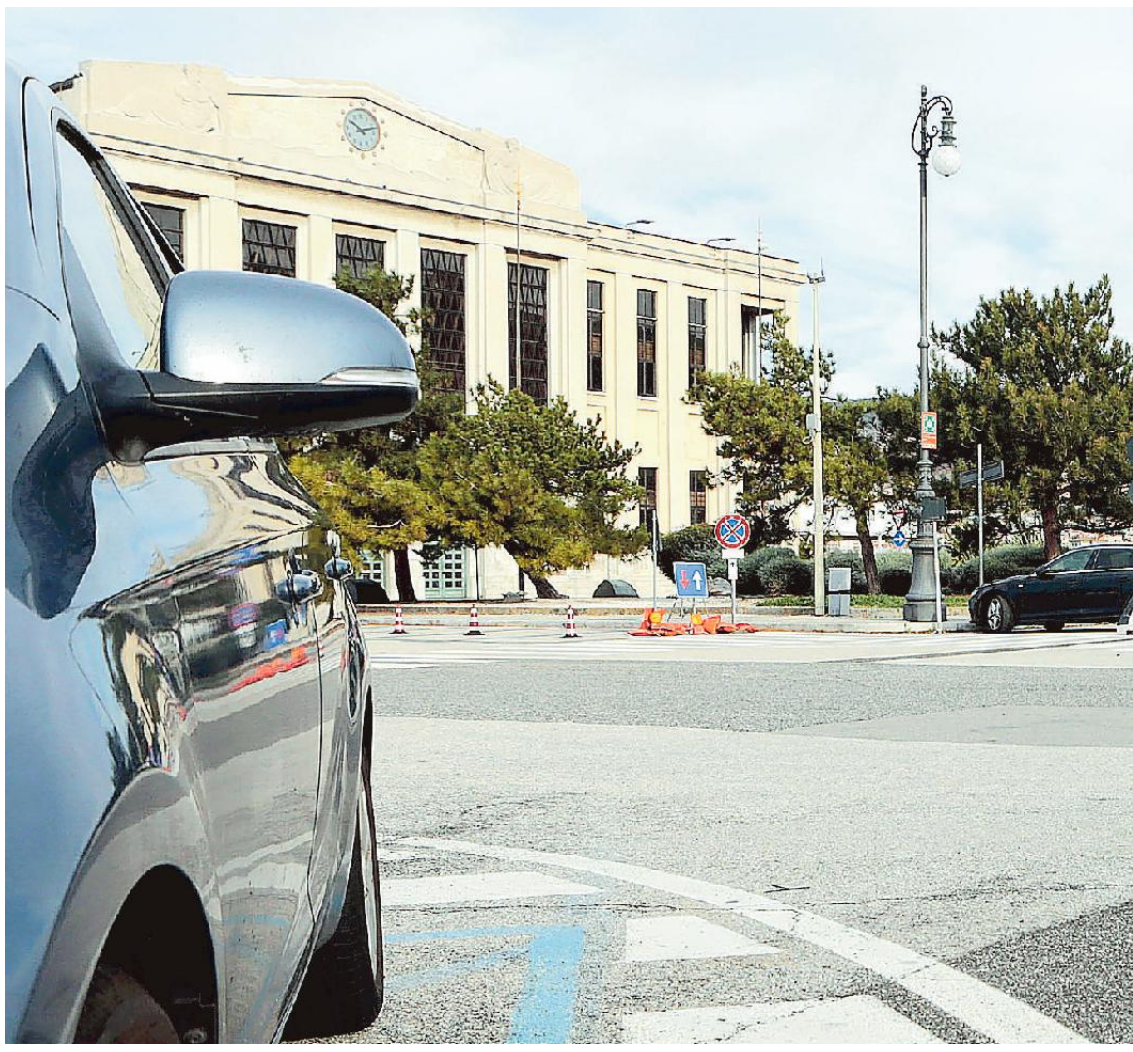
Di norma tali spiagge sono libere e non hanno quei servizi e quelle infrastrutture che caratterizzano le spiagge mediterranee. Ben diverso è il caso delle spiagge mediterranee il cui valore economico è dato, in misura considerevole, dal lavoro dei concessionari che non di rado effettuano investimenti nelle porzioni di spiaggia che vengono loro assegnate. Un lavoro che da decenni caratterizza anche in modo culturale il rapporto tra gestori delle spiagge e turisti. Poiché tra i tipi di spiaggia ci sono differenze strutturali non comprendo la ragione per cui le normative sulle spiagge debbano essere livellanti, mentre dovrebbero valorizzare le differenze che esistono tra le spiagge stesse. Per ottenere una tale valorizzazione bisognerebbe assegnare il compito di gestire le spiagge o agli Stati nazionali, oppure - laddove esistono - alle Regioni che appartengono a uno Stato. Dopo il 2023, in teoria ma anche in pratica, ad ottenere la concessione di una porzione di spiaggia potrebbe essere una società straniera, totalmente avulsa da quel contesto sociale e culturale che è l'humus che sta alla base del successo delle nostre spiagge e quindi del nostro turismo balneare. Una società straniera potrebbe ottenere un appalto perché offre di più di quanto non faccia un gestore, ad esempio, di Jesolo o di Rimini. Poi, ci si potrebbe accorgere che tale società offre servizi scadenti che scontentano i turisti. Infine, c'è una questione che va messa in rilievo. Nelle nostre spiagge ci sono alberghi di lusso che offrono l'accesso a spiagge riservate. Una domanda che ci si può porre è se tale spiagge ricadano anch'esse nella direttiva Bolkenstein. Chi vincesse l'appalto di tali spiagge non necessariamente offrirebbe quei servizi che dovrebbero essere all'altezza degli standard di alberghi a 5 stelle, con conseguente scontento dei clienti e danno all'immagine della località di villeggiatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin® PELLETTERIE
THE BRIDGE CORNER STORE
COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO 2021/2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La città che cambia



IL CONTESTO

Molo Audace ormai alle spalle

Da anni si studia come liberare le Rive dai parcheggi, per evidenziare la bellezza dell'affaccio al mare e rendere la passeggiata più agevolmente percorribile dai pedoni. La sempre maggiore frequenza degli arrivi crocieristici pone inoltre un ulteriore problema di organizzazione del traffico e del parking. Se andrà a buon fine l'iter del parcheggio sotterraneo davanti alla Marittima come dal progetto di Interparking – si veda l'immagine a destra – il sistema della sosta avrà a disposizione anche il Molo IV, il futuro Mercato ortofrutticolo, il probabile utilizzo di uno dei magazzini Greensisam all'ingresso di Porto vecchio, quello più vicino al varco di largo città di Santos. Ormai abbandonato invece il vecchio progetto di Interparking che riguardava la realizzazione di un parcheggio sotterraneo nei pressi del Molo Audace – foto a sinistra – all'altezza di palazzo Carciotti. Foto di Massimo Silvano

Pronto il progetto per un park sotterraneo davanti alla Marittima

Lo propone il gruppo belga Interparking. Dipiazza è d'accordo perchè contribuisce a liberare le Rive dalle auto. D'Agostino è d'accordo se il Comune condivide

Massimo Greco

«E adesso Sergas vai avanti con il progetto». Roberto Dipiazza ci crede, nonostante la tipologia progettuale appartenga a quelle eterne utopie che così spesso hanno connotato la storia amministrativa triestina: sul tappeto verde della solita sfida a resistenze & pigrizie campeggia stavolta il parcheggio sotterraneo sulle Rive, davanti alla Marittima.

Si gioca sul terreno dell'Autorità portuale, perchè l'area è demaniale, perdipiù data in concessione a Trieste terminal passeggeri (Ttp) fino al 2032. Il presidente Zeno D'Agostino sembra acconsentire e messaggia che si tratta di un'iniziativa da condividere con il Comune, «se c'è il loro consenso, a noi va bene». E, come abbiamo visto, il sindaco ha chiaramente comunicato che il consenso municipale c'è, eccome.

Assunto che Comune e Autorità vedono di buon occhio lo spunto, vediamo come esso potrebbe svilupparsi. Innanzitutto il Sergas evocato dal primo cittadino è il dottor Franco, in passato uno dei protagonisti della costruzione di Park San Giusto e oggi consulente del gruppo belga Interparking, dal 2017 gestore della "caverna" in via del Teatro romano.

A più riprese i belgi avevano dichiarato il loro interesse a investire a Trieste, tant'è che ancora aleggiava l'idea, risalente allo scorso decennio, di un park da farsi davanti al Carciotti, vicino al molo Audace. Saba, altro imprenditore del ramo, aveva pensato invece di bucare l'asfalto davanti alla Marittima, nei pressi del Nazario Sauro opera di Tristano Alberti.

Un anno e mezzo fa il quadro è cambiato: Interparking ha sposato il sito davanti alla Marittima e ha già preparato buona parte del percorso. Di recente Sergas ha accompagnato l'amministratore delegato di Interparking, Roland Cracco, a parlare con Dipiazza. Perchè si accarezza un vecchio sogno del sindaco: liberare le Rive dagli stalli in superficie. Come fare? Ovvio, mettere le auto sottoterra. In un contenitore da 350 vetture previo investimento di 20 milioni di euro necessario per uno scavo di 10 metri dove sorgeranno tre piani di parcheggi.

Sergas calcola che, tra una cosa e l'altra, per andare a regime ci vorranno quattro anni dal momento in cui decolleranno i lavori, quindi parliamo della seconda metà dell'attuale decennio. E mette le mani avanti a fronte di possibili obiezioni: il sotterraneo della Marittima non sarà affatto incompatibile con il parcheggio preannunciato da Dipiazza al posto dell'Ortofrutticolo in campo Marzio, quando il mercato sarà trasferito all'ex Manifattura tabacchi.

> Dialogo aperto con l'Autorità portuale L'opera impone uno scavo da 10 metri e un investimento da 20 milioni

> Il delegato Sergas calcola quattro anni prima che la struttura sia a regime: si va dunque nella seconda parte del decennio

> Non si riscontrano incompatibilità rispetto all'idea di creare un'altra area di sosta al posto del Mercato ortofrutticolo

Argomento ripreso dal sindaco: «Con la disponibilità del Molo IV, con il futuro serbatoio di Campo Marzio, con il sotterraneo alla Marittima, riusciremo ad affrancare le Rive dai parcheggi, in modo tale da non creare disagi alla cittadinanza e alle crociere». Ultimo ma non ultimo, qualora andasse a buon fine la "devoluzione" Greensisam all'inizio di Porto vecchio, uno dei cinque magazzini, quello prossimo al varco di largo Città di Santos, sarebbe destinato a parking. Troppa grazia Sant'Antonio!

A questo punto, avendo incassato l'avallo di Dipiazza, Sergas può mettersi in marcia verso la Torre del Lloyd e avviare le pratiche concessorie. Intuibile la sensibilità di Ttp per una partita che potrebbe sottrarle la gestione delle Rive: l'Autorità detiene una quota del 40% nel capitale sociale e sarà sicuramente in grado di svolgere un ruolo di mediazione.

Sergas è all'opera anche su Park San Giusto, per completare la parte superiore dell'infrastruttura, in sostanza il capolinea dell'ascensore (che la scorsa estate ha portato fino a 2000 persone al giorno) sul colle di San Giusto. Il gestore belga ci mette più di 200.000 euro per dare dignità a quello che attualmente sembra l'uscita di un rifugio anti-aereo. Ci sono ancora un po' di pratiche amministrative da chiudere - spiega il manager - e i lavori, a cura di Kone, dovrebbero iniziare in primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO PARCHEGGIO SOTTERRANEO SULLE RIVE

350 I POSTI AUTO PREVISTI

3 I LIVELLI

10 I METRI DI SCAVO

4 GLI ANNI PER REALIZZARLO

20 I MILIONI D'INVESTIMENTO

IL COMMITTENTE: INTERPARKING (PARK SAN GIUSTO)

LA LOCATION: DAVANTI ALLA STAZIONE MARITTIMA

NOTIZIE IN BREVE

Porro: «No all'aborto»

Così Salvatore Porro di FdI: «Mi associo a Famulari nel chiedere le luci di blu sul municipio contro la pena di morte, compresi i bambini non nati a causa dell'aborto».

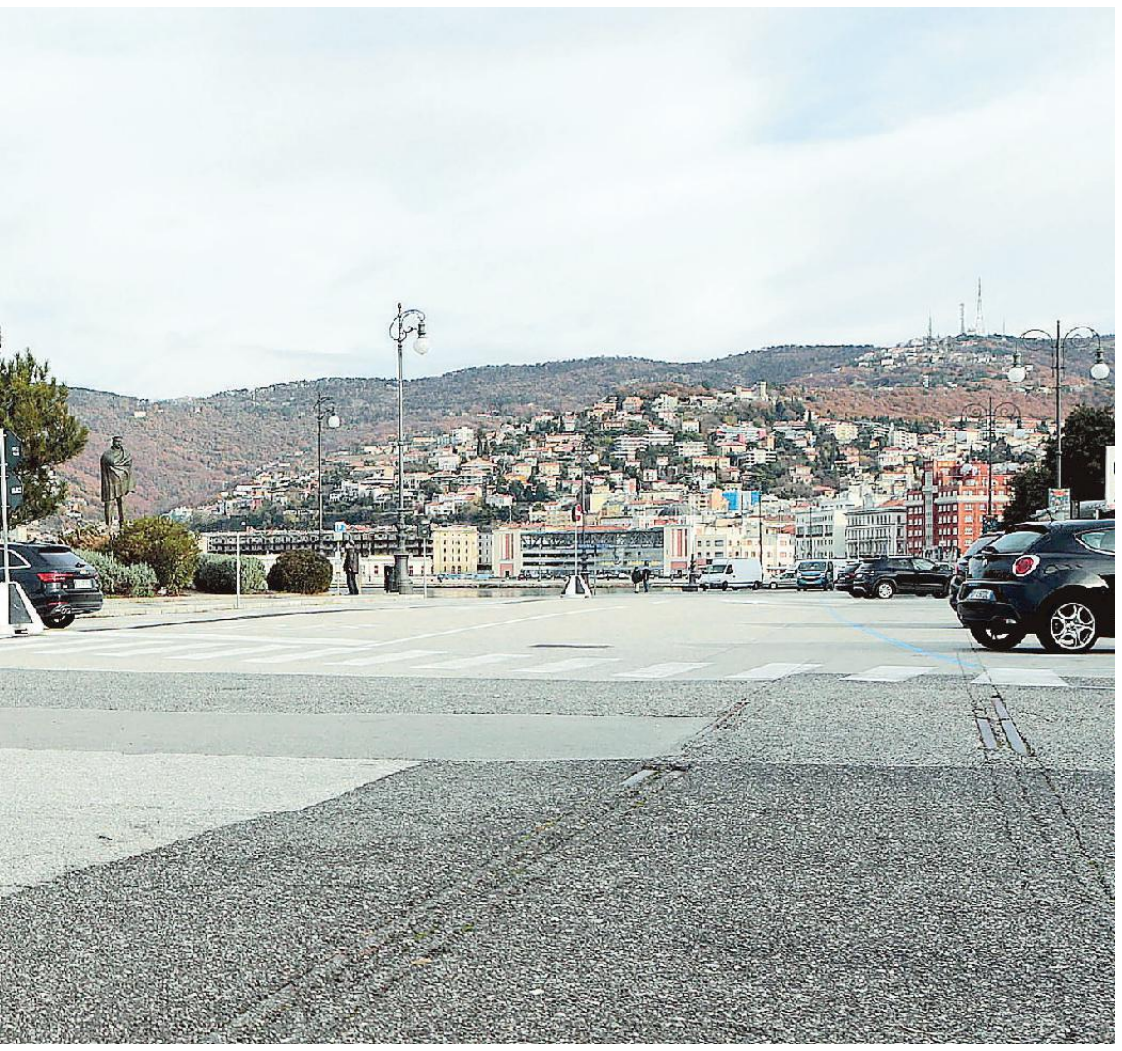
Vertice sindacale

Ieri a Trieste è avvenuto il primo "storico" incontro fra il sindacato di Polizia Sap e la neocostituita sigla Unarma, associazione sindacale dei carabinieri.

Giovani imprenditori

Lunedì alle 18 in streaming la presentazione del nuovo Bando per l'imprenditoria giovanile del Fvg, aperto a partire dal 9 dicembre. Risorse fino a 40 mila euro.

La città che cambia



L'assessore Lodi: «A Natale finita la copertura del nuovo asilo»
A breve i lavori per le fondazioni dell'autorimessa da 99 stalli

Il cantiere di Roiano procede spedito «Tutto pronto in estate»

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

«I lavori a Roiano procedono senza intoppi. Entro Natale contiamo di realizzare la copertura dell'asilo nido». L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, tornata in possesso della sua delega dal mandato precedente, fa il punto sull'andamento del cantiere roianese, dove nell'area dell'ex Caserma della Polizia stradale sta nascendo una nuova piazza cittadina.

L'intervento, del valore di circa 4 milioni di euro, è stato aggiudicato nel febbraio scorso alla Iti Impresa Generale Spa di Modena: i lavori sono partiti alla fine di aprile, il giorno 26 per la precisione: la durata contrattuale è di 380 giorni naturali. L'estate scorsa il sindaco Roberto Dipiazza vaticinava una possibile conclusione per il luglio prossimo, e oggi l'assessore Lodi conferma che i lavori "si stanno svolgendo regolarmente, senza imprevisti".

Il progetto, che attendeva nei cassetti del Comune di Trieste praticamente da un ventennio, prevede la costruzione di un asilo nido per 60 bambini nella zona adiacente via Villan de Bachino, e la realizzazione di un'autorimessa seminterrata per 99 posti auto, con ingresso da via Moreri e uscita su via Montorsino. Sono previste, all'interno dello spazio verde, un'area giochi e una destinata ai cani.

A che punto è il cantiere dell'autorimessa? Risponde Lodi: "Fino ad ora è stata eseguita tutta la palificata propedeutica alla realizzazione del piano interrato, e sono stati eseguiti i relativi scavi. A breve inizieranno i lavori delle opere fondazionali – aggiunge l'esponente di Fratelli d'Italia - e nella prossima primavera inizierà la posa degli elementi prefabbricati della struttura in elevazione, con conclusione prevista in aprile del 2022".

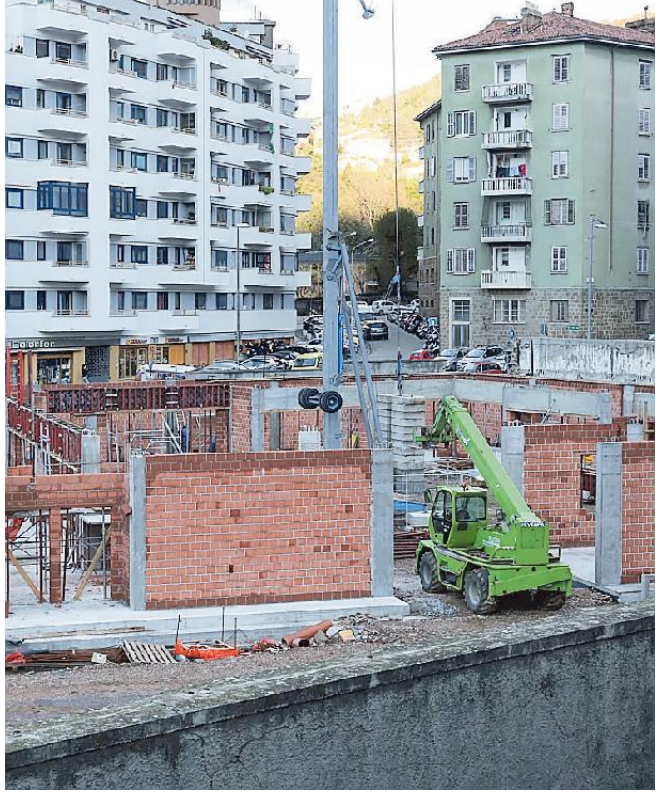
Quanto invece all'asilo nido, questo è l'aggiornamento sullo stato delle cose: "Dopo aver realizzato le opere fondazionali e il muro di contenimento verso via Villan de Bachino e di via Montorsino, sono in corso le opere di elevazione (muri perimetrali e pilastri in cemento armato). Entro Natale è prevista la realizzazione del solaio di copertura". Commenta infine Lodi: "Premesso che questa è un'opera che ho a cuore perché ho iniziato a seguirla già con la precedente consigliatura, voglio dire che a Roiano stiamo facendo una grande opera di riqualificazione che finalmente darà una piazza a questo rione".

Una piazza tanto attesa, visto che correva l'anno 2002 quando la prima giunta Dipiazza recuperò i finanziamenti del Programma di riqualificazione e sviluppo destinati all'opera, impostata dalla giunta precedente, quella di Riccardo Illy.

Da allora, però, il cantiere non si è mosso di un solo millimetro per una ragione molto semplice: la Polstrada era saldamente insediata all'interno della caserma e, prima di poter pensare di mettere mano all'area, era necessario trovare una nuova destinazione per quelle forze dell'ordine.

Ci son voluti quasi quindici anni perché finalmente, un lustro fa, la Polstrada si spostasse nella nuova sede di via Mascagni: giusto in tempo per il Dipiazza ter, quindi, che in primavera è riuscito finalmente a far partire il cantiere e - se tutto va bene - entro la prossima estate il Dipiazza quater potrà tagliare l'ultimo dei nastri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori in corso all'ex caserma di Roiano. Andrea Lasorte

«Un grande piano di riqualificazione per Trieste Finalmente daremo una vera e propria piazza al rione»

L'intervento rimase fermo per circa due decenni in attesa del trasloco della Polstrada nella nuova sede

I dem interpellano il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
Domani un convegno di Rifondazione e Legambiente sul tema

Il Pd porta alla Camera il caso della cabinovia tra il mare e il Carso

IL DIBATTITO

L'ovovia arriva alla Camera. Non si tratta di un fantascientifico prolungamento del tragitto, ma di un'interrogazione approntata dal Partito democratico in merito all'opera che, nelle intenzioni della giunta Dipiazza, dovrebbe collegare il centro e l'altipiano.

L'interrogazione è rivolta al ministero delle Infrastrutture e ha per oggetto la "cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso". Sui contenuti del testo, almeno fino alla sua presentazione in aula, i dem mantengono un cauto silenzio. La risposta del dicastero, però, è attesa a breve giro: il tema non è di poco conto perché l'opera è stata finanziata dal governo con uno stanziamento da 49 milioni di euro, una delle principali opere in programma della nuova amministrazione guidata da Roberto Dipiazza.

L'area del potenziale percorso della cabinovia

L'idea continua ad accendere gli animi di sostenitori e detrattori.

Tra questi ultimi possiamo senza dubbio annoverare anche il partito della Rifondazione comunista-Sinistra Europea - circolo "Altipiano-Kras -Goat" - che domani alle 20 organizzerà nello spazio della Casa della cultura a Prosecco l'incontro pubblico intitolato "Al Carso non serve l'ovovia, ma migliori collegamenti con la città".

I perché del "no" al progetto verranno esposti da Andrea Wehrefennig e Lino Santoro, esponenti di Legambiente Trieste. —

G.TOM.

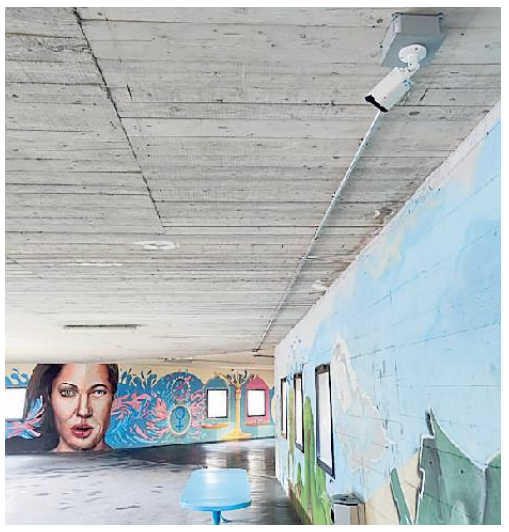
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTI INSTALLATI DALL'ATER. ACCELERA ANCHE L'ITER PER L'ASSEGNAZIONE DI 464 POSTI AUTO

Da oggi 45 nuove telecamere vigileranno sui residenti di Melara

Entra in funzione il sistema di videosorveglianza. E a fine anno aprirà la biblioteca di quartiere

Laura Tonero



Due delle telecamere installate lungo i corridoi del complesso residenziale dell'Ater. Andrea Lasorte

Da oggi, a vigilare sulla sicurezza del quadrilatero di Melara e dei suoi residenti, entrano in funzione 45 telecamere puntate sugli spazi comuni, interni ed esterni. Viene così attivato il nuovo sistema di videosorveglianza istallato di recente lungo le passeggiate a cielo aperto, in alcuni punti dei corridoi "indoor" e sopra due passi carrai. Si tratta della piena attuazione di un intervento che rientra nel cosiddetto "Bando Periferie" e per il quale sono stati necessari «tempi lunghi per la messa in opera – come spiega il presidente dell'Ater Riccardo Novacco – a causa del lungo iter burocratico, ora risolto, sul fronte della privacy».

L'istallazione con la collaborazione del Comune di questo nuovo sistema di vigilanza – una delle esigenze più sentite ed evidenziate negli anni dagli stessi residenti – è stato uno dei punti all'ordine del giorno dell'ultimo incontro tra i vertici Ater e i sindacati degli inquilini. Sul "piatto" anche una serie di spiegazioni puntuali, da parte dell'ente, riguardo il nodo dell'assegnazione dei posti nelle autorimesse, il sistema di riscaldamento e l'apertura di un'emeroteca. «Abbiamo fornito risposte importanti soprattutto per quanto riguarda le autorimesse e la videosorveglianza – aggiunge Novacco – che erano attese dal 2018. Anche in questo caso abbiamo scelto di intervenire tempestivamente, facendo prevalere il dialogo e l'azione sul campo. Stiamo avviando cantieri e lavori necessari da anni, utili per migliorare le condizioni dei condomini nonché il benessere degli inquilini e quindi di tutta la comunità».

Nel corso dell'incontro – per Ater erano presenti Novacco, il direttore Franco Korenika, il dirigente Fulvio Capovilla e il funzionario Cristina Davi – è stata illustrata, come detto, anche la messa a punto della procedura di assegnazione dei 464 posti presenti negli spazi destinati ad autorimessa: verrà data priorità alle esigenze degli inquilini affetti da gravi disabilità, e riservata un'opportunità ai residenti che usufruivano di un posto auto a titolo oneroso in quella struttura prima che venisse chiusa. I primi stalli verranno consegnati a marzo. Un risultato reso possibile anche a fronte della realizzazione della cisterna antincendio: un intervento che prevede la progettazione di opere idrauliche, con la sistemazione di serbatoi interrati per l'alimentazione dell'impianto idrico automatico proprio a servizio dell'autorimessa condominiale. Il nuovo sistema andrà a sanare «una situazione mai verificata nel corso di 40 anni di precedente esercizio dell'intero complesso – aveva ricordato Novacco in una recente conferenza stampa – e che adesso, per questioni di sicurezza, deve essere portata a termine in tempi brevi». L'Ater ha pure assicurato che «ad oggi risultano ultimati i lavori di scavo e sono in procinto di iniziare quelli del getto della platea e dei setti per ospitare le strutture e il soprastante gruppo di pressurizzazione idrica». Seguiranno i lavori di allacciamento idrico ed elettrico alla rete pubblica e quelli di collegamento idraulico per la nuova riserva.

Quanto al riscaldamento l'Ater - sempre nell'ambito del Bando Periferie - aveva proposto un impianto centralizzato, che però non ha riscontrato il gradimento dell'utenza. Quindi, raccogliendo la proposta delle organizzazioni sindacali degli inquilini, si è deciso di dar corso alla progettazione esecutiva della sostituzione delle cosiddette caldaiette. È stata inoltre data notizia che entro fine anno si concluderanno i lavori che porteranno all'apertura della biblioteca-emeroteca di quartiere. Nascerà accanto al nodo centrale del complesso: disporrà di funzionalità digitali, aree attrezzate e una sala conferenze.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'ultimo voto siede nel parlamentino di quartiere tra le fila di Fi
«Arrivai a Trieste nel 1954. E dopo decenni in polizia, la politica»

Cannataro, il decano degli eletti A 92 anni in Sesta circoscrizione

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

A 92 anni Alfredo Cannataro è l'eletto più anziano a Trieste. E chissà, forse anche in Italia. Secondo le ultime notizie disponibili, il candidato record della tornata amministrativa 2020 era in Piemonte, a Roaschia: Antonio Erbì, classe 1927, non fu tuttavia eletto. Cannataro siede invece sui banchi di Fi in Sesta circoscrizione. È nato 16 novembre 1929 a Cosenza.

Come è arrivato a Trieste?

«Ero nel reparto mobile di polizia a Vicenza, fui spostato a Trieste quando passò all'Italia. Il 26 ottobre 1954 era un martedì, piazza Unità era gremita, pioveva a dirotto ma si sentiva l'entusiasmo, avevamo le divise inzuppate ma non sentivamo freddo. Portavamo anche dei cordoncini come segno di appartenenza, una bambina in braccio al suo papà me ne strappò uno, lo ricordo con un sorriso. Dopo 44 anni in polizia andati in pensione nel dicembre 1990, da ispettore capo, all'epoca».

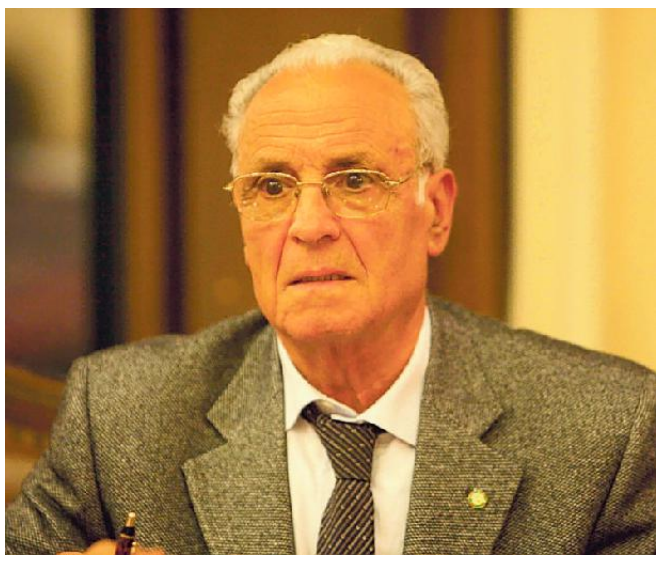
Qual è la sua storia politica?

«Non sono un politico di professione ma prestato alla politica. Nel 2006 fui eletto al Consiglio comunale nella Lista Dipiazza. Nel 2011 risultai primo dei non eletti (*sempre con la realtà civica*) e passai i primi due anni e mezzo della consiliatura in circoscrizione. Poi Roberto Dipiazza diventò consigliere regionale e io gli subentrai in Consiglio comunale. In seguito Forza Italia mi chiese se volevo candidarmi, io accettai, alla condizione di essere libero. Idem adesso».

Che cosa spera di fare nei prossimi cinque anni?

«Vorrei concentrarmi sul territorio. Se riterrò che un problema esiste e si può risolvere io voterò per risolverlo, indipendentemente da chi lo avrà sollevato. Non mi interessa appunto fare il gioco delle parti. Voglio mettere la mia esperienza a servizio della cittadinanza: per questo ho accettato di candidarmi e sono onorato di poter essere qui. I cittadini con il voto ci esprimono fiducia, che va ricambiata con il rispetto. Penso che alla base di tutto ci debba essere il confronto perché da solo non posso cambiare niente, mentre assieme si spostano i palazzi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfredo Cannataro quando sedeva in Consiglio comunale

L'ALTO DIRIGENTE DEL COMUNE

Sigillo trecentesco a Silla per i 40 anni di servizio

Quarant'anni di intensa attività amministrativa al vertice di Servizi sociali, Immobiliare e Consiglio comunale.

Ieri, nel corso di un incontro svoltosi nel salotto azzurro del municipio, il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto salutare e ringraziare personalmente il dirigente comunale Mauro Silla nel momento della pensione. Presenti all'incontro anche l'assessore Carlo Grilli, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca e il direttore generale del Comune Fabio Lorenzut.

Mauro Silla con il Sigillo

Come segno di stima e apprezzamento Dipiazza ha conferito a Silla il sigillo trecentesco della città, «un sigillo conquistato con il tuo lavoro, con il tuo modo di essere e di fare, come persona deliziosa e grande dirigente».

Dipiazza ha evidenziato anche l'alto profilo di un manager pubblico che ha saputo attraversare due cambiamenti epocali come l'autonomia della dirigenza rispetto alla politica e la rivoluzione tecnologica.

«Il Comune di Trieste – ha tra l'altro ricordato il sindaco Dipiazza - ha una spesa sociale di 87,7 milioni di euro, un terzo del bilancio corrente, basterebbe questo, ma non solo, per far capire quanto sia sempre stato determinante il tuo costante e lungimirante impegno per la nostra città e la sua gente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ABETI IN PIAZZA UNITÀ

Alberi quasi pronti A giorni l'accensione

Quasi pronte le decorazioni natalizie in piazza Unità, inclusi gli alberi tanto amati dal sindaco Roberto Dipiazza, di cui si attende l'accensione nel weekend. La delibera dell'Avvento è stata la prima di questo nuovo mandato, ma a causa delle elezioni avvenute in autunno l'installazione è arrivata più tardi del solito. Andrea Lasorte

Il caso

Tamponi ai comunali, la giunta si spacca

Una delibera prevede test a nove euro per i dipendenti nelle due farmacie municipali. L'ok con i soli voti di Fratelli d'Italia

Massimo Greco

Strano ma vero, come nella rubrica della Settimana enigmistica. Se c'è una cosa che Dipiazza ha sempre aborrito nei suoi mandati da "maire", questi sono i conflitti inter-giuntali, soprattutto se lasciano traccia nei verbali.

Ma stavolta è accaduto proprio questo: sulla delibera intitolata *"atto di indirizzo per l'esecuzione di test antigenici rapidi per la rilevazione dell'antigene Sars-CoV-2 presso le farmacie comunali del Comune di Trieste, riservati ai dipendenti del Comune di Trieste"*, l'esecutivo del quarto Dipiazza si è spaccato. Favorevoli i quattro assessori di Fratelli d'Italia (Lodi, Matteoni, Avian, Di Blasio), contrari i due assessori della Lega (Tonel, Bertoli) e l'assessore presente di Forza Italia (Savino), astenuti il sindaco e un assessore dipiazzista (Grilli, peraltro co -proponente della delibera, precedente forse inedito). Assenti un forzista (Lobianco) e un dipiazzista (Rossi). Clima teso, narrano i presenti. E non è passato che un mese dall'insediamento della giunta.

I fatti. Nella parte finale della precedente consigliatura l'assessore al Personale, il forzista Michele Lobianco, si era mosso, sulla scorta di analoghe situazioni riguardanti enti pubblici e aziende, affinchè il Comune garantisse a un prezzo di costo l'effettuazione dei tamponi ai propri dipendenti utilizzando le farmacie municipali.

L'idea di Lobianco, che intanto era transitato ad altre deleghe, è stata ripresa nel nuovo mandato dal successore alle Risorse umane, ovvero l'italicofratello Stefano Avian, che ha portato la delibera all'esame della giunta, condividendone la responsabilità con il dipiazzista Carlo Grilli, il quale nella delega al Welfare ha anche le farmacie. Dal punto di vista dirigenziale, il provvedimento reca la doppia firma di Fabio Lorenzut (in quanto direttore dipartimentale di Scuola-educazione-turismo-cultura-sport) e di Mauro Silla, direttore uscente del Welfare.

La proposta prevede di riservare al personale comunale (2.273 addetti) il costo di complessivi nove euro a singola somministrazione, «valutato sostenibile in termini di costi esistenti e necessari all'approntamento delle prestazioni». I nove euro - è stato spiegato - rappresentano il costo industriale, ovvero la somma dei 2,48 euro a tampone e dei 6,5 euro destinati al personale farmacista: insomma, la civica amministrazione non ci guadagna e permette al suo dipendente di risparmiare sei euro rispetto alla tariffa normalmente praticata. Le prove sono effettuate "Al cammello" in viale XX Settembre 4 e "Al cedro" in piazza Oberdan 2. In calce al testo si specifica che «il presente provvedimento comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria dell'ente o sul patrimonio dell'ente *di cui non è possibile la quantificazione*».

Contrari leghisti e forzisti, astenuti sindaco e Grilli. Assenti Lobianco e Rossi

Il dibattito ha visto emergere posizioni differenti all'interno della maggioranza - come si può leggere dall'articolo di Lilli Goriup a fianco - e nessuna delle parti ha tirato indietro la gamba, cosicchè i "fratelliditalia" non hanno ritirato la delibera, i contrari non hanno fatto finta di niente e hanno votato "no", Grilli si è sfilato dal voto, Dipiazza non ha ritenuto di intervenire e si è astenuto a sua volta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima disteso sotto il Municipio il giorno della presentazione della giunta. Era il 3 novembre. Giorni lontani

Avian: «Servizio in più per chi lavora in Municipio che alleggerisce pure i controlli in ambito privato». E Cisl e Ugl plaudono all'iniziativa

Il no di Lega e Fi: «Atto contrario alla campagna vaccinale»

IL DIBATTITO

Lilli Goriup

Il vicesindaco Serena Tonel (Lega) e l'assessore al Territorio Sandra Savino (Forza Italia) accusano la delibera di incoerenza rispetto alla promozione della campagna vaccinale.

L'assessore al Personale Stefano Avian (Fratelli d'Italia) ne difende invece «l'utilità collettiva» nel tracciare i contagi e sgravare le farmacie private». Messo ai voti, il provvedimento ha infatti spaccato la giunta (si legga l'articolo qui accanto). Episodio inusuale nella storia dell'era Dipiazza, tanto che neanche un mese fa lo stesso sindaco ricordava: «In vent'anni di mie giunte non si è mai votato. Se qualcuno non è d'accordo è giusto che si rivolga al sindaco, ma poi si trova la quadra assieme, è più bello».

La bozza nasceva circa quattro mesi fa dall'allora assessore al Personale Michele Lobianco. Poi l'iter si è interrotto, complici anche le elezioni di mezzo. Adesso cosa è cambiato? La quarta ondata avanza assieme alla campagna vaccinale. E un test rapido negativo dà diritto al Green pass base, necessario per lavorare, secondo l'attuale normativa nazionale. Per il vicesindaco Tonel «la delibera nasceva in un contesto diverso. Ora non aiuta il clima. Rispetto alla necessità di promuovere la campagna vaccinale mi sembra disallineata: le istituzioni devono dare un messaggio di adesione, come atto di responsabilità verso la comunità. Presto poi la vaccinazione sarà obbligatoria per personale scolastico e polizia locale: a maggior ragione il provvedimento è superato. La Lega ha votato contro». Idem Savino, secondo cui è «questione di coerenza. Le direttive politiche e istituzionali, del governo e della Regione, sono far sì che ci sia più gente vaccinata possibile. Chi non si sente bene deve chiamare il proprio medico. E chi non si vuole vaccinare deve fare i tamponi a spese proprie, senza che ci siano figli e figliastri». Così invece Avian, che nel frattempo ha ereditato le Risorse umane: «Data la situazione di forte criticità abbiamo ritenuto necessario approvare la delibera. Al momento le farmacie comunali non fanno tamponi. Come datore di lavoro, il Comune ora darà un servizio in più ai propri dipendenti, che in caso di dubbi potranno verificare la propria positività o meno al Covid in tempi rapidi. Esigenza che peraltro possono avere anche i vaccinati. Per questo, e perché contribuirà ad alleggerire le farmacie private, andrà a beneficio di tutti. La campagna vaccinale nulla c'entra».

Perché l'assessore dipiazzista Carlo Grilli, che ha presentato la delibera assieme ad Avian, si è astenuto? «Ho messo a disposizione i miei uffici, competenti sulle farmacie comunali, per la mera parte tecnica. Poi, vedendo emergere posizioni fortemente diverse, ho voluto essere laico. Non è stata una bella pagina della nostra amministrazione ma andremo avanti». I sindacati intanto apprezzano il provvedimento. Per Walter Giani (Cisl) «questo era un impegno preso nei nostri confronti prima delle elezioni. Lungi da noi i No vax. Ma la misura garantisce la continuità dei servizi comunali e aiuta la cittadinanza alleggerendo le altre farmacie. I tamponi poi non saranno gratis ma a prezzo di costo: non c'è danno erariale». Così Ottorino Marchianò (Ugl): «Già ad agosto avevamo chiesto tamponi a prezzi un po' più bassi nelle farmacie comunali. Sarà una garanzia di efficienza della macchina comunale, oltre che sociale, poiché nessuno rimarrà indietro e tutti potranno andare al lavoro. Una misura analoga peraltro c'è già a Monfalcone (*là a ottobre l'amministrazione ha annunciato un punto tamponi in farmacia comunale a prezzo amico per vari lavoratori*)».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo: «Confermi o smentisca se ce ne sono anche nell'esecutivo»
La replica: «Non posso parlare per gli altri ma il pericolo non sussiste»

Presunti No vax in maggioranza Bordate fra Russo e Dipiazza

LA POLEMICA

Giovanni Tomasin

Chi può accedere al palazzo comunale in tempi di pandemia e Green pass? Durante il difficile consiglio comunale di lunedì il consigliere 3V Ugo Rossi è entrato in municipio e ha seguito la seduta con i vigili fuori dalla porta. Il consigliere di Punto Franco Francesco Russo, però, ha spostato il bersaglio sul sindaco Roberto Dipiazza, chiedendogli di smentire le «voci insistenti» sulla presenza di non vaccinati in giunta. La smentita di quest'ultimo arriva a breve giro: «Non posso rivelare informazioni strettamente personali per i membri della mia giunta - ribatte Dipiazza -, ma Russo può stare tranquillo, il problema non sussiste».

Come nasce il botta e risposta? Dopo il consiglio di lunedì Russo ha rivolto un attacco frontale alla giunta sulla sua gestione del tema del certificato verde: «La sceneggiata del consigliere Rossi ha messo in luce tutte le "ombre" del sindaco Dipiazza e della sua giunta sulla gestione del Covid. L'avevamo detto. Ci sono due pesi e due misure per i lavoratori e i politici. Prima sulle riunioni in remoto del consiglio mentre i dipendenti comunali devono lavorare in presenza. Ora un consigliere riesce ad entrare nella casa comunale senza green pass mentre tutti noi siamo sottoposti addirittura al super green pass». Russo critica la fermezza espressa dal sindaco nelle sue recenti interviste, quando in aula siedono dieci consiglieri di maggioranza che non dichiarano la loro posizione sul vaccino, «e non è difficile capire perché», dice il consigliere. Russo invita quindi il sindaco a smentire la presenza di non vaccinati in giunta.

FRANCESCO RUSSO
EX CANDIDATO SINDACO
E CONSIGLIERE DI PUNTO FRANCO

Le voci insistenti su Matteoni di Fdi: «Noi non forniamo dati personali» Tra gli eletti dieci non si sono pronunciati

Il primo cittadino ribatte sbuffando: «Ma perché mai dovrei rispondere a una roba del genere? Lo faccio, senza svelare dati personali di nessuno, dicendo al consigliere Russo che le sue preoccupazioni sono del tutto infondate. Approfitto però anche per ricordargli che i cittadini non lo seguono in queste cose, non a caso hanno appena rieletto me per la quarta volta». Tra i corridoi di palazzo circolava il nome della meloniana Nicole Matteoni come potenziale assessore non vaccinato, ma questa si attiene alla linea di partito: «Noi di FdI non forniamo dati personali, questo è quel che dico in materia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tra la terra e il cielo
i meravigliosi ricami delle Orsoline

Musei Provinciali di Gorizia
Borgo Castello, 13
1 dicembre 2021 - 30 settembre 2022
musei.regione.fvg.it

Musei Provinciali di Gorizia

ER PAC FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL PROCESSO

L'ex capo della Finanza assolto in Cassazione

Annullata la condanna a tre anni e due mesi al generale Mancuso, accusato di collusione per una presunta evasione fiscale

Gianpaolo Sarti

La Cassazione ha assolto l'ex comandante della guardia di finanza di Trieste Pier Luigi Mancuso, 59 anni. Era finito a processo con l'accusa di «presunta collusione del finanziere con estranei», reato specifico previsto dall'ordinamento penale militare, per una vicenda giudiziaria legata a una presunta evasione fiscale contestata agli amministratori delle due aziende di famiglia, operative nel settore immobiliare.

Due anni fa l'ufficiale, comandante a Trieste dal 2011 al 2013, era stato condannato dalla Corte militare d'appello di Roma a tre anni e due mesi di reclusione dopo l'assoluzione ottenuta in primo grado dal Tribunale militare di Roma «perché il fatto non sussiste».

Il reato su cui la magistratura aveva indagato non rivestiva le mansioni ricoperte dal finanziere nelle fiamme gialle, bensì la partecipazione societaria alle due imprese di famiglia, la Pepe srl e la Eredi di P. Mancuso srl. All'epoca a cui si riferivano i fatti l'ufficiale era alla guida del comando provinciale di Trieste.

Nel dettaglio, gli inquirenti avevano riscontrato alcune incongruenze nella contabilità delle srl. Era emerso che l'ufficiale si sarebbe «adoperato per anni» ad abbattere l'imponibile dei redditi delle due società. Mancuso avrebbe fatto uso privato di strutture e beni societari, a cominciare dall'autovettura dichiarata come aziendale, sempre a sua disposizione a Trieste. Il generale, inoltre, avrebbe prelevato di continuo denaro dalle casse societarie per finalità «inequivocabilmente private», così l'accusa. In particolare per acquisti in negozi di arredamento, per il parcheggio dell'auto a Trieste, ma anche compere presso rivenditori di giocattoli e articoli per l'infanzia, oltre a pranzi, cene e soggiorni nelle stazioni sciistiche e località di villeggiatura, compresa la vicina Slovenia.

Secondo gli inquirenti le spese erano confluite tra i costi societari. Voci che quindi generavano l'abbattimento della base imponibile ai fini delle imposte dirette, traducendosi in un vantaggio economico «non dovuto, di valore pari alla mancata imposta versata all'erario». Questa almeno l'accusa.

Ma grazie al ricorso presentato dai difensori dell'ex comandante (avvocati Cesare Piraino del Foro di Roma, Alfredo Ferretti del Foro di Velletri e Paolo Stern del Foro di Trieste) la Prima sezione penale della Cassazione ha ribaltato la condanna in Appello, annullandola. L'ufficiale aveva anche perso il grado di generale di Brigata.

Per effetto dell'annullamento Mancuso comparirà di fronte a un'altra Sezione della Corte militare di appello di Roma, che dovrà conformarsi a quanto stabilito dalla Cassazone. «Si potrà così mettere finalmente fine a un vicenda parossistica e drammatica – affermano i legali – che aveva visto l'ufficiale indagato per circostanze riguardanti solo le aziende familiari, delle quali l'interessato era divenuto socio pro tempore in virtù di un'eredità ricevuta dal defunto padre con totale conoscenza della guardia di finanza che si era già pronunciata per la legittimità delle partecipazioni societarie ed era stata subito informata dallo stesso generale Mancuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Pier Luigi Mancuso ieri al San Marco. Andrea Lasorte

L'INCIDENTE IN VIA UDINE

Investita a Roiano sulle strisce: 90enne ricoverata

Incidente ieri nei pressi di Roiano. Una novantenne triestina è stata investita mentre attraversava la strada. Fortunatamente, confermano fonti sanitarie, le sue condizioni non appaiono gravi.

L'episodio si è verificato in via Udine all'altezza del numero civico 85, in prossimità dell'incrocio con via Barbariga.

L'anziana è stata colpita sulle strisce pedonali da un'automobile. La vettura era condotta da un cinquantaseienne.

Nulla di grave, come detto, nonostante l'età avanzata della signora.

La novantenne è ricoverata all'ospedale di Cattinara. Sul posto, oltre all'ambulanza, anche le pattuglie della polizia locale per i rilievi dell'incidente. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sulla gestione dell'immigrazione al confine orientale tracciato dai parlamentari Magi e Orfini con Schiavone dell'Ics

«Richiedenti asilo fuori dagli iter delle riammissioni in Slovenia»

Orfini, Magi e Schiavone all'incontro con la stampa di ieri pomeriggio. Andrea Lasorte

LA ROTTA BALCANICA

Benedetta Moro

«Dal maggio al dicembre del 2020 le riammissioni di migranti richiedenti protezione internazionale al confine italo-sloveno sono state, secondo le stime del Viminale, 1.301. Dal 13 gennaio 2021 a oggi invece non si è registrata alcuna riammissione in questo senso». Una conseguenza della sentenza del Tribunale di Roma emessa all'inizio di quest'anno, che li ha dichiarati illegittimi. Sono i dati riportati dai parlamentari Riccardo Magi, presidente di +Europa, e Matteo Orfini, del Pd, ottenuti anche attraverso le richieste di accesso agli atti del Viminale e le interrogazioni in Parlamento, ieri al Circolo della Stampa assieme al presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone. I parlamentari e lo stesso Schiavone hanno voluto ribadire nell'occasione come la pratica delle riammissioni informali sia «illecita nei confronti dei richiedenti asilo. E come la direttiva Piantedosi, allora capo del gabinetto del ministro dell'Interno, abbia invece «ammesso da maggio dell'anno scorso questa pratica erga omnes anche ai richiedenti asilo, senza notificare un atto poi da poter impugnare», come ha sottolineato in particolare Magi. «Una direttiva che non abbiamo mai potuto visionare, nonostante le richieste», ha specificato Orfini, che ha anche lanciato un appello da Trieste affinché «il ministro Lamorgese e l'attuale prefetto di Roma Piantedosi ci spieghino cos'è successo».

Perché in questo modo, ai confini dell'Italia, «attraverso una parte del corpo dello Stato, abbiamo assistito a una sospensione dello Stato di diritto», ha aggiunto Orfini. «Sono state violate le leggi su cui non c'era alcuna interpretazione, perché chiara, ed è stato violato il diritto fondamentale di richiedere asilo, sancito dalle convenzioni internazionali e dalla Costituzione», ha sottolineato Schiavone, qui in veste anche di vicepresidente nazionale dell'Associazione per gli Studi giuridici sull'Immigrazione, facendo riferimento anche al trattato bilaterale italo-sloveno e al Regolamento di Dublino.

Il cambio di rotta da parte del governo è stato «confermato anche il 12 ottobre scorso – ha detto Magi – per bocca del sottosegretario Molteni in una risposta alla Commissione Affari costituzionali: in quell'occasione ha specificato che, se presentata un'istanza di protezione, questa non dà luogo alla riammissione». Ed è ora lo stesso prefetto di Trieste Annunziato Vardè che - hanno assicurato i due parlamentari, che riferiscono di un incontro con lui - ribadisce il concetto specificando come «tale procedura non verrà mai più applicata ai richiedenti asilo». Promettendo comunque di continuare a vigilare su ciò che accade al confine, i due esponenti nazionali del centrosinistra hanno definito poi i pattugliamenti misti di polizia al confine «non efficaci e discutibili in forma e sostanza». È stata infine commentata la recente archiviazione dell'indagine per favoreggiamento all'immigrazione clandestina a carico di Gian Andrea Franchi e della moglie Lorena Fornasir, i due volontari di "Linea d'Ombra odv": «Un'accusa curiosa nei confronti di queste due persone che abbiamo incontrato questa mattina. Siamo contenti dell'esito, perché il Tribunale di Bologna ha così sancito che non è reato aiutare nell'ambito dell'assistenza primaria anche chi nel nostro Paese si trova in transito e non è stato identificato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Giro di fatture false L'imprenditore Nicotra prosciolto per prescrizione

I rappresentanti legali di due aziende erano stati accusati l'uno di aver emesso fatture per operazioni inesistenti, l'altro di aver usato i documenti per evadere le imposte sui redditi e il valore aggiunto. Il primo, l'imprenditore Raffaele Nicotra, 49 anni, pordenonese, assistito dagli avvocati Giovanni Borgna e Glauco Castellani, è stato prosciolto per intervenuta prescrizione per le prime due fatture (risalenti ad aprile e maggio 2011) e assolto nel merito, invece, per la terza. Il secondo, Paolo Casto, 47 anni, pordenonese, (avvocato Roberto Lombardini), è stato scagionato con formula piena da ogni accusa.

Nel mirino tre fatture emesse nel 2011 dalla Np servizi immobiliari srl con sede a Pordenone (rappresentante legale era Nicotra) relative a tre acconti per lavori di ristrutturazione di cinque alloggi condominiali in borgo Cavallotti: il primo da 500 mila euro, il secondo da 158 mila euro, il terzo da 550 euro. Le fatture sono state inserite quali elementi passivi nella dichiarazione relativa al 2011 dalla Creativa srl, un'altra società pordenonese. Secondo l'accusa, si è trattato di elementi passivi fittizi. La difesa, invece, ha evidenziato come i lavori siano stati effettivamente eseguiti e ha bollato le accuse come infondate. «Si è confuso l'accertamento tributario con il processo penale», ha osservato l'avvocato Borgna, precisando che l'indagine è nata da «verifiche fatte a tavolino»,che non hanno accertato l'effettiva esecuzione dei lavori oggetto delle fatture. Dall'istruttoria dinnanzi al giudice Milena Granata è emerso che pur figurando come legale rappresentante di Creativa srl, Casto non ricopriva mansioni amministrative e non si è occupato dalle contabilità. L'avvocato Lombardini ha dimostrato con una perizia calligrafica che il suo assistito non ha firmato in calce e non ha inviato la dichiarazione modello unico 2012 e del modello Iva 2012. I consulenti del gip e della difesa sono stati risentiti in contraddittorio. Non è emersa alcuna prova, dal processo, che potesse confutare la versione dell'imputato. L'accusa ha concluso per l'assoluzione di Casto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASSATO E IL PRESENTE

La nonna khmer

Tran Thi Vi, la nonna della signora Alda, qui a destra in una foto scattata ad Hanoi. Apparteneva al gruppo etnico khmer dell'Indocina meridionale.

La mamma eurasiatica

Alda Mathion Bonatta aveva una nonna khmer e un nonno francese. Sua madre era dunque eurasiatica e aveva conosciuto il padre, un triestino, su un piroscafo.

Il destino in Alto Adige

Alda Mathion Bonatta oggi è una quasi ottantenne che abita a Bolzano ma che ha nel cuore Trieste, dov'è nata e che ha lasciato all'età di 19 anni.

La storia

La parabola riemersa a Bolzano, dove ora risiede, di una "mula" nata nel '42 in questa città per una serie di circostanze straordinarie

Dna vietnamita, francese ma soprattutto triestino Alda, radici senza confini

Alda Mathion Bonatta oggi vive a Bolzano. Alto Adige

IL PERSONAGGIO

Benedetta Moro

Un po' vietnamita, un po' francese, un po' bolzanina. Ma, soprattutto, triestina. Alda Mathion Bonatta, 80 anni tondi da compiere nel 2022, è tutto questo grazie alle radici della sua famiglia. Radici che ora sopravvivono proprio grazie ai suoi ricordi. Si è raccontata di recente a Luca Fregona, capocronista del quotidiano *Alto Adige*, in una lunga intervista rilasciata in quella che oggi è la città in cui vive, Bolzano, dov'era nato il secondo marito, l'ingegner Franco Bonatta. Un'intervista che ha riportato a galla una storia straordinaria in cui Trieste c'entra eccome. Fino a 19 anni Alda aveva vissuto proprio a Trieste, per un periodo in via Stuparich. È qui che è nata e si è sposata la prima volta. La madre Annie, detta Nanà, era originaria del Vietnam e frutto dell'unione tra Tran Thi Vi, una bella donna di un villaggio del delta del Fiume Rosso, e Jean Ange Leberger, un alto ufficiale della dogana d'origine bretone, spedito dalla Francia coloniale nel Tonchino: una famiglia euroasiatica, mista e agiata, composta da cinque figli. Nanà raggiunse Trieste con la primogenita, Anita, che era stata concepita a Shanghai. A portarle qui fu il legame con il padre, Baccio Mathion, un triestino che Nanà aveva conosciuto negli anni '30 su un piroscafo Saigon-Marsiglia. Era un ufficiale di marina imbarcato sul "Conte Verde" del Lloyd Triestino.

La madre nacque dall'unione tra una donna del Fiume Rosso e un militare bretone

Il padre era un ufficiale di marina di queste terre La moglie, qui, subì discriminazioni razziali

«In realtà di cognome faceva Mathionidis», spiega Alda. Ma era troppo greco per il fascismo, che prima gli tolse l'"idis" e poi tentò di strappargli la acca. «Ma lui si ribellò e almeno quella, l'acca, è riuscito a conservarla. E così è diventato Mathion». La storia tra i genitori di Alda nasce così: in porto, a Marsiglia, Nanà lascia a Baccio l'indirizzo. La corrispondenza dura un anno: poesie e promesse d'amore. Lei lo chiama Baciò, all'orientale. Nel 1937 si sposano. Vanno a vivere a Shanghai. Con lo scoppio della guerra in Europa nel 1939 si rifugiano ad Hanoi, dalla nonna. Ma una volta che il regime collaborazionista di Vichy abbandona il Vietnam, l'occupazione dei giapponesi spinge i due a scappare, tanto che «nell'estate del 1940 mio padre riuscì a portare a Trieste mamma e Anita». E così approdano in Italia. Annie viene chiamata «la cinese con le bambine». Ma anche, in segno di umiliazione, la «sporca cinese». Lei all'inizio ci sta male, poi smorza con una battuta: «Cinese io? Ma non vedete che il mio è un altro giallo? Che gli occhi sono diversi?». L'ultima volta che Alda è stata a Trieste risale a dieci anni fa. Qui le restano due nipoti. Ma Trieste è sempre nel cuore. E nel suo accento. «A Bolzano quando parlo mi chiedono subito: ma lei viene da Trieste?».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione di ieri mattina al Circolo della Stampa. Foto di Massimo Silvano

Presentata la nuova associazione che punta su convivenza e inclusione attraverso i libri

«Equità di genere e sapere scientifico» Nasce Vita Activa

L'INAUGURAZIONE

Martina Seleni

Offrire occasioni che possano favorire la coesistenza pacifica e il benessere individuale e collettivo. È lo scopo dell'Aps Vita Activa Nuova, presentata ieri al Circolo della Stampa. La realtà, nata dalla volontà di nove donne e un uomo provenienti da varie città italiane, unisce diverse esperienze umane e professionali. Ispirato dalla visione utopistica di Hannah Arendt, il gruppo intende lavorare per il raggiungimento dell'equità di genere, per la diffusione della memoria, per la conoscenza con gli strumenti dell'indagine scientifica e per la formazione, in particolare delle persone più vulnerabili.

«Quella che inauguriamo oggi – ha detto la presidente Gabriella Taddeo – non è semplicemente un'associazione che propone progetti di inclusione e opere letterarie, ma ha l'ambizione di essere una risposta alla crisi di cura che stiamo vivendo, la promessa di un impegno militante che vuole ricostruire gli sfilacciati legami sociali e ridisegnare un nuovo modo di stare al mondo». L'attività editoriale sarà il mezzo principale per realizzare tali propositi. «I nostri libri – chiarisce la direttrice editoriale Gabriella Musetti – si potranno riconoscere dal carattere etico e dalla qualità, che si potrà toccare con mano a partire dalla tipologia della carta e dalle modalità di rilegatura. La nostra posizione nel panorama italiano sarà, consapevolmente, "di nicchia": vogliamo divulgare una cultura critica, aperta e socialmente utile». I primi titoli: "La speranza è una strana invenzione. Racconti di donne", a cura di Barbara Buoso e Ilaria Durigon, "Confine donna. Poesie e storie di emigrazione", a cura di Silvia Rosa, e "Una genealogia ritrovata. La moglie, la figlia e la nipote di Tolstoj si raccontano", di Marta Albertini.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune e Comitato Cielo Aperto danno appuntamento il 10 dicembre per "Sulle note di un sogno 2021": i proventi per il Maggiore e il Tartini

Musica, danza e recitazione insieme al Verdi per solidarietà

IL LANCIO

Micol Brusaferro

Musica, danza, recitazione e solidarietà troveranno spazio insieme nell'evento benefico "Sulle note di un sogno 2021", che si svolgerà al teatro Verdi il 10 dicembre alle 20. L'appuntamento è stato presentato ieri a Palazzo Gopcevich dal vicesindaco e assessore ai Teatri Serena Tonel e dal rappresentante del Comitato Cielo Aperto Samuele Centazzo.

«Si tratta di una serata speciale – ha sottolineato Tonel – che rientra nell'ambito del ritorno alla normalità e che passa necessariamente anche attraverso la cultura, in particolare con un aiuto a chi è meno fortunato di noi. Un ringraziamento va a chi si è adoperato per organizzare tutto e naturalmente al Comitato Cielo Aperto che in questi anni ha contribuito a diffondere del bene raccogliendo rilevanti contributi sempre a fini benefici per obiettivi e cause a favore della comunità. Mi appello ai cittadini per una partecipazione numerosa».

Centazzo ha ricordato infatti che «il ricavato della serata servirà a sostenere l'attività di due medici che affiancheranno i primari nei reparti di Oncologia ed Ematologia del Maggiore, ma finanzierà anche due borse di studio per giovani promettenti del Conservatorio Tartini. Una parte dei proventi sarà indirizzata all'aiuto dei ragazzi dell'area disagio, in collaborazione con il Dipartimento delle politiche sociali del Comune».

Tonel e Centazzo a Palazzo Gopcevich. Foto di Andrea Lasorte

Ripercorrendo poi la storia del sodalizio lo stesso Centazzo ha spiegato che «il Comitato Cielo Aperto è nato formalmente nell'agosto 2018 ed è composto dalle signore Daniela Cola e Rosa Balanzin. Ha all'attivo circa 170 mila euro già donati, per l'acquisto di dispositivi medici, al Maggiore e al Burlo».

La serata vedrà l'esecuzione di un concerto di musica classica dell'orchestra della scuola di musica Tartini di Trieste, sotto la direzione di Caterina Centofante, con brani di Ravel e Schubert, baritono tenore Enrico Cossutta. Si esibiranno la ballerina Elisabetta Mascitelli dell'Accademia Danze Trieste e le due attrici Sabrina Censky e Raffaella Penna. Biglietti a 30 euro per platea e palchi e 20 euro per palchi di secondo ordine e galleria. Sono in vendita alla biglietteria del Verdi oppure sul circuito online vivaticket.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Meno burocrazia, più mobilità Polidori incassa l'ok dell'aula

Via libera dalle forze di centrodestra al programma di mandato del neosindaco tra regolamenti semplificati, pedonalizzazioni e rapporti più stretti con la Slovenia

Luigi Putignano MUGGIA

Lunedì sera, in Consiglio comunale, sono state approvate dalla maggioranza di centrodestra le linee programmatiche presentate dal sindaco di Muggia Paolo Polidori: si tratta di un documento corposo, che punta a delineare una sorta di identikit della Muggia di oggi e di domani. Sette i punti cardine su cui si incentrerà l'azione di governo: «Per far si che si porti a compimento questo programma – così Polidori – occorrerà instaurare un dialogo costante con i cittadini, condito con del sano pragmatismo». Le linee programmatiche non hanno trovato il favore delle opposizioni, che hanno votato contro, con l'eccezione del consigliere della civica Muggia Maurizio Fogar, che si è astenuto.

Tra i temi trattati spicca la rivisitazione dei regolamenti comunali esistenti e, in alcuni casi, la predisposizione di nuovi regolamenti inerenti ovviamente le tematiche contemplate dallo stesso programma di governo. Regolamenti che, come spiegato dal neosindaco, «dovranno essere di chiara lettura, di facile applicazione, di agevole interpretazione, onde evitare contenziosi».

Paolo Polidori, ex vicesindaco di Trieste da inizio ottobre alla guida del Comune di Muggia

Trova spazio nel "piano Polidori" anche la modifica dei regolamenti per l'assegnazione dei contributi sociali, dei posti negli asili e nelle case popolari. Prevista pure una maggior partecipazione dei giovani alla vita democratica, anche attraverso la costituzione di un Consiglio comunale a loro dedicato e la creazione di un Centro di aggregazione giovanile sociale e culturale.

Sul fronte sicurezza, il primo cittadino ha rimarcato «l'importanza di contrapporsi al fenomeno dell'immigrazione irregolare, vigilando sul territorio e concentrandosi sulle zone di confine. Andranno monitorati soprattutto i confini secondari». E sulla questione accoglienza, Polidori è stato irremovibile: «Non dovranno mai essere superati i limiti di sostenibilità a carico della popolazione di Muggia». Il documento, talmente articolato che, pur saltando il sindaco alcuni passaggi secondari, ha necessitato di tre quarti d'ora per la lettura, contempla, per Polidori, «il rafforzamento dell'identità culturale istroveneta, l'implementazione dei rapporti transfrontalieri con la Slovenia, con Ancarano, Capodistria, Pirano, che rappresentano l'entroterra naturale di Muggia, la promozione di iniziative ed eventi in sinergia con le cittadine istriane nell'ottica anche del recupero della memoria storica di Muggia».

In cantiere, legato allo storico Carnevale di Muggia, c'è l'annunciato torneo internazionale di calcio alla stregua del torneo di Viareggio. Particolare attenzione è stata posta anche alla mobilità ciclistica, con la previsione di un collegamento tra Borgo San Sergio e Muggia e un altro tra il centro urbano e la Parenzana, oltre alla sistemazione del ponte sull'Ospo, «per il quale ci rapporteremo con la regione».

Tra le linee di programma figurano quindi la rivisitazione, nei limiti del contratto con Net, della «disastrosa gestione del porta a porta imposta dall'amministrazione uscente», la trasformazione in struttura sempre più polifunzionale dello stadio Zaccaria, «recuperando i fondi messi a disposizione dalla Regione e finora inutilizzati», la valorizzazione del centro storico e del mandracchio, «per il quale prevediamo la pedonalizzazione, constestualmente all'allargamento della galleria di via Roma, dal cui scavo giungeranno gli inerti per per realizzare il terrapieno da Porto San Rocco al molo a T».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

«Incognita Noghere Grande chance con Adria Port»

Nelle linee "polidoriane" decisamente importanti appaiono pure le tematiche ambientali correlate alle attività produttive: sulla questione relativa all'insediamento del laminatoio alle Noghere, il sindaco ha rimarcato che «ad oggi non e stato presentato nessuno progetto», mentre per quanto riguarda la piattaforma logistica targata Adria Port Polidori ha spiegato che si tratta di «un'occasione irripetibile per l'intera comunita di Muggia, di Aquilinia/Zaule ma anche di Trieste, per bonificare un ecomostro inquinato di ben 32 ettari, e per allargare sensibilmente l'area operativa del Porto di Trieste, con ricadute positive enormi per l'economia del territorio». (lu.pu.)

Tarlao attacca: «C'è chi si stanca presto»

Seduta serale interrotta prima delle mozioni L'opposizione insorge

LA POLEMICA

MUGGIA

Il Consiglio comunale di lunedì sera è stato sospeso, con tanto di proteste da parte dell'opposizione, proprio nel momento in cui stava per aprirsi la discussione sulle cinque mozioni iscritte all'ordine del giorno. La proposta di sospendere la seduta è arrivata dal capogruppo della Lega Giulio Ferluga: «Non vedo la ragione per cui si debba strumentalizzare la faccenda. Nella scorsa consiliatura si era deciso di riaggiornare le sedute più e più volte. Il nostro intento era quello di riuscire a dare in questo modo il maggior spazio possibile alla discussione delle mozioni dell'opposizione». Anche il vicesindaco Nicola Delconte sostiene che la scelta è stata fatta «per dare la giusta attenzione alle mozioni».

Ma il capogruppo Pd Francesco Bussani si dice «sorpreso per quanto accaduto, soprattutto perché non è stata data alcuna motivazione. Nei cinque anni precedenti non era mai accaduto niente di simile». Per la capogruppo della Lista Bussani Cristina Surian si è vista una certa leggerezza» da parte della maggioranza dal momento che è stato interrotto un Consiglio

Cristina Surian (Lista Bussani)

dove ci si doveva confrontare su temi che riguardano tutta la cittadinanza». «Ho visto negli anni riaggiornare il Consiglio ma quando era passata la mezzanotte e non alle 21.30», rimarca la civica Roberta Tarlao: «Consiglio al presidente del Consiglio nonché sindaco di mettere meno punti all'ordine del giorno visto che alcuni consiglieri si stancano presto». Infine Sergio Filippi del Comitato Noghere si dichiara «basito dal fatto che un Consiglio si interrompa perché un consigliere di maggioranza si è stancato o perché lo sa solo lui. Mi sembra veramente fuori dal mondo». Ieri mattina sono stati convocati i capigruppo per trovare un orario consono per la ripresa di domani.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In programma il voto su alcune voci contabili
E il centrosinistra ha staccato la spina

Alleanza dà forfait Il Consiglio di Duino Aurisina viene invalidato

LA CRISI

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sospeso per mancanza del numero legale. Si è concluso così ieri il Consiglio comunale di Duino Aurisina. Un esito clamoroso, perché originato dal forfait annunciato pochi minuti prima dell'inizio della seduta dal partito numericamente più importante della maggioranza, cioè Alleanza per Duino Aurisina, cui ha fatto seguito, mentre i lavori erano in corso, la scelta dei consiglieri d'opposizione di abbandonare a propria volta, togliendo il collegamento online e facendo così mancare il numero legale. Il risultato è stato l'impossibilità, da parte della giunta, di far approvare, nell'ultimo giorno utile, una serie di provvedimenti finanziari concernenti la casa di riposo comunale, il trasporto per i bambini delle scuole e la nuova illuminazione di Ceroglie, tutti contenuti nella variazione di bilancio che era all'ordine del giorno.

Del resto, che l'atmosfera in seno alla maggioranza fosse rovente era chiaro da giorni. I malumori dell'assessore di Alleanza per Duino Aurisina Massimo Romita e della capogruppo Chiara Puntar erano stati palesati, con buon anticipo, in una conferenza stampa, durante la quale era stato chiesto un chiarimento al sindaco Daniela Pallotta. Ma la risposta, stando alla dichiarazione della stessa Puntar, «non è mai arrivata».

Da ciò la decisione dei quattro consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina di disertare la seduta, nonostante il fitto intreccio di telefonate fra le segreterie dei partiti coinvolti, che si è protratto fino a pochi minuti prima dell'appello. Pallotta, nel corso della seduta, ha cercato di trovare, fra i consiglieri del centrosinistra, i numeri sufficienti per poter continuare i lavori del Consiglio. «Vi chiedo di garantire una stampella alla maggioranza, vista l'urgenza dei provvedimenti da adottare», ha detto più volte il sindaco. Ma dal centrosinistra è arrivato un «no».

Romita e Pallotta: da ex alleati di ferro a nemici in maggioranza

«Se avete urgenza di approvare determinati provvedimenti – ha spiegato l'ex vice sindaco Massimo Veronese, capogruppo del Pd – potete sempre utilizzare gli strumenti in capo alla giunta». «Non vediamo i presupposti politici per fornire un appoggio a una giunta oggi in chiara difficoltà – hanno precisato Igor Gabrovec (Insieme) e Lorenzo Celic (M5s) – che non ci ha mai coinvolto nelle sue scelte».

«Sono di destra sia Pallotta sia Romita», ha incalzato Elena Legisa (Prc): «Come ci si può chiedere di fare da stampella».

Durissimo il commento di Pallotta, a seduta conclusa, all'indirizzo di Romita: «Ha ritenuto più importante partecipare a un convegno a Lignano invece di pensare, come faccio io, alle esigenze del territorio e della popolazione che ci ha eletti». Sul futuro Pallotta non si è espressa: «Valuteremo il da farsi nelle prossime ore. È giusto intanto che Alleanza per Duino Aurisina si prenda le proprie responsabilità invece di dare vita a vecchi teatrini». «Da due mesi attendiamo inutilmente un confronto – ha replicato Romita – vuol dire che faremo una nuova conferenza stampa per spiegare le nostre intenzioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Contovello
La parlata di sloveni e croati

Caro direttore,
giovedì 25 novembre scorso il lettore Claudio Gustin, trattando nelle Segnalazioni sul vino Prosecco e la relativa toponomastica locale, chiede il perché gli abitanti di Contovello usino nella loro parlata slava passare alternativamente dal ja (sloveno) al da (croato) per indicare l'italico sì. La risposta al quesito compare nella mia segnalazione del 5 luglio 2008 ed è basata principalmente sulla diversa originaria composizione etnica degli abitanti di quella amena località carsolina.

Fabio Ferluga

Zona gialla
Contrario ai mercatini

È fatta, il Friuli Venezia Giulia rientra nella Zona gialla. Tutti si preoccupano di "salvare il Natale" mentre per le vite umane penseremo più tardi. In questa situazione, dove Trieste risulta essere l'area più colpita dal contagio nel Fvg ci si permette di aprire la tradizionale Fiera di San Nicolò in viale XX Settembre e il mercatino di Natale in piazza Sant'Antonio e dintorni. Zone, queste, impossibili da controllare per fare rispettare le norme anti Covid-19. Entriamo in Zona gialla perché gli ospedali sono in affanno eppure i nostri amministratori non hanno coraggio d'imporre misure restrittive atte a ridurre quanto più possibile il contagio.

Raoul Degrassi

Largo Barriera
Un vuoto da riempire

Non si potrebbe trovare un writer per riempire quel grande vuoto della parete in Barriera prima del Mercato coperto? Un bel disegno che rimanga per sempre. Si può pensare a varie proposte poi votate dai cittadini. Proposta che poi va eseguita e non dimenticata come il tallero di Maria Teresa. Il risanamento della zona con alberi e bei lampioni eseguita tantissimi anni fa mi sembra molto buona. Completiamola.

Luisa Tamburini

ALBUM

Conclusa la tappa parigina di "Leonor Fini - Memorie triestine"

Si è conclusa con grande successo all'Istituto italiano di Cultura di Parigi la mostra "Leonor Fini - Memorie triestine", precedentemente esposta in coorganizzazione con l'Assessorato alla cultura del Comune, al Magazzino 26 del Porto vecchio. Nel corso della rassegna parigina un folto pubblico internazionale ha apprezzato le opere dell'artista di origine triestina. Nella foto da sinistra la Beatrice de Rothschild Rosenberg, moglie di Pierre Rosenberg, già presidente e direttore del Louvre, grande amica della Fini, il direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi Diego Marani, la curatrice della mostra Marianna Accerboni e la signora Marani. Prossima tappa della mostra il Midec - Museo internazionale del design ceramico di Laveno Mombello (Varese): detiene rarissime ceramiche con decori tratti da disegni realizzati ad hoc della Fini.

Pandemia
Le scelte di pochi pesano su tutti

Lo scorso settembre fui a Trieste e mi congratulai con tutti quelli che incontravo per il loro scrupolo nei confronti del Covid-19. Mascherine in tutti i luoghi chiusi, in strada ben distanziati davanti agli uffici postali, sull'autobus poi fui ripreso perché non coprivo a dovere il naso.
Eccezionale il tutto fino alle prime manifestazione di piazza dei primi di ottobre dei No vax, degli studenti e dei portuali. Ritornato dall'altra parte dell'Atlantico dove risiedo, non mi capacitai di tali comportamenti assurdi dato che alla televisione apparivano tutti senza mascherine e certamente non intervallati a dovere.
Il tassista che mi accompagnò alla stazione mi disse che i No vax protestavano perché a loro veniva tolta la libertà. Risposi che in un regime democratico la maggioranza vince e la minoranza si deve adattare alle regole della controparte.
Il tassista, un No vax anche lui, mi rispose che non si può imporre a nessuno di vaccinarsi e tanto meno di escluderlo dal lavoro se non è vaccinato. Nel timore che il costo della corsa mi venisse artatamente aumentato per la mia opposizione, lasciai perdere la risposta.
Ora sto per rientrare ancora a Trieste per le vacanze di Natale e trovo il Friuli Venezia Giulia in Zona gialla e mi chiedo: è questa la libertà che il bravo tassista stava argomentando? Non gli sembra invece che per la cocciutaggine di pochi minoritari della società, debba oggi soffrire la maggioranza che ha fatto il suo dovere?
A Singapore i non vaccinati, quando vanno o andranno in terapia intensiva sono o saranno costretti a pagare di tasca propria le cure. Nessuno si rifiuta di curarli ma siccome fanno un danno a loro stessi ma soprattutto alla società, paghino almeno il ticket.
In altri Stati democraticamente che ritengo più avanzati, trattano i No vax come gli automobilisti. All'automobilista che prende troppe contravvenzioni vengono aumentati i costi dell'assicurazione. Parimenti vengono trattati quelli che non si vaccinano, ovvero si vedono maggiorati di molto i premi assicurativi.
Come volevasi dimostrare, per la responsabilità di pochi imbelli, i più debbono soffrire. Ridicolo e penoso a mio avviso.

Sergio Trojer

Caffè Tommaseo
È tornato bellissimo

Sono andata al Caffè Tommaseo dopo l'era Bishoff è ritornato il nostro caffè storico. Tutto di classe e semplice. Ringrazio lo staff e il gestore. Magico! Grazie! W Trieste!

Nadia Benvenuti

Linea d'ombra
Sollievo per l'archiviazione

Ho accolto con sollievo la notizia riguardante l'archiviazione dell'indagine a carico di Gian Andrea Franchi e Lorena Fornasir dell'associazione Linea d'Ombra: volontari che aiutano i profughi con cibo e abiti, curandone le ferite ai piedi. Nel contesto di una piena fiducia nell'operato della magistratura, ero rimasto sconcertato dalle immediate e spietate strumentalizzazioni fatte da una precisa parte politica di fronte alla notizia delle indagini. Il garantismo giustamente richiesto si dovrebbe esercitare sempre e verso tutti.
Ma soprattutto in questo complesso periodo storico non si dovrebbe perdere il senso di umanità. Dovremmo invece dire grazie a chi si occupa degli ultimi, non sceglierli a bersaglio. Come persone, prima ancora che come rappresentanti politici.

Giovanni Barbo
consigliere comunale Pd Ts

Società
Mobilitazioni di ogni genere

Sarei contento se i puzzeriani scendessero in strada per l'evasione fiscale, le carenze della sanità, per la scuola. C'è del puzzer in portolandia?

Ugo Pierri

Poste Italiane
Criticità superate

In riferimento alla lettera pubblicata il 23 novembre dal titolo "Poste. La consegna due volte al mese", Poste Italiane precisa che a seguito della segnalazione del lettore è stata avviata un'immediata verifica dalla quale sono emerse delle temporanee criticità che però non hanno mai interrotto il servizio di recapito.
L'Azienda, scusandosi per gli eventuali disagi, conferma che il servizio di consegna della corrispondenza sta ritornando regolare.

Ramiro Baldacci
Media Relations

Sanità
Iter dei tamponi troppo lento

Volevo segnalare i numerosi ritardi che si stanno verificando durante questo stato di emergenza, per quanto riguarda il tracciamento dei casi da Covid-19. Ci sono infatti numerosi cittadini che, risultati positivi ai tamponi antigenici, rimangono in attesa per giorni di fare il tampone molecolare.
A causa di ciò queste persone e le loro famiglie vivono in uno stato "indeterminato", in quanto solo il tampone molecolare correttamente prescritto dall'organo competente può avviare il procedimento di immissione in quarantena e uscita dalla stessa.
Qualcuno si deve assumere la responsabilità di questa situazione e spiegare perché l'Asugi si è fatta trovare impreparata di fronte ad un'emergenza annunciata.

B.I.

ELARGIZIONI

Per la mensa dei poveri 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Matteo Serli dai nonni e dagli zii 250,00 pro Burlo Garofalo reparto oncologico

In memoria di Edoardo Colli dalla moglie e le figlie 100,00 pro Associazione Italiana Leucemie, Linfomi e Mieloma, sezione di Trieste

In memoria di Mariuccia Cappellari in Dovier da parte di Germana, Mariuccia e Norina Delben 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mariuccia Cappellari in Dovier da parte di Germana, Mariuccia e Norina Delben 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 DICEMBRE 1971

- La via Rossetti sarà percorribile, in discesa a senso unico, da via Revoltella a via Battisti, mentre in direzione inversa si procederà da via Slataper, lungo le vie Canova e Piccardi, fino a via Revoltella.
- La galleria Sandrinelli pulita di notte da degli operai, che con spazzoloni e idranti eseguono l' "operazione lavaggio", dei residui dei gas di scarico dei molti veicoli che vi transitano, con gli autobus al posto dei filobus.
- Dopo la pausa estiva, "L'ora del racconto" riprende le proprie manifestazioni. I ragazzi della "redazione giovanile", guidati dal fondatore dott. Tullio Bressan, hanno avuto in concessione all'attività una sede presso la scuola "A. Bergamas".
- Presente un pubblico numeroso ed attento, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli è stato inaugurato solennemente ieri sera il nuovo organo e, dopo la benedizione, si è tenuto un concerto da parte del maestro Luigi Toja.
- Il Giudice Sportivo ha squalificato a vita un giocatore dello Staranzano, per aver colpito con un calcio l'arbitro nella gara di 2.a categoria Staranzano-Sant'Anna, ed assegnato la vittoria a questa, mentre il risultato sul campo era di zero a zero.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 30/11/2021

BARI	26	16	85	54	19
CAGLIARI	80	81	86	25	13
FIRENZE	48	65	07	74	44
GENOVA	69	55	22	04	53
MILANO	26	65	59	14	63
NAPOLI	18	14	53	20	01
PALERMO	61	88	07	20	71
ROMA	57	03	44	56	27
TORINO	12	52	82	79	03
VENEZIA	08	86	38	41	90
NAZIONALE	79	15	27	83	36

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE: 03 07 08 12 14 16 18 26 48 52 55 57 61 65 69 80 81 85 86 88
Numero Oro 26 — Doppio Oro 16

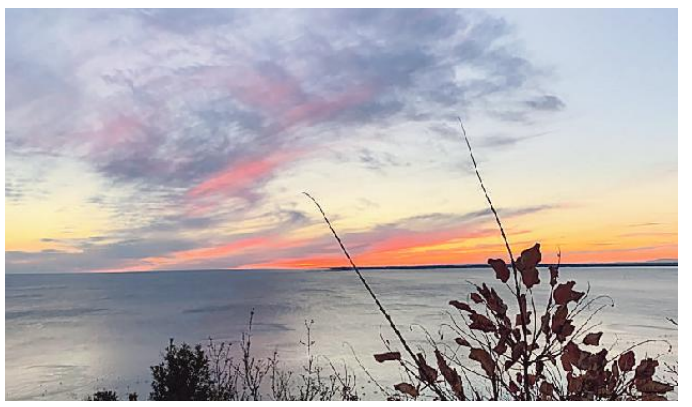
SuperEnalotto
11 - 34 - 44 - 64 - 75 - 82
Jolly 48 — Superstar 5
JACKPOT € 118.600.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 97.516,14
Ai 450	4	€ 444,49
Ai 19.157	3	€ 31,28
Ai 319.130	2	€ 5,82

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 44.449,00
Ai 157	3	€ 3.128,00
Ai 2.420	2	€ 100,00
Ai 16.060	1	€ 10,00
Ai 36.370	0	€ 5,00

LA FOTO DEL GIORNO

"Sfumature al tramonto"



"Sfumature al tramonto" è il titolo scelto per la sua foto dalla lettrice Rosalba Madotto. Inviate le immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo o commento.

LABORATORIO

Una sonda della Nasa colpirà un mini asteroide tentando di deviare la sua traiettoria

DI FABIO PAGAN

Li avete visti "Armageddon" e "Deep Impact", quegli spettacolari blockbuster hollywoodiani che raccontavano come salvare la Terra dall'arrivo d'un asteroide-killer (o di una cometa altrettanto minacciosa) raggiungendolo con una sorta di Shuttle interplanetario e squarciandolo con esplosioni nucleari? Una soluzione, in realtà, assai poco consigliabile, visto che provocherebbe comunque una pioggia di frammenti asteroidali disastrosi per il nostro Pianeta.

Il compito della missione Dart della Nasa è molto meno eclatante ma forse più utile se si dovesse davvero presentare nei cieli un'emergenza del genere. In inglese, "dart" vuol dire dardo, freccetta, di quelle che si usano per tirare sul bersaglio. Ma è anche l'acronimo di Double Asteroid Redirection Test. Vale a dire un test per colpire – appunto come un dardo – un piccolo asteroide cercando di deviarne leggermente la traiettoria. Partita il 24 novembre dal poligono di Vandenberg, California, in cima a un razzo Falcon 9 di Space X, la sonda Dart è ora in rotta verso uno di quegli asteroidi chiamati Neo, ovvero Near-Earth Objects, oggetti che si avvicinano all'orbita che la Terra compie attorno al Sole (parte dei quali sono potenzialmente pericolosi). L'asteroide in questione ha un diametro di 780 metri ed è stato individuato nel 1996. Venne battezzato Didymos, "gemello" in greco, quando nel 2003 si scoprì che è in realtà un asteroide binario: ha infatti un mini-satellite che gli ruota attorno a un chilometro di distanza, chiamato Dimorphos, grande più o meno quanto due campi di calcio. Proprio Dimorphos sarà il bersaglio di Dart. Tra una decina di mesi – a cavallo tra settembre e ottobre del 2022 – Dart si avvicinerà all'asteroide binario, distante in quel momento circa 11 milioni di chilometri. Qualche giorno prima, dalla sonda si staccherà un minuscolo veicolo realizzato in Italia dall'azienda Argotec per conto dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana. Si chiama LiciaCube e dovrà documentare con immagini e video l'avvicinamento e l'impatto di Dart contro Dimorphos. Tutta l'operazione dovrà avvenire in modalità totalmente automatica, vista la distanza alla quale si troverà la Terra.

Partita il 24 novembre, Dart tra dieci mesi raggiungerà l'obiettivo Un test per future possibili emergenze

Gli esperti planetari americani si aspettano che Dart provochi la formazione d'un piccolo cratere sulla superficie di Dimorphos e soprattutto che riesca a modificare leggermente la sua orbita attorno a Didymos. Se la "spintarella" avrà successo, si tratterà del primo caso di spostamento di un (sia pur piccolissimo) corpo celeste da parte dell'uomo.

Se invece il test non darà i risultati sperati, magari si tenterà in futuro con altri metodi. Ad esempio modificare il percorso d'un asteroide facendogli esplodere accanto una mini-bomba atomica. O facendovi atterrare un veicolo-minatore capace di eiettare all'esterno il materiale scavato, provocando così una reazione in senso opposto e alterando il cammino dell'asteroide. Okay. Ma se invece d'un "sasso" di poche centinaia di metri avessimo un giorno a che fare con un asteroide di qualche chilometro di diametro? —

IL CALENDARIO

Il santo Eligio di Noyon (vescovo)
Il giorno è il 335°, ne restano 30
Il sole sorge alle 7.23 tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 3.26 cala alle 14.42
Il proverbio Dicembre imbacuccato grano assicurato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040 820002; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
corso Italia 14 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

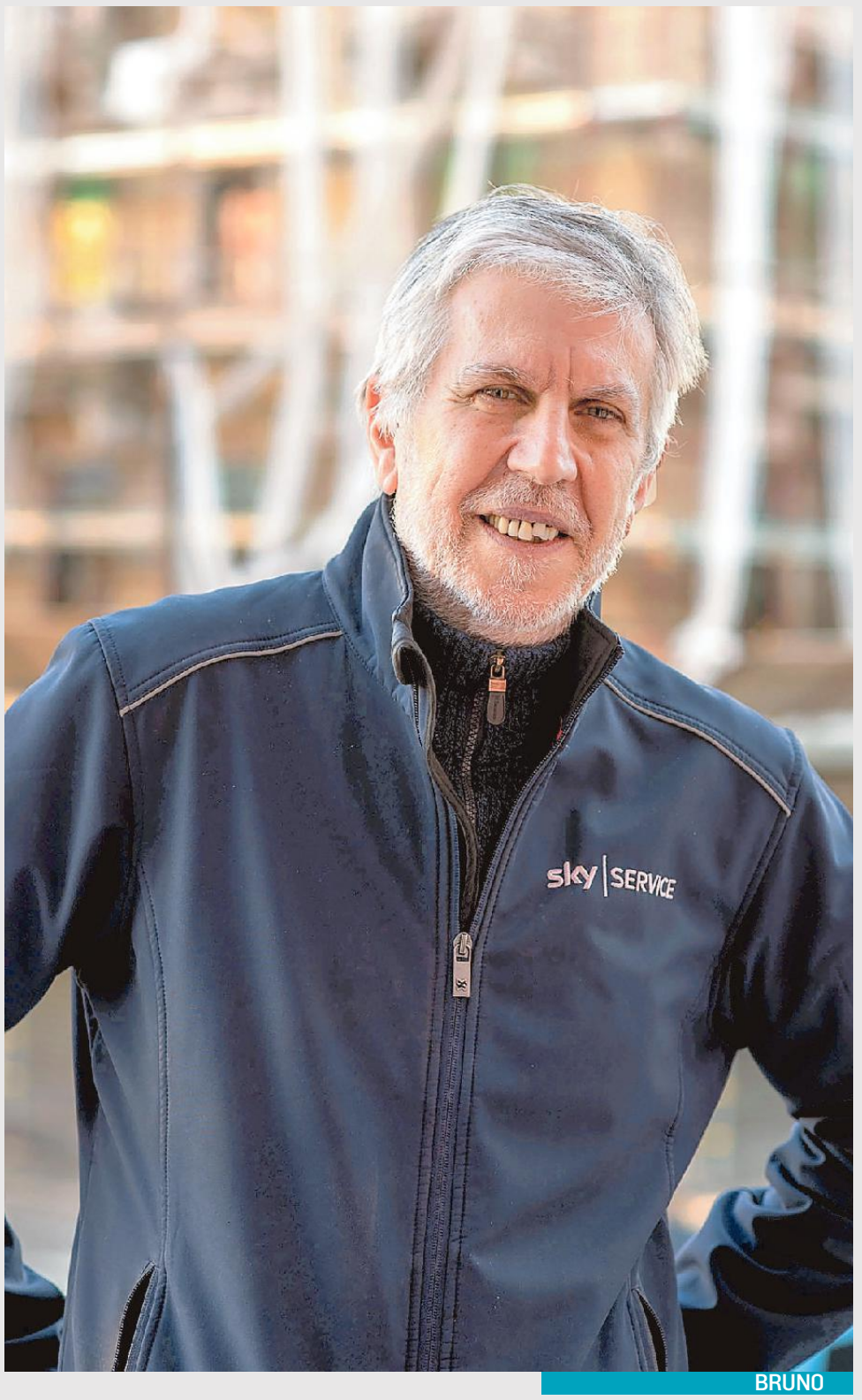
NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Bruno e i suoi Black Souls pagati in krapfen e bibite



BRUNO

MI è sempre piaciuto lavorare con i fili e la corrente elettrica. Già da piccolo smontavo e rimontavo qualsiasi cosa avesse al suo interno dei fili elettrici con i quali poter giocare. Da bambino ho attaccato il trenino elettrico alla presa di corrente. Ho rischiato di rimanere folgorato ma ho capito la differenza fra i vari tipi di tensione elettrica. È stato un esperimento che mi ha aperto le porte di un mondo che non ho mai più smesso di frequentare. Da adolescente mi costruivo gli impianti luce in cameretta: costruivo le centraline e montavo le luci psichedeliche. All'epoca, suonavo con gli amici in oratorio. Il nostro gruppo si chiamava Black Souls. In estate, ci esibivamo in campeggio a Panzano. Cantavamo in inglese senza nemmeno conoscere una parola di quella lingua. Ci pagavano in krapfen e bibite e a noi sembrava di essere in tournée. Avevo 16 anni. Nel 1977, ho anche fatto il disc jockey nelle prime radio libere, passando musica italiana degli Anni '60 e '70 fino a tarda notte.

Dopo aver lavorato in supermercato, alla fine degli Anni '80 ho deciso d'inseguire la mia passione, mettendo in piedi una ditta di impianti elettrici. Ancora adesso, dopo tanti anni che svolgo questo mestiere, andare a lavorare di mattina non mi pesa, dal momento che faccio qualcosa che mi piace.

GLI AUGURI DI OGGI

LAURA
Auguroni per i 55 alla nostra roccia da Ugo, Andrea e gli amici mici

NEVIA
Tanti auguri per le tue 85 primavere cara sorella, autista provetta della mitica Topolino: Sonia assieme a tutti i familiari

SIMONETTA
Compie oggi 75 anni! Augurissimi dal marito, il figlio, la nuora e i nipotini Noemi ed Elia

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Esce per l'editore Gaspari un volume curato da Giorgio Milocco e Carlo Enrico Tincani che ricostruisce sulla base di diari e documenti le vicende di cinque fratelli della Bassa Friulana

La saga dei Rizzatti famiglia unita e divisa da due guerre mondiali

LA RECENSIONE

MARINA ROSSI

Ci sono famiglie le cui vicende in qualche modo rispecchiano un periodo storico, in questo caso il Novecento. Stiamo parlando dei Rizzatti, famiglia della Bassa Friulana i cui cinque figli furono protagonisti fra prima e seconda guerra mondiale dei conflitti e mutamenti sociali epocali. Il ricco volume **"Domenico Rizzatti, Cronache di guerra e prigionia. La sua famiglia dagli Asburgo ai Savoia"**, a cura di **Giorgio Milocco** e **Carlo Enrico Tincani (Gaspari editore, La Storia raccontata e illustrata, Fondazione Rizzatti, pagg.311, euro 19)**, si deve alla sensibilità, all'amore per la storia di Stefano Rizzatti. L'ampia messe documentaria e fotografica che costituisce il suo archivio familiare illumina aspetti inediti o poco noti della storia politica e sociale del nord-est d'Italia e si intreccia con i grandi eventi del Novecento in Europa. Un esame dell'archivio Rizzatti ci induce a rileggere la storia del confine orientale, in particolare dell'area di Fiumicello, dell'Isontino, della Bassa Friulana, in modo non conformistico, all'interno di un arco cronologico molto vasto, che inizia con il capostipite Giulio Rizzatti prima della metà dell'800.

La famiglia creata da Giulio Rizzatti e dalla moglie Anna Lupieri si resse su solidi principi e sui valori tradizionali di cui la religione cattolica fu parte essenziale. Tutti i figli maschi intrapresero studi superiori d'orientamento pedagogico, a Capodistria e a Gorizia. La letteratura italiana per loro fu veicolo d'irredentismo. Domenico, Giuseppe, Francesco, Alessandro, Mario ne furono affascinati. Pietro, invece, rimase coerente con il suo credo lealista e nell'estate 1914 si guadagnò una medaglia al valore al fronte galiziano e il trasferimento a Vienna.

Domenico Rizzatti ci ha lasciato invece - riprodotta nel volume - una ricca rappresentazione della guerra vissuta al fronte orientale e della prigionia da lui trascorsa nell'impero zarista, offrendo rare notizie sulle vicende dei cosiddetti irredenti, ovvero di quei prigionieri dell'esercito austroungarico di fede e idealità italiana che, tra l'estate del 1915 e l'autunno del 1917, aderirono alle proposte avanzate dai servizi segreti del Regio Esercito Italiano, recatisi in Russia per reclutare i prigionieri italiani disposti a disertare dall'esercito austriaco per collaborare in vario modo con l'esercito italiano.

La maggior parte degli "irredenti" accettò il rischio della rappresaglia austriaca a danno dei congiunti, che potevano finire in un campo d'internamento come Wagna o Mitterdorf, o in altri campi perché sospettati di simpatia nei confronti del nemico. Domenico accettò tutti i rischi per sincera convinzione. La sua grande capacità di osservare, unita a una felicità di scrittura, permetterà ai lettori delle Cronache di conoscere molti retroscena su quelle vicende e sul fronte russo, sull'ambiente geografico e antropologico della Russia, sulle prigionie.

La Grande Guerra è molto presente non solo come esperienza personale dei Rizzatti al fronte o nelle retrovie, ma per i disastri e il dolore da questa provocati. Le devastazioni sul territorio emergono con molta vivezza dai documenti sottoscritti in proposito da Mario Rizzatti, personalità di grande rilievo e di forte tempra morale. Visse come combattente la tragedia di due guerre mondiali e, giorno per giorno, quella della comunità di Fiumicello, dell'Italia e del mondo. C'è una lettera, spedita dal fronte carsico al fratello Domenico, allora prigioniero a Kirsanov, che contiene dure verità e importanti riferimenti alla vita di trincea condivisa con Scipio Slataper: "Non hai idea del carattere feroce che ha assunto qui la guerra… Il fucile lo adoperiamo poco, si va avanti con la baionetta e con le bombe a mano, soprattutto con le bombe a mano. L'assalto è una lotta più tremenda. Pensa, a Sdraussina, a quel monte sopra Sdraussina e lì presso San Martino del Carso. Ti ricordi che lì c'erano dei boschi in crescere? Lì è tutto sterminato, fin l'erba è bruciata… Con tutte le avversità di posizioni, di trinceramenti, di uomini, noi andiamo avanti. È meraviglioso! Non così feroce è la lotta sul fronte carnico e trentina. Siamo in molti irredenti, in 1500 circa». L'animo leale, appassionato, amante della giustizia di Mario non può reggere le crudeltà inutili dovute agli ordini assurdi impartiti dal generale Cadorna, inflessibile sostenitore degli assalti alla baionetta e del taglio ai reticolati da effettuare con le pinze e "se necessario" con i denti. A causa delle critiche rivolte a Cadorna, Mario Rizzatti - che durante la seconda Guerra mondiale avrebbe aderito alla Repubblica di Salò - fu espulso dalla scuola ufficiali da lui frequentata a Cormons.

> Chi sul fronte dell'Isonzo con l'Italia chi in Galizia con l'Austria, ma sempre legati dagli affetti e dagli ideali

Al fronte dell'Isonzo i destini di Mario si intrecciarono poi con quelli del fratello Giuseppe, figura nota e celebrata dalla letteratura e dalla storiografia irredentista per il ruolo particolare da lui svolto come traghettatore dei disertori dell'esercito austroungarico. Di quella singolare esperienza emergono particolari inediti sulle modalità e le strategie con cui i volontari riuscivano a disertare. Documenti precisi ci aiutano a comprendere il rapporto esclusivo che Giuseppe riuscì a stringere con le personalità più eminenti dell'irredentismo di frontiera: Gianni Stuparich, Scipio Slataper, Biagio Marin, Nazario Sauro.

E poi c'è l'esperienza vissuta da Alessandro (Sandro) Rizzatti nel campo d'internamento di Mitergrabern (Austria Inferiore) a causa delle sue simpatie irredentiste inscindibili dall'affetto per i fratelli più spericolati Giuseppe e Mario. Per ognuno dei giovani d'allora andrebbe compreso lo specifico contesto e alla luce della storiografia più aggiornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Col Lasciapassare su sei percorsi si scoprono Gorizia e Nova Gorica

Il volume del giornalista Roberto Covaz, pubblicato dal Collettivo Terzo Teatro, verrà presentato domani alle 18 alla Sala Incontro di San Rocco

GORIZIA

Il formato è quello del mitico Lasciapassare, il documento che consentiva ai residenti nella fascia confinaria della regione l'espatrio in Jugoslavia (e per gli jugoslavi in Italia). Ma il Lasciapassare diventa ora una nuova guida di Gorizia. Al suo interno alcune pagine ripropongono gli elementi originali del documento, a cominciare dai timbri impressi dai finanzieri nei vari posti di blocco goriziani. Poi, spazio alla scoperta della città e della sua storia.

La guida verrà presentata domani, alle 18, alla Sala Incontro di San Rocco. L'ha ideata il giornalista del Piccolo Roberto Covaz e l'ha pubblicata il Collettivo Terzo Teatro, supportato in primis dalla Regione, con la vittoria di un bando ad hoc, oltre che del Comune di Gorizia. A dirla tutta, Covaz aveva realizzato un suo Lasciapassare già nel 2011. Allora, però, i percorsi per scoprire le due città erano quattro. Ora sono diventati sei, differenti da quelli di un tempo. Ma, soprattutto, c'è una particolarità non di poco conto: la guida non è soltanto in italiano, ma pure in sloveno e in inglese. Insomma, vuole essere uno strumento a beneficio di coloro che, da qui al 2025, giungeranno in area transfrontaliera: non a caso la nomina di Nova Gorica e Gorizia a Capitale Europea della Cultura, stabilita appunto per quell'anno, è stata un fattore non secondario nel portare alla sua realizzazione.

L'aspetto esteriore, che rimanda appunto alla vecchia Prepustnica (o Propustnica), vuole quindi essere una suggestiva maniera per far entrare il lettore (e il visitatore) nel periodo più drammatico, ma anche più suggestivo, di quel territorio di confine. Non c'è dubbio che pure molti cittadini della zona si trovino di fronte a una preziosa fonte di informazioni. Certo, non si tratta di un tomo pesante e difficile da maneggiare, di un imponente volume a beneficio degli accademici, nella sintesi risiede uno dei suoi maggiori pregi: le pagine sono in tutto 112, non 2000, e il suo costo è di 8 euro. La Prepustnica, pronta a soddisfare molte curiosità, si può tenere tranquillamente nella tasca di un giubbotto o della giacca e tirare fuori al momento opportuno, come si potrebbe fare con una mappa o con una cartina geografica. Inoltre, come ogni guida che si rispetti, non manca un ampio corredo di immagini.

> La copertina si ispira alla vecchia Propustnica

Prima dei sei percorsi, ad aprire il Lasciapassare ci sono alcune pagine a tratteggiare la storia di Gorizia: si va così dal 1001, quando l'imperatore del Sacro Romano Impero Ottone III la nominò per la prima volta in un documento, ai giorni più recenti. Analogamente, viene ripercorsa a volo d'uccello la storia di Nova Gorica. Sempre in poche righe, si raccontano le vicende del Lasciapas-

FATTI & PERSONE

Daniel Pennac questa mattina al Verdi di Pordenone

Si tratta di uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per una serie di romanzi che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville. Daniel Pennac sale adesso sul palcoscenico per un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo.

Questo inedito spettacolo che mescola i pensieri, i racconti e le opere di narrativa di Pennac, sarà in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone oggi alle 10.45, in una rappresentazione pensata per gli studenti della superiori che il Verdi ha anche voluto aprire a tutto il pubblico interessato al prezzo speciale di 7euro. In compagnia di Pako Ioffredo e Demi Licata, le musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Pennac in scena entra fra le pieghe dei suoi libri in quella linea di confine fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione.

Mario e Domenico Rizzatti nel 1916 a Torino. Domenico è da poco rientrato dalla prigionia in Galizia

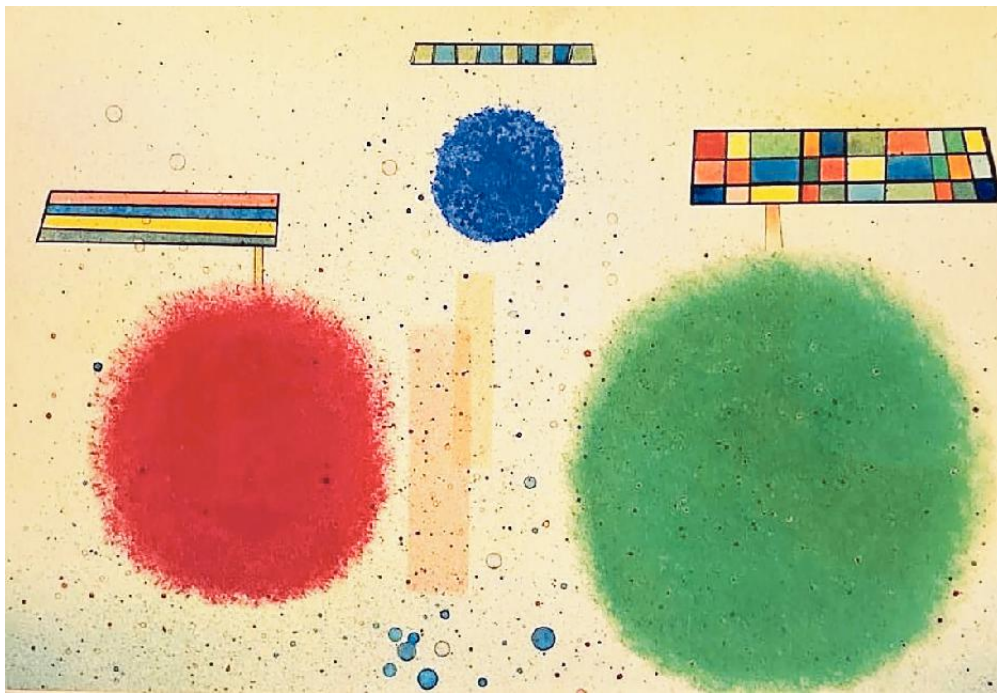
sare, nato nel '49 per far sì che gli agricoltori goriziani accedessero in territorio jugoslavo, dov'erano rimaste le loro proprietà a seguito del confine delineato nel '47 dal Trattato di Parigi, che decretò, per Gorizia, la perdita di gran parte del territorio provinciale. Il Lasciapassare di Roberto Covaz è in vendita nelle librerie, ma a breve la sua distribuzione raggiungerà anche le edicole cittadine. —

A.P.

ARTE

Solo dieci ore per vedere i rari Kandinskij e Van Gogh al Ridotto di Gorizia

Domani dalle 14 alle 24 al Teatro Verdi esposti i tre capolavori che comprendono anche Matisse



Il quadro VK32 di Kandinskij esposto per dieci ore al Ridotto del Verdi di Gorizia

LE OPERE

Alex Pessotto

Tre capolavori potranno essere ammirati per dieci ore, ma ciò rende l'occasione per vederli ancora più ghiotta. Sarà il Ridotto del teatro Verdi di Gorizia a ospitare questa singolare esposizione, domani, dalle 14 alle 24. Dalle 20.45 alle 22.30, inoltre, in teatro ci sarà il "Convivio": una conversazione tra don Alessio Geretti, il curatore delle mostre di Illegio, e Paolo Lauciani, filologo classico e sommelier tra i più apprezzati in Italia. Il dialogo si propone di tracciare un collegamento tra i vini del Collio e i colori di Van Gogh, Matisse e Kandinskij.

Sono loro, infatti, gli autori delle tre opere al centro di "10 ore di bellezza per Gorizia": è questo il titolo dell'iniziativa. Di Van Gogh, in particolare, giungerà da una collezione privata di Genova "Le restaurant de la Sirène à Asnières", un olio improvvisamente riemerso dall'ombra che, a fronte di sofisticate analisi diagnostiche, ha rivelato la mano del maestro olandese: nei mesi prossimi si concluderà il procedimento, da parte del Museo di Amsterdam a lui dedicato, per il riconoscimento definitivo del capolavoro.

Si tratta della versione en plein air di quella molto simile e di poco successiva del Musée d'Orsay, sempre realizzata negli anni parigini (1886-1888), quando il pittore e il fratello Theo frequentavano Asnières, alla periferia di Parigi, in cerca di un ambiente connotato da una prossimità con l'innocenza e con la trasparenza spirituale di cui il tormentato artista avvertiva l'acuto bisogno interiore e che non gli pareva di poter trovare nella rumorosa capitale.

Di Kandinskij, invece, verrà esposta un'opera senza titolo proveniente da una collezione privata milanese: un acquarello e inchiostro su carta applicata su cartoncino, siglato e datato VK32, concepito nella primavera del 1932, pochi mesi prima che il nazionalsocialismo chiudesse tragicamente l'esperienza del Bauhaus a Dessau, la scuola d'avanguardia dove il pittore russo insegnava.

Non un quadro, ma un libro d'arte è poi il Matisse presente in mostra: è "Jazz", stampato in soli 250 copie, composto da venti tavole e pubblicato dall'editore Tériade nel 1947, quando il pittore non solo era afflitto da problemi di salute che lo costringevano a letto, ma pure preoccupato per l'arresto di alcuni suoi familiari che militavano nella Resistenza. Eppure, nonostante il drammatico momento, il pittore non aveva perso la sua curiosità: in "Jazz" aveva allora sperimentato una tecnica nuova e, con ritagli di carta dai colori intensi e vivaci, creato collage astratti con ispirazioni dal mondo dei saltimbanchi, del teatro, della mitologia, della musica.

È quindi facile prevedere, a "10 ore di bellezza per Gorizia", un importante afflusso di appassionati e curiosi. L'ingresso sarà libero, senza necessità di prenotazione, ma contingentato per rispettare i limiti di capienza del Ridotto del Verdi: i gruppi, con un massimo di 23 visitatori ciascuno, potranno fermarsi per circa 15 minuti davanti alle opere, ascoltando le spiegazioni di Don Alessio Geretti, in questi giorni impegnato anche a Casa Cavazzini, Udine, per un'altra mostra da lui curata: "La forma dell'infinito".

Invece, sarà necessaria la prenotazione per la conversazione serale, sempre a entrata gratuita: al botteghino del Verdi con accesso da corso Italia, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'evento è il frutto di un omaggio al capoluogo isontino da parte della Rete d'impresa del Pinot bianco nel Collio, in collaborazione con il Comitato di San Floriano, che organizza la mostra internazionale d'arte di Illegio, e con il Comune di Gorizia. Ecco perché il dialogo serale avrà per tema il legame tra il mondo della pittura e quello dell'enologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Pamela Villoresi è Frida Kahlo «Il suo Viva la Vida è cubitale»

Da oggi a domenica in Sala Bartoli l'attrice interpreta la pittrice diventata icona con Veronica Bottigliero e Lavinia Mancusi, nei panni dell'ultima amante

Sara Del Sal

Pamela Villoresi in Sala Bartoli da stasera con "Viva la Vida"

Torna a Trieste immersa nell'arte a 360° Pamela Villoresi, che da oggi a domenica sarà in scena alla Sala Bartoli, al Politeama Rossetti, con "Viva la Vida" uno spettacolo che racconta Frida Kahlo. «Sarò in un mondo pieno d'arte ma anche pieno di forza - spiega Villoresi - forse la forza della terra, forse la forza femminile. Si è molto abusato della parola resilienza in questo periodo, però è proprio quella che meglio si addice alla forza di Frida. Lei è riuscita a trasformare una situazione difficile e drammatica come il suo incidente, le sue trentatré operazioni, l'immobilità, in un'occasione. In quelle giornate eterne, come le definisce, cominciò a dipingere, diventando immortale. È stata per noi un grande esempio durante la pandemia».

Frida è ormai divenuta un'icona, un volto pop amato dai giovani. «Credo - prosegue l'attrice - che questo legame derivi dalla sua vita, lei ha imposto al mondo quello che era e quello che voleva fare in periodi in cui questo era molto difficile. In scena con me ci saranno anche Lavinia Mancusi e Veronica Bottigliero. Lavinia interpreta Chavela Vargas, che è stata l'ultima relazione che ha avuto Frida, una cantautrice, molto più giovane di lei. Anche lei ha avuto una vita non facile, fu costretta a lasciare il Costa Rica perché i genitori l'hanno ripudiata in quanto lesbica, e lei infatti ha sempre rifiutato le sue origini dichiarandosi messicana. Sono donne forti che hanno imposto al mondo la loro libertà e lo hanno fatto nel 1920-30, quindi un secolo fa, ma ancora oggi ci sono molti paesi al mondo in cui le donne non hanno nemmeno un 10% della libertà che avevano loro. Hanno preso la vita a morsi, dichiarando un "Viva la vida" cubitale ed è chiaro che questo diventi un esempio per molti di noi».

Pamela Villoresi dal 2018 dirige il Teatro Stabile Biondo di Palermo e nel lockdown ha continuato a sviluppare progetti. «Trasformando - racconta - la scuola di recitazione nel primo corso di laurea in recitazione e professioni della scena in accordo col Dams di Palermo, mettendo in prova tutte le produzioni, cercando di garantire lavoro agli artisti. Sono stati mesi in cui molti drammaturghi o compositori non solo hanno dovuto combattere con una situazione economica difficile ma anche con un blocco della creatività. E poi abbiamo fatto un grande lavoro online, cercando di farci portavoce di tutte le persone le cui parole rimbombavano a vuoto nelle stanze».

Tra i premi che ha ricevuto nella sua carriera ci sono due Maschere d'Oro, due Grolle d'Oro, due premi Ubu e molto altro. Eppure, dice Pamela Villoresi, «mi piacerebbe che il lavoro di noi donne venisse più rispettato. Non avete idea di quante seccature in più abbiamo noi donne che dirigiamo qualcosa rispetto agli uomini. Io sono solo la sesta donna in Italia che dirige un teatro. Eppure le lavoratrici teatrali, come le registe, sono ancora solo il 25%, e anche in questo vorrei dare un contributo».

Un grande segno, invece, continua a lasciarlo nel teatro italiano, dove ha iniziato con i grandi, allieva di Strehler che proprio il Rossetti ricorda in questo periodo, nel centenario della nascita. «È stato il mio maestro, i ferri del mestiere che possiedo vengono quasi tutti da lui. Sono felice di aver fatto parte di questo grande periodo della storia teatrale mondiale, anche se dopo è stato un po' complicato, perché è come avere affrescato la Cappella Sistina e trovarsi un attimo dopo a tinteggiare le pareti». Villoresi ha un rapporto speciale con la poesia. «È sempre stata una passione, Strehler al Piccolo ci fece recitare il Campiello di Goldoni e lui ci insegnò a dimenticare che quelle parole erano poesie, entrando nel loro significato. Poi ci insegnò a recuperare il verso considerandolo un valore aggiunto. Da allora è diventata una mia grande passione ed è infatti l'unica cosa che insegno ai nostri allievi. Spiego che la poesia è una compagna della nostra vita e una reliquia da venerare. Come diceva Gesualdo Bufalino il poeta si nasconde ma per essere trovato». —

CONCERTO

Staropoli e Tomadin stasera al Conservatorio in viaggio nella Serenissima

TRIESTE

Manuel Staropoli

È una lunga passione che si è intrecciata nei secoli, quella fra il flauto dolce e la città di Venezia: altamente evocativa, la musica di questo strumento, intessuta di virtuosismo e soavità, immediatamente ci proietta negli scenari languidi della città lagunare. L'occasione per ritrovare questa alchimia arriva dal concerto del cartellone della Sala Tartini a Trieste, "Viaggio nelle terre della Serenissima", un itinerario su partiture di autori come Dario Castello, Antonio Vivaldi, Giovanni Platti e Arcangelo Corelli. Appuntamento oggi, alle 20.30: in scena un duo prestigioso, composto da Manuel Staropoli, docente del Tartini, al flauto dolce/traversiere e il pluripremiato Manuel Tomadin al clavicembalo e organo, due artisti noti e apprezzati a livello internazionale.

Il concerto è a ingresso libero, con accesso consentito solo ai possessori di super green pass esibito in forma cartacea e accompagnato da un documento di identità valido. È possibile prenotare il proprio posto via email scrivendo a prenotazioni@conts.it. Informazioni: www.conts.it – tel. 040-6724911. —

TEATRO

Ambra contro il bullismo con Arianna Scommegna

GRADISCA

Venerdì, alle 21, il Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo ospiterà la prima regionale de "Il Nodo" di Johnna Adam, per la traduzione di Vincenzo Manna e Edward Fortes, con Ambra Angiolini e Arianna Scommegna, dirette da Serena Sinigaglia. Un testo molto profondo ed estremamente attuale. 'Il nodo' è ambientato in una classe di prima media della scuola pubblica di Lake Forest, piccolo centro abitato nei dintorni di Chicago. Ma attenzione: il "dove" non è importante, importante è il "quando" e soprattutto il "perché". Di chi è la colpa se i nostri figli si trasformano in vittime o carnefici? Com'è possibile che si possa scatenare una violenza tale da indurre un ragazzo o una ragazza a uccidersi? Dove sbagliamo? Chi sbaglia? Di chi è la responsabilità?

"Il nodo" non è semplicemente un testo teatrale sul bullismo, è soprattutto un confronto senza veli sulle ragioni intime che lo generano. Haether e Corryn, madre e insegnante della vittima, sono due figure tragiche che si fronteggiano, il campo di battaglia è la classe, il tempo è quello dell'ora dei colloqui e per l'esattezza dalle 14.45 alle 16.15. Un'ora e mezza di attacchi, difese, strategie, accordi sperati e immediatamente traditi, senza sosta. Una grande prova d'attore. Ambra Angiolini e Arianna Scommegna combatteranno per noi, sul palco, questa battaglia nella speranza che si possa tornare a parlarsi con senso di responsabilità e di rispetto. Perché parlarsi è meglio che combattersi, sempre. —

TEATRO

Aida Talliente e la speranza nel "Vangelo delle beatitudini"

Federica Gregori

Aida Talliente

Quanto può essere dirompente e rivoluzionario, in questi nostri tempi confusi, parlare di speranza? Sicuramente lo è farlo accostando storie apparentemente antitetiche, da un uomo che ha dedicato la vita a donarla ai meno fortunati a un ergastolano che parrebbe averla definitivamente persa: proprio come fa Aida Talliente nel suo "Il Vangelo delle beatitudini", questa sera alle 19 al Teatro Miela. Spettacolo che ha debuttato tra apprezzamenti nel 2018 a Udine e che si è visto rinviato per ben tre volte a Trieste. Stasera, quindi, finalmente in scena, nell'ambito del festival S/paesati cui, quanto a temi, pare cucito addosso: quattro storie che hanno come fil rouge una riflessione sulla speranza declinata in quattro diversi quadri.

«Lo spettacolo è nato dalla necessità che sentivo di parlare di speranza, per il periodo che stavo attraversando ma anche a livello più generale - racconta Aida Talliente che della pièce è autrice e interprete -: ho deciso di partire dal "discorso della montagna" perché l'ho sempre inteso come una sorta di manifesto dell'"umanità umana", come mi piace chiamarlo. Lo trovo qualcosa di così rivoluzionario, nel periodo che stiamo vivendo, proprio in rapporto a ciò che la nostra società di solito ci propone: sviscerato in un modo diverso dai soliti dogmi ecco che diventa un'alternativa molto potente. Non ho potuto farlo da sola, ma sono andata da chi ne sa di più, antropologi compresi, che mi guidassero: il problema, infatti, era come rendere le beatitudini, il messaggio dato dal Profeta, traducibili nella laicità della storia».

Attraverso un percorso di ricerca, Talliente ha incontrato personaggi molto differenti. «C'è stato Mario Vatta - spiega - fondatore della Comunità S. Martino al Campo di Trieste che ha passato la sua vita tra la gente della strada seminando speranza: mi ha raccontato tanto dell'esperienza in questa città che tanto ama, e gli ho dedicato il secondo dei quadri, illustrato dai disegni di Cosimo Miorelli. C'è stato F. L. R., ergastolano in un carcere di massima sicurezza. Come parlare di speranza con una persona che dal carcere non uscirà mai? È un signore che passa le sue giornate a studiare filosofia cercando di laurearsi: l'ho incontrato, mi scrive, ogni sua parola è divenuta nel tempo parte della mia quotidianità. Molte delle cose che dice sono commoventi e umane, anche se io sono solo un tramite».

In scena Talliente sarà circondata da proiettori, prismi, vecchi registratori, ventilatori, tutto pilotato da lei da una sorta di consolle-altare (grazie ai tecnici Luigi Biondi e Alessandro Barbina) per un percorso umano che nasce dai "puri di cuore", la sua famiglia, il «primo nucleo da cui ho potuto attingere i principi che ti indirizzano al mondo» e conclude con una lettera agli spettatori, specie i più giovani, che vuol essere «augurio a raccogliere tutte le cose che durante lo spettacolo sono state dette e attraversate, l'umiltà, la compassione, la non violenza, per farle diventare una memoria concreta che vada avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
Il lupo, il leone e il coccodrillo

Chi ha paura del lupo cattivo? Il leone è veramente il re della foresta? Sono vere le lacrime di coccodrillo? E poi orsi, tigri e giaguari… Oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, lo zoologo del museo, Nicola Bressi, racconterà storie di carnivori in una speciale visita guidata alla sala Prede & Predatori, intitolata proprio: "Il lupo, il leone e il coccodrillo - storie di prede e predatori". La visita guidata speciale è compresa nei biglietti d'ingresso, sia interi che ridotti. L'intero Museo di Storia naturale rimarrà aperto dalle 10 alle 19.

Alle 17.30
"Mili muoi" di Colombo all Libreria Lovat

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) viene presentato "Mili muoi", un incontro spettacolo scritto e interpretato da Carlo Colombo. Carlo Colombo, pianista, autore e cantante trevigiano, è figlio di profughi giuliano-dalmati. Racconterà storie di fughe via mare e via terra con canzoni d'epoca e canzoni originali scritte per lo spettacolo.

Alle 18
"Trieste senza bora" a San Dorligo

Oggi, alle 18, Corrado Premuda presenta il suo ultimo libro, "Trieste senza bora", alla biblioteca del Comune di San Dorligo, in località Bagnoli. I protagonisti del libro sono tre artisti colti in un momento privato e cruciale, una pausa forzata. Per partecipare alla presentazione è richiesto il Green pass ed è gradita la prenotazione al numero telefonico 339 8760709 o all'email bib.knj.dolina@gmail.com.

Alle 18
L'arte di Tone Kralj al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, viene presentato il libro "Tone Kralj e il territorio di confine" di Egon Pelikan (Irsrec, 2020). Intervengono Egon Pelikan, direttore del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria e Jože Pirjevec membro dell'Accademia slovena delle Scienze e delle Arti. Si consiglia di prenotarsi telefonando allo 040 2035357.

Alle 18.30
"Il Giappone a 24 mm" all'Eppinger Caffè

Apre oggi e sarà visitabile fino al 31 dicembre presso Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra fotografica personale di Massimo Vazzoler "Il Giappone a 24 mm." a cura de Le Vie delle Foto. L'inaugurazione, alla presenza dell'artista, si svolgerà sabato 11 dicembre alle ore 18.30. A curare la mostra è Linda Simeone, imprenditrice triestina ideatrice de Le vie delle foto.

Domenica
Aurisina e San Pelagio Tracce e sentieri

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre propongono la prossima domenica l'ultima escursione dell'anno: un percorso ad anello con partenza e arrivo ad Aurisina Centro, passando per il cimitero austro-ungarico, parco Lupinc Škaljunk, castelliere di Slivia, dolina Senik, Cava Romana e sentiero Tiziana Weiss. Percorso facile di 12 km con 230 m di dislivello. Ritrovo ad Aurisina alle 8.45. Conclusione prevista alle 15. L'escursione, con modalità anti Covid (obbligatorio Green pass), sarà coordinata da Franco Fogar. Iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Mostre
Gabry Benci espone da Edilarea

La ditta "Edilarea" ospita nello show-room di via Ghega 2/g una serie di opere scelte della pittrice Gabry Benci. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica. L'artista sarà presente nel mese di dicembre ogni venerdì dalle 17 alle 19.

CULTURA

Vita Activa Nuova Progetto editoriale per ridisegnare i legami sociali

Presentata la nuova associazione culturale
Tre i titoli già in libreria sul tema delle donne

La presentazione di "Vita Activa Nuova" al Circolo della Stampa

Gianfranco Terzoli

Si presenta con tre pubblicazioni – dedicate a poesie e storie di emigrazione, a racconti di speranza di donne e alla componente femminile della famiglia Tolstoj - Vita Activa Nuova Aps, neocostituita associazione di promozione sociale che ha come assi portanti la produzione editoriale e la realizzazione di progetti sociali.

Fondata da nove donne e un uomo di varie città nel luglio di quest'anno – ha spiegato la presidente, Gabriella Taddeo ieri alla presentazione al Circolo della stampa - intende essere parte attiva di un impegno militante e multiculturale, che, partendo da un modello di ecofemminismo europeo, mira a contrastare le differenze di genere e vuole promuovere l'inclusione sociale, da sviluppare in ambito culturale ed educativo. Lo scopo è fornire contributi che favoriscano il benessere individuale e collettivo.

I primi titoli sono "La speranza è una strana invenzione. Racconti di donne", a cura di Barbara Buoso e Ilaria Durigon, "Confine donna. Poesie e storie di emigrazione" a cura di Silvia Rosa e "Una genealogia ritrovata. La moglie, la figlia e la nipote di Tolstoj si raccontano" di Marta Albertini, pronipote dello scrittore e nipote di uno storico direttore del Corsera, curato e tradotto da Laura Ricci. Il libro, inedito in Italia e con molte foto mai pubblicate prima, recupera carteggi familiari e traccia la biografia delle donne che hanno circondato Tolstoj.

«L'associazione - ha proseguito Taddeo - ambisce a fornire una risposta alla crisi di cura che stiamo vivendo e non riguarda solo il campo della sanità, ma soprattutto quelli economico, culturale e ambientale, così da rinsaldare lo sfilacciato legame sociale. Non caso la nostra pacifica rivoluzione parte da Trieste, città multiculturale e ricca di storia. Attraverso la bellezza vogliamo ridare fiducia alle persone e includere i più fragili con progetti specifici, alcuni gia in cantiere, che avranno respiro nazionale e internazionale grazie a una rete attivata anche in altre regioni e oltreconfine».

Ispirato dalla visione utopistica di Hannah Arendt, Vita Activa Nuova o intende operare anche per la diffusione della memoria e la conoscenza della realtà attraverso la divulgazione scientifica. La memoria è vista come stimolo per guardare al futuro: da qui l'importanza di raccogliere e diffondere narrazioni, specie se oscurate, dimenticate o di culture che arrivano da fuori.

«La nostra posizione nel panorama editoriale italiano - ha concluso la direttrice editoriale, Gabriella Musetti - può essere vista come di nicchia, che non significa guardare solo a noi stessi, ma essere consapevoli delle nostre radici per andare oltre ai nostri confini, creando un prodotto riconoscibile per impegno etico e qualità, a partire da carta e rilegatura, scegliendo di stampare libri durevoli. I nostri titoli infatti viaggeranno e parteciperanno a fiere e presentazioni in Italia e all'estero». —

ALLA CASA DEL CINEMA

"Acting on camera" Il workshop per attori del festival Approdi

Nadia Pastorcich

L'attore Lorenzo Acquaviva

«L'attore con il primo piano racconta tanto, soprattutto in questo momento in cui si guardano le serie in tv o sul cellulare su Netflix, quindi su schermi ridotti rispetto a quelli delle sale cinematografiche», spiega Lorenzo Acquaviva che è approdato su Netflix con il film "Yara", dove il primo piano ha un ruolo fondamentale.

Ed è proprio sul primo piano che si vuole concentrare nel workshop di recitazione cinematografica "Acting on camera", organizzato da Approdi con la partnership di Casa del Cinema, Cappella Underground e Galaxia. «Si farà una serie di esercizi di training – racconta Acquaviva – poi si studieranno scene tratte da film che si faranno in classe e che verranno riprese, proiettate e commentate. È un workshop pratico. La recitazione è pratica. Mi baso sul metodo Strasberg, avendo studiato con alcuni membri dell'Actors Studio. Il primo piano di un attore deve saper raccontare anche senza parole».

In questo periodo pandemico la situazione è cambiata. «Il cinema andrebbe visto al cinema. Sia il teatro che il cinema hanno pure una funzione sociale, di aggregazione. La pandemia ha dato una spallata a questa funzione che andrebbe recuperata al più presto». L'attore è cambiato in tutto ciò? «Non credo, l'attore dalle tragedie greche fino ad ora rimane sempre quello: un tramite per raccontare la società, non per niente continuiamo a vedere Shakespeare, Molière, perché raccontano l'uomo».

Il workshop – aperto a tutti – si svolgerà giovedì 3 (dalle 16.30 alle 20.30), sabato 4 e domenica 5 dicembre (dalle 10 alle 18) alla Casa del Cinema. Per info: 3483050175, per iscrizioni: segreteria@casadelcinema.trieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Ghostbusters legacy 16.30, 18.45
Arancia meccanica – 50º anniversario 21.00

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org
La persona peggiore del mondo
16.00, 21.00 (v.o. s/t)
Un anno con Salinger 18.30

FELLINI
www.triestecinema.it
Sotto le stelle di Parigi
16.00, 18.00, 19.50, 21.30
di Claus Drexel con Catherine Frot. Da Cannes.
(21.30 in francese con s.t.)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
È stata la mano di Dio 16.30, 18.45, 21.15
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo. Luisa Ranieri.
The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.40, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.
Promises 16.00, 19.40
di Amanda Sthers con P.F. Favino e Kelly Reilly.
Atlantide 17.50
di Yuri Ancarani. Film della critica a Venezia 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Disney: Encanto 16.30, 17.20, 19.15, 21.15
Pompei eros e mito
16.15, 18.00, 19.45, 21.15
La grande Arte al cinema.
Trafficante di virus 16.30, 18.45, 21.15
Marvel: Eternals 21.00
Madres Paralelas 16.00, 18.30, 21.00
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.
Il potere del cane 18.45
Una famiglia mostruosa
16.30, 18.15, 20.00
Resident Evil – Welcome to Raccoon City 21.45
in originale con s.t.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Disney – Encanto
16.40, 17.30, 18.30, 20.15, 21.15
Disney – Encanto v.o. 15.45
Vers. orig. con sottotitoli
Ghostbusters legacy 17.15, 20.00
Resident Evil
Welcome to Raccoon City
15.30, 19.20, 21.50
Una famiglia mostruosa
16.00, 18.00, 21.30
Ainbo – Spirito dell'Amazzonia
15.00
Marvel–Eternals 17.40, 21.00
Freaks out 18.15
Zlatan 15.15
Trafficante di Virus 20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
È stata la mano di Dio 17.30, 20.20
Encanto 17.15, 20.20
Resident Evil
Welcome to Raccoon City 18.10, 21.30
Ghostbusters legacy 17.45, 20.30
Una famiglia mostruosa 19.15
Eternals 21.00
Pompei, eros e mito 17.30, 20.00
(biglietto 8€, studenti 6 €)

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Encanto 17.30
Per tutta la vita 17.40, 20.30
Pompei, eros e mito 17.30, 20.15
(biglietto 8€, studenti 6€)
The French Dispatch 20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 **Viva la Vida**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO. **"Lopez & Solenghi Show"** è spostato al 14 aprile. Rimane validità biglietti e prenotazioni.
Invariato da domani al 5 dicembre **"Lisistrata"** con Amanda Sandrelli
TEATRO DEI FABBRI. Il 3 dicembre alle 20.30, **Play** di Chiara Boscaro e Marco di Stefano.

TEATRO MIELA
S/paesati -Oggi alle 19.00: **Il Vangelo delle Beatitudini** di e con Aida Talliente. Quattro momenti che mostrano volti e condizioni umane differenti per la loro storia ma legate da un discorso comune: le Beatitudini. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Lunedì 6, martedì 7 dicembre, ELIO DE CAPITANI e FERDINANDO BRUNI in **Diplomazia**, di Cyril Gely.
Venerdì 10 dicembre XYQUARTET & JOHN DE LEO in **Strabordante – Viaggio musicale in nove tappe nell'inferno di Dante.**
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

AI GEMELLI FARMACIA
ELETTROCARDIOGRAMMA ECG
TAMPONE con rilascio immediato del GP
PRENOTA DIRETTAMENTE SU www.farmaciagemellitrieste.it

CALCIO SERIE C

Frattura per Galazzi La Triestina di Bucchi senza il golden boy per un paio di mesi

Il giocatore sarà sottoposto a un intervento chirurgico
La società spera che possa tornare ad allenarsi dopo la sosta

Un'immagine spettacolare di Nicolas Galazzi allo stadio Rocco

Antonello Rodio / TRIESTE

Come se non bastasse la lunga sequenza di infortuni che finora ha perseguitato la Triestina in questa prima parte della stagione, adesso è arrivata un'altra mazzata pesante di quelle che fanno male. Quando Nicolas Galazzi è uscito dolorante dal campo domenica scorsa tenendosi l'avambraccio, già si percepiva che potesse essere un infortunio importante. Adesso la conferma è arrivata dagli esami diagnostici: il giocatore di proprietà del Venezia, che a metà dicembre compirà 21 anni, ha riportato infatti la frattura del radio del braccio destro, ovvero l'osso dell'avambraccio che assieme all'ulna è posizionato tra il polso e il gomito.

Nei prossimi giorni Galazzi sarà sottoposto a un intervento chirurgico durante il quale gli verrà inserita una placca, poi verrà stilata una tabella di recupero. La speranza dell'entourage alabardato è di riaverlo a disposizione in gruppo alla ripresa, dopo la sosta natalizia. Di sicuro la Triestina dovrà fare a meno di lui per tutte le quattro gare di dicembre. E quanto sia stato importante in questi mesi Galazzi per l'Unione lo sanno tutti. Arrivato alla fine del mercato di agosto in prestito dal Venezia dopo che si era già giocata la prima giornata, Galazzi è entrato in campo nella ripresa della gara con il Piacenza e da quel momento in poi è diventato titolare fisso. Anzi, si è sicuramente rivelato la più bella sorpresa per estro e giocate di qualità della stagione alabardata. Ha giocato da esterno sulla fascia mancina ma anche mezzala sinistra, ha segnato due reti importanti (contro Mantova e Legnago), ha sfornato cinque assist vincenti per i compagni, è stato sempre un pericolo per gli avversari sui calci piazzati con il suo sinistro insidioso e tagliente. Insomma sta facendo una gran stagione e non a caso, pur essendo arrivato a campionato iniziato, è il calciatore che finora ha giocato più minuti di tutti nella rosa dell'Unione a parte Rapisarda, che sotto questo aspetto sta vivendo un riscatto dopo l'opaca stagione passata. Comunque ben 1145 minuti finora sul campo per Galazzi, niente male per un ragazzo che doveva venire a Trieste a farsi le ossa e invece si è rivelato subito come uno dei protagonisti della stagione. Con che spirito affronterà questo momento e con quale voglia ritornerà in campo, Nicolas lo ha messo subito in chiaro ieri con un post sul suo profilo Instagram: «Mi avete visto correre, lottare, gioire ma anche piangere. Questo infortunio mi terrà lontano da ciò che amo per qualche mese. Tornerò presto con ancor più voglia di prima di raggiungere la vetta». E lo aspetterà con ansia anche la Triestina. Anche perché nel frattempo, quello che si può dire sia quasi il suo sostituto naturale per la capacità di offrire guizzi e giocate di qualità, sia da trequartista che da mezzala, ovvero Andrea Procaccio, non è proprio in condizioni ottimali e non sembra al momento ancora in grado di garantire i novanta minuti. Ulteriore grattacapo per Bucchi, anche perché Procaccio, quando è entrato domenica con la Pro Patria, si è subito messo in mostra con alcune giocate molto pericolose: la speranza è che almeno lui sia in buone condizioni in questo delicato mese di dicembre. —

Galazzi a terra al Rocco

L'esterno sinistro ha segnato due gol e finora è stato il più utilizzato della rosa alabardata dopo Rapisarda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO DEL GIRONE

Oltre al Sudtirol dei record scalpita la Feralpisalò con una striscia monstre

TRIESTE

Dopo il pareggio con la Feralpi, la capolista Sudtirol riparte subito ed espugnando Lecco continua la sua marcia trionfale in vetta alla classifica. Vanno forte anche Padova e la stessa Feralpi, piccola frenata invece per il Renate.

IN RIALZO

Sudtirol. Continua l'esaltante cammino degli altoatesini, che passano anche sul campo di una squadra che aveva appena cambiato allenatore (il Lecco), situazione tradizionalmente complicata da affrontare.

Feralpisalò. Dopo l'importante pareggio di Bolzano, dove hanno dimostrato di poter competere con la capolista, i gardesani segnano sei reti nel roboante successo sulla Pergolettese. Il modo migliore per restare nel poker di testa con 12 risultati utili consecutivi.

Virtus Verona. Colpaccio in trasferta e seconda vittoria consecutiva per la compagine di Fresco, che si affaccia in zone di classifica piuttosto interessanti dopo un avvio zoppicante.

Piacenza. Il rocambolesco successo in casa dell'Albinoleffe lo proietta all'ottavo posto, anche se in compagnia.

STABILE

Pro Sesto. A furia di pareggi è difficile togliersi dai guai del fondo classifica ma il punto raccolto gli consente di tenersi a galla. Trento. Due successi e due pareggi nelle ultime quattro partite: i trentini hanno trovato un buon ritmo e sono all'ottavo posto anche se in affollata compagnia.

Mantova. I virgiliani guadagnano un prezioso pareggio contro una squadra in grande forma. Renate. Fallisce l'obiettivo di vincere anche a Mantova, ma continua il suo cammino positivo.

IN CALO

Pergolettese. Perdere fa male alla classifica, ma prendere sei reti fa molto male anche al morale e alla serenità dell'ambiente.

Lecco. Neppure il cambio di panchina è servito per far ripartire i lombardi, giunti al sesto ko nelle ultime sette gare. Va detto però che al cospetto della capolista quasi nessuno è uscito indenne.

Albinoleffe. Sembravano aver dato timidi cenni di ripresa, invece i seriani incappano in un imprevisto capitombolo casalingo.

Pro Vercelli. In casa del Padova era difficile, sta di fatto che i piemontesi hanno ottenuto 2 punti nelle ultime sei.

A.R.

IL RECUPERO

I biancoscudati di Pavanel vanno a caccia dei tre punti contro la Juventus Under 23

Il tecnico del Padova Massimo Pavanel oggi affronta la Juve

TRIESTE

Mercoledì di straordinari per il Padova di Massimo Pavanel. La formazione biancoscudata sarà infatti impegnata nel recupero contro la Juventus U23. Si tratta di un impegno delicato per i patavini che devono assolutamente conquistare i tre punti per non perdere ulteriormente contatto con la corazzata Sudtirol.Il match in programma due settimane or sono era stato rinviato per gli impegni di alcuni giocatori bianconeri con le rsipettive Nazionali. Il Padova, come gran parte delle scoetà del girone, aveva sollevato polemiche sulla regolarità del campionato.

Ad ogni modo Ronaldo e compagni, dopo la vittoria di domenica contro la Pro Vercelli, ritornano alle 14.30 all'Euganeo per affrontare la Juventus che invece è reduce dalla sconfitta casalinga subita contro la Virtus Verona di Gigi Fresco. Il tecnico Pavanel non riesce perlatro a recuperare alcuni giocatori, Non saranno infatti della partita i difensori centrali Andelkovic e Valentini, così come il centrocampista Saber, che potrà giocare al pari di Ilie e del terzo portiere Fortin.

La classifica del girone A della serie C: Sudtirol 40, Padova e Renate 33, FeralpiSalò 32, Triestina 24, Albinoleffe 22, Juventus Under 23 21, Piacenza, Virtus Verona e Pro Vercelli 20, Seregno e Firenzuola 19, Lecco 17, Pro Patria e Pergolettese 16, Mantova 15, Legnago 14, Pro Sesto 13, Giana Erminio 14. —

BASKET

Allianz-Sanders, il giorno della verità Campogrande accelera il lavoro

Scade la deadline imposta da Ghiacci al play rientrato negli Usa. Potrebbe tornare e giocare domenica ma poi sarà divorzio. Doppia razione di sedute individuali per l'esterno romano, ci sarà a Cremona?

Roberto Degrassi / TRIESTE

Caso Sanders, atteso per oggi il punto definitivo nel rapporto tra il play e l'Allianz Pallacanestro Trieste. Il giocatore è stato autorizzato a rientrare negli States «per motivi familiari» come precisato in una nota della società biancorossa ma il presidente Mario Ghiacci ha fissato una deadline che scade, appunto, oggi. Sanders è sempre sotto contratto con l'Allianz e, se ci saranno le condizioni, potrebbe anche rientrare e venir impiegato domenica contro Trento. La puntualizzazione sull'impiego limitato a domenica non è tuttavia casuale visto che il futuro del play e quello della società sembrano in ogni caso ben separati.

Se invece oggi si dovesse arrivare a una chiusura definitiva del rapporto da una parte o dall'altra Sanders tornerà sul mercato e l'Allianz affretterà i tempi per accogliere il nuovo play che dovrà affiancare Juan Fernandez. I procuratori sanno fare il loro mestiere e avanzano proposte, si tratta di individuare il soggetto giusto. Trieste non avrebbe problemi di visto in quanto ha nel roster il lettone Gražulis mentre l'argentino Delia è comunque in possesso del passaporto italiano anche se - non avendo formazione cestistica italiana e militando nella Nazionale di Baires - non gli viene riconosciuto questo status come giocatore. L'offerta naturalmente non è sterminata come nel mercato estivo ma qualcosa comunque c'è, andando a cercare un elemento che possa essere complementare a Fernandez e con una buona attitudine difensiva. In sostanza la squadra sta preparando la gara interna di domenica contro Trento non sapendo ancora con quale delle tre opzioni: con Sanders, con "Mister X", senza un'alternativa al Lobito. E in quest ultimo caso, come è già successo in altre occasioni, toccherà a Cavaliero e Banks alternarsi a portare palla sfruttando mani d'artista, esperienza e intelligenza tattica raffinata.

Intanto un sicuro assente del confronto di domenica ha ripreso a lavorare sodo in palestra. Si tratta di Luca Campogrande che dieci giorni fa è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per risolvere una lesione del legamento peroneo astragalico anteriore. L'esterno si sta allenando individualmente due volte al giorno. Come informa il club biancorosso, Campogrande sotto la guida del preparatore atletico Luca Bonetta e del professor Paolo Paoli si sta concentrando su lavori legati allo sviluppo della forza senza sovraccaricare la zona sottoposta all'intervento, mentre sul parquet, assieme al vice allenatore Marco Legovich, sta curando gli aspetti tecnici con esercizi compatibili alla sua situazione fisica. Impossibile prevedere con certezza la data del rientro in campo. Probabile però che possa essere tra i 12 convocati per la trasferta di Santo Stefano a Cremona. —

Corey Sanders con Sagaba Konate

BIGLIETTI E SUPER GREEN PASS

Da stamani la prevendita per il match contro Trento

TRIESTE

Comincia oggi la prevendita dei biglietti per la partita che domenica vedrà l'Allianz ospitare alle 16.30 la Dolomiti Energia Trentino.

I biglietti saranno in vendita oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, in prelazione per gli abbonati 2019/2020, nella biglietteria interna dell'Allianz Dome. Domani, con gli stessi orari, vendita libera al palas. Venerdì l'acquisto sarà possibile dalle 10 alle 18 nella biglietteria interna dell'Allianz Dome e nel punto vendita Bluenergy di piazza Verdi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sabato dalle 10 alle 13 alla biglietteria dell'Allianz Dome e domenica dalle 10 alle 13. La vendita online sul portale Vivaticket inizierà domani e durerà fino al giorno della partita.

L'accesso degli spettatori all'Allianz Dome sarà vincolato al possesso del "Super Green Pass", ossia la certificazione di avvenuta vaccinazione o di guarigione dal Covid-19. La Pallacanestro Trieste raccomanda di presentare la certificazione in forma cartacea piuttosto che quella digitale per velocizzare le procedure di accesso. —

SERIE D

Il Bor non si ferma piega il Santos e condivide la vetta con l'Alba

TRIESTE

Non si ferma l'inarrestabile corsa del Bor in vetta. Nell'ottava giornata la squadra di Krcalic supera in trasferta un banco di prova notevole, il Santos, reduce da tre vittorie. Bella partita, a ritmi alti con il Bor in vantaggio fin dal primo quarto e che mantiene le distanze fino alla terza frazione, sul 48-42. Nell'ultimo quarto si prendono il Santos sulle spalle Schillani (18) e Girotto, e arriva il pareggio a quota 57 a 3' dalla fine. Risponde Bole (20) per il Bor per la sesta vittoria (71-67).

La vetta è condivisa con l'Alba Cormons che ha una gara in più e in casa supera l'Allianz U17 91-55 (Bittolo Bon 13). Il S.Vito si sblocca in trasferta vincendo il derby sul campo del Basket 4 Trieste 72-52 con 16 punti di Minervini e una gara in crescendo da metà del secondo quarto. Gara non senza riflessi, sponda B4T le dimissioni di coach Reale, e l'ulteriore rinvio del recupero tra biancorossi e Don Bosco per una positività nel gruppo squadra S.Vito. La squadra di Barzelatto sale a 8 con il Don Bosco di De Colle che vince a Gradisca 84-69. Il Kontovel (Cicogna 16) vince 69-64 a Monfalcone, si sblocca il Dom a Ronchi vincendo 75-71 e lasciando i rivali a zero. A riposo Pieris e Interclub. Classifica: Bor (6 gare), Alba (7) 12; Gradisca (8) 10; Pieris (6), Don Bosco (6), S.Vito (7), Santos (8) 8; Basket 4 Trieste (6), Monfalcone (6), Interclub (6), Kontovel (7) 6; Allianz (6), Dom (8) 2; Ronchi (8) 0. —

GUIDO ROBERTI

SERIE B

Capitan Scutiero: «Finalmente la Pontoni graffia in volata»

I monfalconesi a Crema sono riusciti a imporsi nelle battute finali. «Peccato per gli errori dalla lunetta, con più precisione avremmo sofferto di meno»

Michele Neri / MONFALCONE

Tanti brividi ma alla fine è arrivato il successo che la Pontoni Falconstar era quasi obbligata ad ottenere in uno scontro diretto con punti pesanti in palio.

Espugnando il parquet della Pallacanestro Crema i biancorossi di coach Praticò hanno riagganciato l'ottavo posto del girone B di serie B e soprattutto sono riusciti a vincere una partita in volata al termine di una contesa che a un certo punto sembrava sinistramente simile a tante altre perse in questa stagione, in primis a quella con Olginate. Subito il sorpasso ancora una volta a 5' dalla fine dopo una gara costantemente tenuta in pugno c'era il rischio che i fantasmi tornassero a fare capolino nelle menti monfalconesi, ma stavolta l'esito è stato diverso, con la Pontoni che ha gestito alla perfezione gli ultimi possessi.

Alessandro Scutiero

Una vittoria ottenuta con le unghie e con i denti ma che proprio per questo può essere importante, utile per sbloccare anche psicologicamente il gruppo che aveva sin qui subito la pressione in queste situazioni. «Una vittoria diversa dalle altre, e fa tanto bene al morale - riconosce il capitano della Falconstar Alessandro Scutiero, top scorer dell'incontro con 16 punti e in generale tra i migliori in campo - assume pertanto un'importanza che va al di là del risultato. È stata una gara tirata fino alla fine ma che abbiamo meritato di vincere per lo sforzo generale, tutti i ragazzi hanno dato un contributo tangibile e questo ha portato a un'ottima prestazione di squadra. Finora, a parte il caso della vittoria allo scadere con i due liberi di Prandin contro Bernareggio, queste gare le avevamo sempre perse, invece stavolta abbiamo tenuto un rendimento costante in difesa ed eseguito i giochi molto bene negli ultimi 2', trovando sempre l'uomo libero per sfruttare la miglior soluzione».

La difesa della Pontoni ha chiuso tutti i varchi scegliendo piuttosto di lasciare spazi sul perimetro per sfruttare il momento no di Crema (settima sconfitta consecutiva) ed è stata premiata dal 4/23 dalla lunga distanza dei lombardi, rimasti in partita essenzialmente grazie al lavoro a rimbalzo d'attacco di Seck. In attacco i monfalconesi hanno distribuito bene le responsabilità, con tanti uomini pericolosi e un Coronica all-around, unico ad andare in doppia cifra assieme a Scutiero.

Se la Falconstar si è trascinata dietro i cremaschi fino all'ultimo minuto parte della colpa va anche assegnata alla scarsa precisione ai tiri liberi (13/21 di squadra). «Tra le cose che dobbiamo migliorare c'è anche questo aspetto - conclude Scutiero - abbiamo sbagliato troppo dalla lunetta, sarebbe stato tutto più semplice con una percentuale più elevata". —

SERIE A: L'ANTICIPO DELL'ARECHI

La Juve sbanca Salerno e riparte Decidono i gol di Dybala e Morata

Gara ordinata e di controllo dei bianconeri che sbagliano anche un rigore nel finale
Per i granata palo di Ranieri. La curva salernitana ricorda Andrea Fortunato

SALERNITANA	0
JUVENTUS	2

SALERNITANA (4-4-2): Belec; Zortea, Gyomber, Gagliolo, Veseli; Kechrida (5' st Schiavone), L. Coulibaly, Capezzi (5' st Di Tacchio), Ranieri (37' st Jaroszynski); Bonazzoli (37' st Vergani), Simy (19' st Djuric). All. Colantuono.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny; Cuadrado, De Ligt, Chiellini, Pellegrini (21' st Alex Sandro); Bernardeschi (26' st Rabiot), Locatelli, Bentancur, Kulusevski (48' st Soule); Dybala, Kean (21' st Morata). All. Allegri.

Arbitro: Fourneau di Roma 1.

Marcatori: nel pt al 21' Dybala; nel st al 25' Morata.
Note: ammoniti Gagliolo, Locatelli per gioco falloso. Spettatori: 19.500.

Michele Di Branco

L'esultanza di Morata dopo il gol

Una Juve convalescente si sbarazza senza problemi (a parte un grosso rischio a inizio secondo tempo) della comoda Salernitana (priva di molti titolari e della stella Ribery) e si rimette in marcia verso la zona Europa. Gara ordinata e di controllo quella degli uomini di Allegri, che hanno finalmente potuto contare su un Dybala all'altezza delle sue potenzialità.

Si parte con un ricordo della curva salernitana per Andrea Fortunato, giovane calciatore locale morto di leucemia nel 1995, proprio quando militava nella Juventus. Nei primi cinque minuti i bianconeri, che cercano di fare la partita, provano per due volte a spaventare Belec: nella prima circostanza è attento il portiere di casa su Dybala, nella seconda il tiro di Kulusevski finisce a lato. Dybala appare subito ispirato: per cercare di scardinare la difesa della Salernitana arretra spesso e fa gioco sulla trequarti lasciando a Kean il compito di pungere in avanti. I campani però, molto aggressivi a tutto campo, non stanno a guardare: al 15' un colpo di testa di Simy sfiora il palo. Al 20' Dybala capitalizza il suo avvio scintillante: l'argentino chiude un brillante triangolo con Kulusevski e dal limite dell'area condanna Belec con un sinistro preciso nell'angolo basso. La Salernitana si innervosisce: brutto fallo di Gagliolo sul solito Dybala e giallo. La Juve insiste e segna anche lo 0-2 ma il gol di Chiellini viene annullato, su suggerimento del Var, per un fuorigioco di Kean nel corso dell'azione. Bella percussione di Bentancur al 42': tiro alto.

Si ricomincia con la Salernitana che appare un po' più propositiva dopo aver lasciato alla Juve l'80% di possesso palla nel primo tempo. Un coraggio che paga subito: al 57' Ranieri colpisce a botta sicura dentro l'area, ma il pallone si stampa sul palo e poi sfila incredibilmente lungo la linea di porta senza entrare. L'inerzia della gara ora è in bilico e Colantuono inserisce l'ariete Djuric per dare più consistenza al suo attacco.

Contromossa di Allegri: dentro Morata per l'impalpabile Kean. Scelta azzeccata: al 68' lo spagnolo, servito da Bernardeschi, si inventa un gioco di prestigio fulminando Belec con un tocco leggero sotto porta. La Salernitana, che aveva messo finalmente il naso nella metà campo juventina, è gelata. La gara è ormai in discesa per i bianconeri: all'85' Belec nega a Dybala la doppietta e lo stesso argentino la fallisce a tempo scaduto spedendo in curva un rigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Atalanta da poker Samp ko a Firenze

Serie A 15ª giornata

Ieri	
Atalanta-Venezia	4-0
Fiorentina-Sampdoria	3-1
Salernitana-Juventus	0-2
Verona-Cagliari	0-0
Oggi	
Bologna-Roma	ore 18.30
Inter-Spezia	ore 18.30
Genoa-Milan	ore 20.45
Sassuolo-Napoli	ore 20.45
Domani	
Torino-Empoli	ore 18.30
Lazio-Udinese	ore 20.45

Classifica
Napoli 35; Milan 32; Inter e Atalanta 31; Roma 25; Fiorentina e Juventus 24; Lazio e Bologna 21; Verona 20; Empoli 19; Sassuolo 18; Torino 17; Udinese, Sampdoria e Venezia 15; Spezia 11; Genoa 10; Cagliari 9; Salernitana 8.

IL PRESIDENTE DI EXOR E L'INDAGINE SULLE PLUSVALENZE

Elkann sull'inchiesta «Collaboriamo coi pm e rimarremo grandi»

Giuseppe Legato /TORINO

Il presidente John Elkann

L'inchiesta della procura di Torino che ha indagato i vertici societari della Juventus per falso in bilancio e false fatturazioni in relazione ai bilanci di esercizio del triennio 2019-2021 secondo l'accusa alterati da plusvalenze «fittizie» su diversi giocatori soprattutto del settore giovanile, è entrata tra i temi affrontati dal presidente e amministratore delegato di Exor, John Elkann, all'Investor Day della holding nata nel 2009, con in portafoglio le partecipazioni in Stellantis, Ferrari, Cnh Industrial, Gedi e – appunto – Juventus.

L'argomento è stato affrontato da Elkann nell'incontro con la stampa che precede quello con gli analisti finanziari. Ha detto: «La società sta collaborando con gli inquirenti e confida che sarà fatta luce su tutti gli aspetti indagati. Sono fiducioso nell'operato della magistratura. La Juventus – ha aggiunto Elkann – ha un nuovo Cda, un nuovo amministratore delegato, un nuovo direttore sportivo, un nuovo allenatore che, con il vicepresidente e il presidente, stanno affrontando i problemi in campo e fuori. Affrontare le difficoltà rafforza».

Le dichiarazioni del presidente di Exor sono arrivate nel terzo giorno di audizioni disposte dai magistrati Ciro Santoriello, Mario Bendoni e dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio. Che dopo il ds Stefano Cherubini (otto ore e mezzo di colloquio), l'attuale amministratore delegato Maurizio Arrivabene (tre ore e mezzo), hanno sentito ieri mattina al quinto piano del Palagiustizia Paolo Morganti, Head of football operations della Juventus, a lungo il braccio destro di Cherubini. Attualmente, di fatto, ricopre il ruolo di segretario da quando è andato via Maurizio Lombardo. Verbale secretato (come i precedenti).

Oggi è stato invece fissato l'interrogatorio di Marco Re, già dirigente col ruolo di Chief Financial Officer preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attualmente non più in Juventus. A seguire altri tra testimoni e indagati, ma tra questi non è stato inviato un invito a compatire ai tre big Andrea Agnelli, Stefano Paratici (ora in forza al Tottenham) e Pavel Nedved, che ieri ha commentato l'inchiesta dei pm torinesi: «Non credo – ha detto – sia stato fatto il passo più lungo della gamba». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio della "divina" a Riccione tra commozione e tanti progetti

Federica Pellegrini, l'ultimo tuffo «Ho amato il nuoto alla follia»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca
INVIATA A RICCIONE

Federica Pellegrini

Tutto il mondo in una piscina, amici, famiglia, colleghi, figure di riferimento, amore. Federica Pellegrini per l'ultimo tuffo si porta dietro tutti quelli che contano, tutti quelli che pesano, senza paura. Non importa quanto il carico di emozioni la porterà in profondità, una volta emersa sarà comunque un'altra vita.

Lascia nel modo in cui si immaginava di farlo?

«Con la medaglia numero 130, pure cifra tonda. A Tokyo ero sola, qui c'era il mio universo. Ho amato il nuoto follemente, lo amo ancora. Ma non mi mancherà. Sentirò l'assenza di tutte le emozioni che mi ha dato».

Riuscirà a farne a meno?

«Tiferò sempre, adesso dagli spalti, come membro Cio continuerò a frequentare le Olimpiadi. Resterò legata a questo sport per sempre».

Ha trovato un posto tra i grandi nomi dello sport. Come si sta lì?

«Sono molto contenta di aver toccato questo livello nei 200 stile libero, per me non sono una specialità, sono una vocazione, quando li faccio mi sento sempre al posto giusto nel momento giusto... quando li facevo. È stato un viaggio bellissimo».

Non ha pianto per l'ultima gara. Non troppo almeno.

«Ho cercavo fino all'ultimo di non pensarci perché non volevo salisse la tristezza, sul blocco ho avuto un attimo di sconforto anche se stavolta sono arrivata preparata allo stacco. Un allontanamento graduale».

Giovanni Malagò, che lei ha definito un secondo padre, ha detto che è la donna italiana più popolare del millennio.

«Mah, accetto il complimento. Facciamo così».

Lei chiude con il sorriso. Il suo futuro marito Matteo Giunta era in lacrime.

«Strano vederlo piangere, ma me lo aspettavo, è stato imbronciato tutto il giorno. È una svolta: era bello per me gareggiare con lui di fianco ed era bello per lui avere me in acqua ogni mattina. Adesso abbiamo altri obiettivi».

Giunta ha detto che questi sette anni insieme saranno irripetibili: «Ora sarà impossibile coniugare professione e sentimenti così».

«Secondo me non ha ragione. Abbiamo un progetto, oltre il matrimonio e possiamo creare qualcosa di importante insieme. Ne sono sicura».

Se i figli vorranno nuotare, vi preoccuperete?

«No, anzi, spero che con i geni sportivi di uno dell'altro qualcosa di buono venga fuori».

A che punto sono i programmi per le nozze?

«In alto mare: qui le ipotetiche date non fanno che slittare. Mi ci butterò a capofitto».

Il giro del mondo sognato a fine carriera diventa la luna di miele?

«Se troviamo un camper in cui portare i nostri quattro cani ci proviamo»

La gara del cuore , quella da incorniciare e mettere nel camper?

«Roma 2009, estasi pura. Questi mesi mi hanno aiutata a capire che non sarei mai arrivata alla prossima Roma, agli Europei di questa estate. Quello stadio pieno io me lo sono sognata tutte le notti e mezzo pensiero ce l'ho fatto, ma il mio corpo non viaggia più a pari passo con la mia testa e io non posso fare la comparsa ».

Sicura di non ripensarci?

«In questi mesi ho fatto fatica ad allenarmi. Non ne ho più voglia».

Riccione ultima gara. Definitivo?

«È sempre stata la piscina dei bilanci, giusto salutare qui: ci ho fatto un record del mondo, ci ho vissuto sensazioni forti».

Quanto è cambiata da quel record a questa ultima vasca?

«Tanto, sono passati 12 anni, la tempra è sempre quella ma ho smussato un po' gli angoli».

Sarà, ma intanto appena uscita dall'acqua ha rifilato una risposta tagliente a Rosolino.

«No, figurarsi. Lui ha chiesto "Facciamo la pace?" e io gli solo detto che certe cose non si risolvono in pubblico».

Studia per un futuro in politica?

«Molto difficile, avendo ascoltato un po' di riunioni del Cio e dopo essere entrata nel cda di Milano-Cortina 2026 devo dire che ammiro molto chi fa politica . In quella sportiva c'è un livello di preparazione che io non ho. Non sarei pronta».

Le sono mai ritornati gli attacchi di panico?

«Una volta che hai provato quelle sensazioni viaggi sempre sul filo e io sono rimasta... in equilibrio. Ora diciamo che ho tolto la fonte dell'ansia all'origine».

Come si vede da settantenne?

«Mamma mia, devo ancora capire come sto fuori dall'acqua. Spero che di somigliare alla mia amica Mara Maionchi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Inaba, il giapponese che fa volare Trieste: «Voglio vincere e migliorare l'italiano»

Finora è andato a segno 19 volte ed è uno dei segreti della stagione boom alabardata. «Hobby? Pescare»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Chi possiede una discreta familiarità con il giapponese sa che nella lingua del Sol Levante, Yusuke significa "supporto". Difficile che l'etimologia di un nome abbia indirizzato verso est le scelte di mercato ma l'ingaggio di Yusuke Inaba nella Pallanuoto Trieste di Daniele Bettini, si rivela una scelta quanto mai azzeccata e, nella sua essenza, un "supporto" fondamentale per la squadra alabardata che nuota con una certa stabilità nella parte alta della classifica di Serie A1.

In sei partite disputate con la calottina numero 10, Yusuke ha messo la firma su 19 reti (oltre il 20% della rosa); merito da spartire con il direttore sportivo Andrea Brazzatti che da diverse stagioni ha messo gli occhi sul giapponese fino a convincerlo a sposare la causa triestina alle porte di settembre.

Inaba, attaccante di mano destra classe 2000, ha vestito i colori della nazionale nipponica agli ultimi Giochi Olimpici svoltisi proprio a Tokyo, rifilando oltretutto una tripletta all'Italia che gli ha permesso di rientrare tra i 7 migliori giocatori della rassegna a cinque cerchi. Tecnica da vendere e velocità, le armi che Yusuke mette in campo ogni sabato, affilate in una vita sempre in acqua.

«Sono sempre stato legato a questo elemento – racconta Inaba – a due anni ho partecipato ai primi corsi di nuoto e quando mio fratello è andato a giocare a pallanuoto ricordo di averlo seguito, eravamo nella stessa piscina ed è stato naturale per me fare questo passo».

Un ragazzo tranquillo, anche se gli avversari che se lo trovano di fronte potrebbero, a ragione, dissentire. Sulla sua bacheca ci sono anche tre titoli di capocannoniere della World League e nel 2019 ha vinto il premio di miglior giocatore del Mondiale Under 20. In Europa ha già militato nel Budva (Montenegro) e nell'Oradea (Romania) oltre che nel Quinto Genova, per cui una volta arrivato a Trieste, ha saltato a piedi pari i convenevoli di quella fase di adattamento al gioco del vecchio continente, andando subito al sodo. «Non amo troppo le serie tv, né i videogames, preferisco stare all'aria aperta – racconta – e quando abbiamo un po' di tempo libero mi piace scendere con i compagni in città per prendere un caffè, oppure pescare, che è una delle mie altre grandi passioni».

> «Mi sono avvicinato a questo sport seguendo l'esempio di mio fratello»

Se l'intesa con i compagni è stata sin da subito un riflesso involontario grazie alla maturità di tutte le componenti in gioco, abilmente coordinate da Bettini, è altrettanto semplice trovare il compagno con cui in questi pochi mesi ha raggiunto maggior complicità: «Se dovessi scegliere con chi andare a una festa senza dubbio direi Milos Jankovic!». Inaba passerà il Natale in Italia, viste le recentissime restrizioni che non gli permettono di raggiungere la famiglia «i miei primi sostenitori» in Giappone e magari ne approfitterà per migliorare l'italiano «anche se sto lavorando molto – giura – posso sbilanciarmi e dire che sto migliorando su quasi tutto». Giusto credergli, d'altronde al linguaggio della pallanuoto triestina dà già del tu e di certo la parola "supporto", la conosce bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iusuke Inaba

IPPICA

Assolo di Duchessa Grif Ritoccato a Montebello il primato dei due anni

TRIESTE

Assolo con nuovo record della pista per la sua categoria della favorita Duchessa Grif, ieri, nel centrale del convegno di trotto di Montebello. La femmina affidata a Michele Raimo è partita bene dietro all'autostart e, anche grazie alla rottura di Delben Jet, che aveva cercato di conquistare la testa dopo la stacco, ha potuto sistemarsi davanti a tutti e progredire a un ritmo che non ha lasciato scampo agli inseguitori. Al traguardo, la figlia di Ideale Luis ha fermato i cronometri sull'1.18, polverizzando il precedente record per due anni, sulla lunga distanza, che apparteneva dal lontano 2011 a Puebla Starlight, con 1.18.3.

Risultati. 1.a c. (m 1660 gentleman): 1) Benvenuta Dl (G. Carlotto 1.17.7), 2) Bambin, 3) Brier. 6 p. Q: V 20.03, P 4.43, 3.09, A 111.43, T 316.22.2.a c. (m 2060): 1) Duchessa Grif (M. Raimo 1.18), 2) Diablo, 3) Diamante Bfc. 6 p. Q: V 4.80, P 2.62, 3.40, A 21.07, T 58.22.3.a c. (m 1660): 1) Zephyrus Gm (F. Pettinari 1.14.9), 2) Take Me Home, 3) There's A Place. 6 p. Q: V 1.56, P 1.27, 1.24, A 3.58, T 11.67.4.a c. (m 1660 proprietari): 1) Zorko (G. Celin 1.18.6), 2) Shark Attack, 3) Vastom Dei Mag. 8 p. Q: V 2.66, P 1.59, 1.65, 1.62, A 8.72 (4.59, 6.65, 4.18), T 50.75.5.a c. (m 2080): 1) Campione Ral (P. Scamardella 1.19.5), 2) Camilla Jet, 3) Camilla Bass. 10 p. Q: V 5.88, P 1.76, 1.68, 2.82, A17.46 (2.83, 6.76, 4.33), T 39.86.6.a c. (m 1660): 1) Ancora Mp (F. Pettinari 1.15.2), 2) Rabat, 3) Dar La Nota, 9 p. Q: V 1.98, P 1.53, 1.57, 3.03, A 5.78 (3.32, 12.63, 7.72), T 28.18.7.a c. (m 1660): 1) Bwana Gar (M. Pistone 1.15.3), 2Bestewo, 3) Berté Jet. 7 p. Q: V 1.91, P 1.51, 3.11, A 8.22, T 40.48. —

UGO SALVINI

PALLAMANO

Stojanovic incanta in azzurro e trascina gli Under 18 In campo anche Urbaz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'investitura azzurra, per Aleksandar Stojanovic, arriva direttamente dal ct della nazionale Riccardo Trillini. Il giovane talento della pallamano Trieste, convocato con la formazione Under 18 per l'amichevole contro Israele, è stato il grande protagonista del successo dell'Italia.

Prestazione maiuscola, nove reti che gli sono valse i complimenti da parte del selezionatore azzurro. «Vincere partite in ambito internazionale è sempre importante - le parole di Trillini- soprattutto contro una squadra come Israele che lavora già assieme da un anno e mezzo con raduni pressoché mensili e che ha dimostrato nel gioco di squadra un affiatamento che noi forse come Nazionale al momento non abbiamo. Oggi erano in campo tanti ragazzi che non militano nel Campus Italia per cui il gioco organizzato è venuto un po' meno, ma siamo stati sorretti da un grande Stojanovic in attacco e da un'ottima difesa di tutta la squadra».

Assieme a Stojanovic presente anche Federico Urbaz, l'ala sinistra della Pallamano Trieste che ha saputo mettersi in evidenza realizzando anche una rete. Parte bene e al 7', proprio con Urbaz in contropiede, trova il 5-3. Israele impatta sul 6-6 e un attimo dopo, con un parziale di 4-1, gira la partita in proprio favore trovando il vantaggio (10-8). Wierer, dal fronte mancino dell'attacco italiano, segna la rete dell'11-11 dopo 20'. Nel finale di tempo sprint italiano: prima Beretta, subentrato con personalità a Gerstgrasser, poi due volte De Angelis in contropiede firmano il parziale di 3-0 che garantisce il vantaggio al termine del primo tempo.

Avvio di ripresa è favorevole all'Italia. Stojanovic e Grassi, quest'ultimo particolarmente in palla sulla linea dei sei metri, sono gli autori del massimo vantaggio sul 21-18. Ma qui la Nazionale pecca d'ingenuità e regala a Israele i palloni del contro-parziale del 22 pari. Due squilli di Grassi valgono il 25-23 al 50'. Israele torna sul -1 in un paio di passaggi, ma nel finale Adamo ribadisce in gol un tentativo di Albanesi dalla propria area carambolato sul palo. L'Italia passa sul 29-26 e poi incassa con pazienza. Match point di Wierer (31-28) e rete ininfluente per il 31-29. **Italia-Israele 31-29. Italia:** Lubinati, Albanesi, Salah, De Angelis 6, Urbaz 1, Fragnito 1, Adamo 2, Stojanovic 9, Manojlovic 2, Beretta 2, Battaglia, Wierer 4, Giambartolomei, Gerstgrasser, Dello Vicario, Grassi 4. —

La Nazionale Under 18 Foto Fabrizia Petrini

Scelti per voi

tvzap

Tutto il mio folle amore
RAI 1, 21.25
Elena vive con suo marito Mario e Vincent, il figlio adolescente di una precedente relazione di lei, che ha un grave disturbo della personalità. Il delicato equilibrio salta quando sulla scena irrompe Willi (**Claudio Santamaria**), il padre del ragazzo.

Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Cardiotrap riceve una buona notizia: il padre gli ha organizzato il suo primo concerto. Massimo riprende il suo posto di comandante per stare vicino a Carmine e scoprire chi ha ucciso Nina.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Bruno Romano, un ragazzino di 12 anni, scomparso da Roma il 26 dicembre dello scorso anno. Sono tante le ipotesi su questa vicenda ma ancora nessuna certezza.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Tutta Colpa Di Freud - La Serie
CANALE 5, 21.20
Mentre la terapia con Anna dissotterra il passato di Francesco (**Claudio Bisio**) e Angelica, Marta si scuote dalla sua depressione incontrando Riccardo, un adorabile avvocato del lavoro...

RAI 1

- 7.10 Unomattina Attualità
- 9.50 TG1 Attualità
- 9.55 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
- 15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Agnese promette a Tina che non vedrà più Armando e la ragazza decide di affrontare il magazziniere.
- 16.45 TG1 Attualità
- 16.55 TG1 Economia Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Tutto il mio folle amore Film Drammatico ('19)
- 23.15 Porta a Porta Attualità
- 0.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2

- 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
- 10.00 Tg2 Italia Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
- 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
- 16.00 Detto Fatto Attualità
- 17.15 Una parola di troppo Spett.
- 18.00 Tg Parlamento Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 Tg 2 Attualità
- 18.30 Rai Tg Sport Attualità
- 18.50 Blue Bloods Serie Tv
- 19.40 Bull Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
- 23.30 Speciale 90° Minuto Calcio

RAI 3

- 8.00 Agorà Attualità
- 9.45 Agorà Extra Attualità
- 10.30 Spaziolibero Attualità
- 10.40 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Le Storie di Passato e Presente: L'Italia e la mafia Documentari
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 TGR - Leonardo Attualità
- 15.05 TGR Piazza Affari Att.
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.20 #Maestri Attualità
- 16.00 Aspettando Geo Attualità
- 17.00 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 Che succ3de? Spett.
- 20.45 Un posto al sole Soap
- 21.20 Chi l'ha visto? Attualità
- 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

- 6.55 Stasera Italia Attualità
- 7.45 CHIPs Serie Tv
- 8.50 Miami Vice Serie Tv
- 9.50 Hazzard Serie Tv
- 10.50 Detective in corsia Serie Tv
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- 16.35 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Zona bianca Attualità
- 0.55 Sospesi nel tempo Film Fantasy ('96)

CANALE 5

- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Mattino cinque Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 14.45 Uomini e donne Spett.
- 16.10 Amici di Maria Spettacolo
- 16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
- 17.35 Pomeriggio cinque Attualità
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- 21.20 Tutta Colpa Di Freud - La Serie (1ª Tv) Serie Tv
- 23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1

- 8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 10.20 C.S.I. New York Serie Tv
- 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.20 Sport Mediaset Attualità
- 14.05 I Simpson Cartoni
- 15.25 Young Sheldon Serie Tv
- 15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
- 16.45 Modern Family Serie Tv
- 17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Tomorrowland - Il mondo di domani Film Fantascienza ('15)
- 23.50 Pressing Attualità

LA 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Doc Documentari
- 18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
- 21.15 Non è l'Arena Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità

TV8

- 15.45 Un Natale combinato (1ª Tv) Film Commedia ('20)
- 17.30 X Factor Daily Spettacolo
- 18.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 19.20 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
- 20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 X Factor Spettacolo
- 0.35 Permesso Maisano (1ª Tv) Attualità

NOVE

- 17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- 20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
- 21.25 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo
- 23.00 Delitti a circuito chiuso Documentari

20

- 14.05 Lucifer Serie Tv
- 15.40 Chuck Serie Tv
- 17.20 The Flash Serie Tv
- 19.20 Chicago Fire Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
- 23.05 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
- 1.05 Close To Home Serie Tv
- 2.25 Renegade Serie Tv
- 3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4

- 14.35 Burden of Truth Serie Tv
- 16.05 Charlie's Angels Serie Tv
- 17.50 MacGyver Serie Tv
- 19.25 Seal Team Serie Tv
- 20.55 Just for Laughs Spettacolo
- 21.20 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
- 23.40 Space Walks Documentari
- 0.15 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)

IRIS

- 12.20 Il tempo di decidere Film Drammatico ('98)
- 14.35 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
- 16.45 Il Grinta Film Western ('69)
- 19.15 Renegade Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 The Judge Film Drammatico ('14)
- 23.50 The Millionaire Film Drammatico ('08)

RAI 5

- 17.55 Lezioni di suono Spettacolo
- 18.45 Save The Date Documentari
- 19.15 Rai News - Giorno Attualità
- 19.20 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentari
- 20.20 Arte passione e potere Documentari
- 21.15 Visioni Documentari
- 21.45 Idomeneo Documentari
- 0.25 Hip Hop Evolution Spettacolo

RAI MOVIE

- 10.45 Belle ma povere Film Commedia ('57)
- 12.30 Appaloosa Film Western ('08)
- 14.30 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)
- 17.05 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
- 19.05 Sono fotogenico Film Commedia ('80)
- 21.10 Una vita tranquilla Film Drammatico ('10)
- 23.00 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM

- 14.05 Che Dio ci aiuti Fiction
- 15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 15.15 Dream Hotel - Tobago Film Commedia ('04)
- 16.55 Un passo dal cielo Fiction
- 19.15 Don Matteo Fiction
- 21.20 Il fiume della vita - Rio delle Amazzoni Fiction
- 23.00 Blanca Serie Tv
- 1.00 Mood to 2030 Documentari
- 1.30 L'Ispettore Sarti Serie Tv
- 2.30 L'ispettore Sarti Serie Tv

CIELO

- 17.15 Buying & Selling Spett.
- 18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
- 19.15 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Solar Attack Film Azione ('06)
- 23.15 Malizia erotica Film Commedia ('79)
- 1.00 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

PARAMOUNT

- 15.20 Non sono pronta per Natale Film Commedia ('15)
- 17.15 La casa nella prateria Serie Tv
- 21.10 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
- 23.00 I misteri di Shadow Island - Matrimonio senza lo sposo Film Giallo ('10)
- 1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000

- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes Attualità
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.35 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
- 21.40 Abramo Serie Tv
- 23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D

- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
- 18.15 Tg La7d Attualità
- 18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
- 21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
- 21.30 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)
- 23.50 Milk Film Biografico ('08)

LA 5

- 14.20 The O.C. Serie Tv
- 16.50 Le tre rose di Eva Fiction
- 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 19.10 Amici di Maria Spettacolo
- 19.40 Uomini e donne Spettacolo
- 21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
- 23.15 Legacies Serie Tv
- 1.20 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

- 8.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- 11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 21.25 Ti spazzo in due Documentari
- 21.55 Ti spazzo in due Documentari
- 22.30 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO

- 11.10 Unforgettable Serie Tv
- 13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
- 15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 17.10 Unforgettable Serie Tv
- 19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
- 21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv
- 23.10 Vera Serie Tv
- 1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME

- 14.05 The mentalist Serie Tv
- 15.50 Detective Monk Serie Tv
- 17.35 Bones Serie Tv
- 19.25 The mentalist Serie Tv
- 21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
- 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
- 23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 0.45 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
- 1.40 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
- 2.35 Chicago P.D. Serie Tv
- 4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX

- 14.55 A caccia di tesori Lifestyle
- 15.50 Lupi di mare Lifestyle
- 17.40 Ai confini della civiltà Documentari
- 19.30 Nudi e crudi Spettacolo
- 21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle
- 23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
- 23.45 Uomini di pietra Documentari

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone "Lynx Magazine" e il doc. "Raibl- La miniera nel cuore", di I. Pecile e M.Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:**Presentazione programmi; **11.09:**Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:**A volo radente: E-commerce e pandemia in FVG. La Giornata internazionale della montagna; **12.30:**Gr FVG; **13.29:**Giovani#comunicazione: Cities for YOUNG | YOUNG for cities; **14.15:**Rock Revolution: Stefano Pancari. Simone D'Eusanio. Jimi Hendrix; **15.00:**Gr FVG. **15.15:**Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:**Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:**Sconfinamenti: Gli aiuti della Polizia Civile triestina agli alluvionati del Polesine (1951)
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; Music box; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Slovenia 30 anni dopo; Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 16. pt; Music box; **18:** Music Magazine; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

- 18.30 Anticipi Campionato di Serie A: Bologna - Roma / Inter - Spezia
- 20.45 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A 15a giornata

RADIO 2

- 14.00 La Versione delle Due
- 16.00 Numeri Uni
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Ti Sento
- 21.00 Back2Back
- 22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

- 20.05 Radio3 Suite - Panorama
- 20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
- 22.30 Il Cartellone: Festival Toscanini

DEEJAY

- 14.00 Summer Camp
- 16.00 Frank e Ciccio
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Buonasera Deejay
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Dee Notte

CAPITAL

- 14.00 Capital Records con Mixo
- 16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe

M20

- 9.00 Davide Rizzi
- 12.00 Marlen
- 14.00 Claves
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- 21.00 Babylon A.D. Film Sky Cinema Action
- 21.00 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 Moonacre - I segreti dell'ultima luna Film Sky Cinema Family
- 21.00 Life in a Year - Un anno ancora Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

- 21.15 All'ultimo voto Film Cinema 2
- 21.15 La Prima Pietra Film Cinema 3
- 22.30 La scuola Film Cinema 3
- 22.50 L'Uomo Di Neve Film Cinema 1
- 23.00 Collateral Beauty Film Cinema 2

SKY UNO

- 19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
- 20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 21.15 X Factor 2021 - The Road to X Factor (1ª Tv) Spettacolo
- 22.45 X Factor 2021 - The Road to X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION

- 16.15 iZombie Serie Tv
- 17.00 Supernatural Serie Tv
- 17.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
- 18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
- 19.35 iZombie Serie Tv
- 20.25 Supernatural Serie Tv
- 21.15 The 100 Serie Tv
- 22.15 The 100 Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera tg r Fvg
- 14.20 La macroregione alpina
- 14.30 Meridiani
- 15.30 Bellitalia
- 16.00 Grazie dottore
- 16.15 Una vita da cantare2
- 17.25 Claudio Ugussi
- 18.00 Programma in lingua slovena
- 18.25 Kuhinja naših non - dedišcina solin
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi I edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Free spirits - spiriti liberi
- 19.40 Videomotori
- 20.00 Alpe Adria
- 20.30 Folkest 2021 Spilimbergo
- 21.00 Tuttoggi II edizione
- 21.15 Focus
- 21.45 Oramusica
- 22.00 Shaker
- 22.45 Artevisione magazine

TELEQUATTRO

- 06.00 Il notiziario - r 2021
- 06.30 Macete (stag.2021/2022)
- 07.00 Sveglia Trieste !
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
- 12.35 Macete (stag.2021/2022)
- 13.00 Il notiziario straordinario -
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chai
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates
- 17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- 19.05 Macete (stag.2021/2022)
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.05 Macete (stag.2021/2022)
- 20.30 Il notiziario - r 2021
- 21.05 Macete live - 2021/2022
- 23.00 Il notiziario - R 2021
- 23.30 Trieste in diretta - 2021

TELEANTENNA

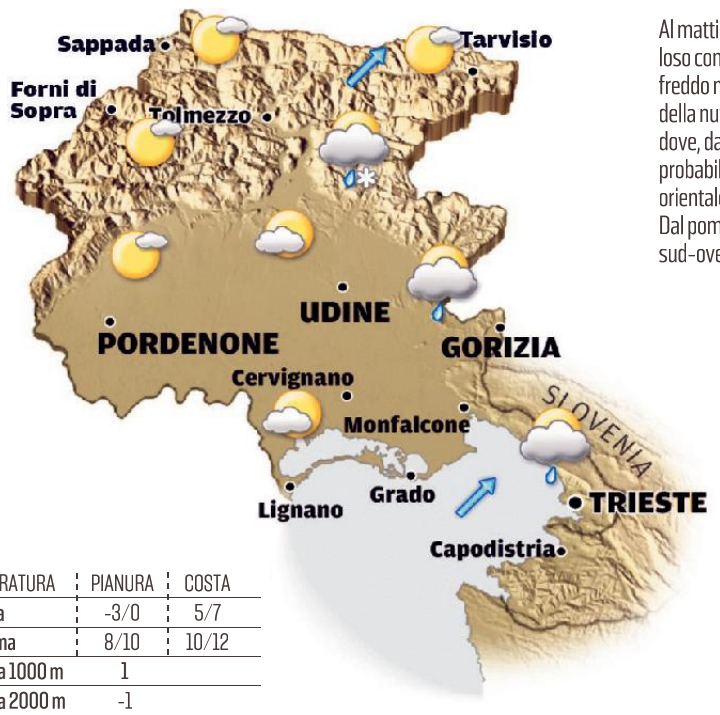
- 06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
- 07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
- 09.00 Morning fever con Walter Massa
- 12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
- 14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
- 17.00 STADIO APERTO con Francesco Benvenuti Niccolò Ceccarini e Raimondo De Magistris
- 20.00 SKI MAGAZINE - Sport invernali
- 20.30 Mountain Way - Il trentino sportivo
- 21.00 Max Headroom
- 22.30 SKI MAGAZINE - un mondo di neve
- 23.00 Mountain Way - Sulla neve in Trentino
- 23.30 Max Headroom
- 02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

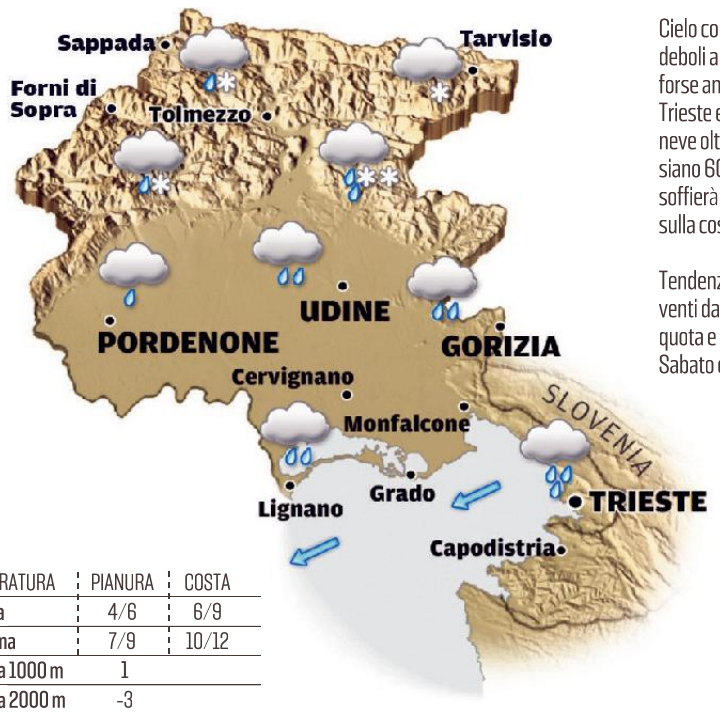
OGGI IN FVG



Al mattino cielo in genere poco nuvoloso con inversione termica e ancora freddo nei bassi strati; poi aumento della nuvolosità sulle zone orientali, dove, dal tardo pomeriggio saranno probabili deboli piogge. Sulla costa orientale al mattino soffierà Libeccio. Dal pomeriggio vento moderato da sud-ovest anche in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	5/7
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni da deboli a ovest a moderate ad est, forse anche abbondanti sulla zona di Trieste e sulle Prealpi Giulie. Quota neve oltre gli 800 m circa, nel Tarvisiano 600 m circa. Dal pomeriggio soffierà Bora moderata o sostenuta sulla costa.

Tendenza: venerdì cielo sereno con venti da nordest moderati, freddo in quota e di notte anche nelle valli. Sabato cielo nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/9
massima	7/9	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: aumentano le nubi nel corso della giornata con piogge dalla sera sulle regioni centrorientali. Neve sulle Alpi sopra gli 800-1.000 m.
Centro: sole sulle adriatiche, nubi altrove con piogge dalla sera su Sardegna, tirreniche e Appennino.
Sud: nuvoloso con delle piogge la sera su Campania e Calabria. Più soleggiato su ioniche e adriatiche.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci sparsi, più diffusi al Nord-Est ed Emilia; neve oltre 700-1.300. Maggiori schiarite al Nordovest.
Centro: e in Sardegna instabilità diffusa.
Sud: piogge abbondanti.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,3	9,1	57%	35 km/h	Pordenone	-2,1	6,6	59%	15 km/h
Monfalcone	2,0	11,0	47%	3 km/h	Tarvisio	-8,7	0,3	80%	22 km/h
Gorizia	-2,6	8,6	45%	15 km/h	Lignano	4,3	9,1	45%	23 km/h
Udine	-1,6	7,7	50%	15 km/h	Gemona	-3,0	4,0	60%	2 km/h
Grado	2,6	9,0	45%	22 km/h	Tolmezzo	-2,3	6,0	67%	28 km/h
Cervignano	-1,0	9,0	47%	3 km/h	Forni di Sopra	-5,0	3,6	71%	26 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11
Atene	10	15
Barcellona	9	15
Belgrado	2	5
Berlino	1	5
Bruxelles	2	10
Budapest	1	5
Copenaghen	0	5
Francoforte	3	7
Ginevra	-2	4
Klagenfurt	-4	1
Lisbona	11	17
Londra	5	11
Lubiana	-3	5
Madrid	6	12
Mosca	-3	8
Parigi	3	10
Praga	-1	3
Salisburgo	1	3
Stoccolma	-6	-4
Varsavia	-1	2
Vienna	0	5
Zagabria	0	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	11
Aosta	-1	12
Bari	4	12
Bologna	3	12
Bolzano	1	6
Cagliari	8	14
Catania	6	15
Firenze	3	6
Genova	9	13
L'Aquila	-1	6
Messina	11	16
Milano	1	11
Napoli	6	12
Palermo	10	14
Perugia	-1	7
Pescara	5	12
R.Calabria	10	15
Roma	4	14
Taranto	6	12
Torino	1	9
Treviso	-1	8
Venezia	2	9
Verona	0	9

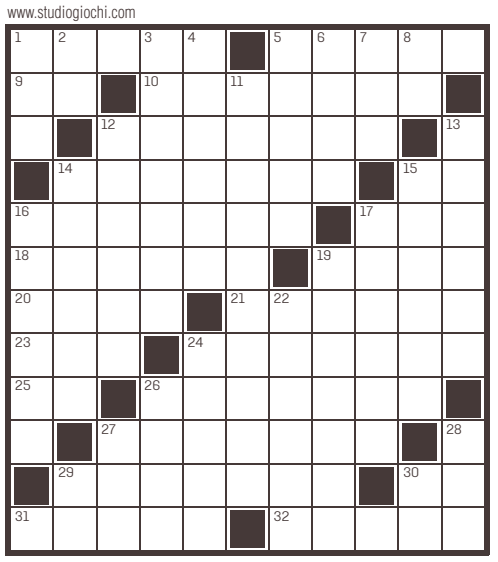
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,4	0,30 m
Monfalcone	calmo	13,5	0,26 m
Grado	calmo	14,2	0,46 m
Lignano	calmo	13,9	0,45 m

IL CRUCIVERBA

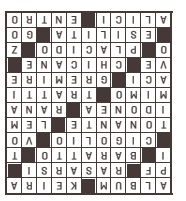
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Quaderno da disegno - **5** La Knightley di Hollywood - **9** Iniziali dell'attore Favino - **10** Tagliarsi i capelli a zero - **12** Scambio di merci - **14** Si elimina lubrificando - **15** Trasformano il fare in favore - **16** Un epiteto di Giove - **17** Atterrò sulla Luna (sigla) - **18** Adatta - **19** C'è chi la imita nuotando - **20** Un attore che non parla - **21** Ne bastano pochi per fare una caricatura - **23** Il club che manda le autogrù (sigla) - **24** Affollare, riempire fittamente - **25** Ai lati delle vigne - **26** Ostacolo per rallentare le auto in pista - **27** Il Domingo della lirica - **29** Sottigliezza - **30** Gorizia sulle targhe - **31** I pesciolini per la "bagna cauda" - **32** Nel termine fissato.

VERTICALI: **1** Ronzano sui fiori - **2** In mezzo all'alfa - **3** Furioso temporale - **4** Il... cognome del poeta Virgilio - **5** La Holmes in *Jack e Jill* - **6** Lo è un sentiero che s'inerpica - **7** Uguale nei prefissi - **8** Nelle frasi e nei periodi - **11** Sportive... che fanno balzi - **12** Espressioni algebriche con due termini - **13** Si cuciono sulle suole - **14** Quello "a barre" è sulle confezioni - **15** Contiene i visceri - **16** Il fiume del Carso che si inabissa - **17** C'è anche quello... maccheronico - **19** Il mese del digiuno musulmano - **22** Impegnano gli attori - **24** Il rapper di *Cara Italia* - **26** Il rumore dell'interruttore - **27** Precede l'omega - **28** Il giardino con le gabbie - **29** L'articolo di... Alamein - **30** Poco... gradito.



montiicasa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

Piumini, lenzuola, coperte, camicie da notte, pigiami, intimo uomo e donna, accappatoi, tovaglie

Via Mazzini 27/A
TRIESTE
monti@monticasa.com
tel. 040638280

SIMONE PÉRÈLE PARIS · PEROFIL · verdissima · GIANANTONIO & PALADINI · Mirabello · BOTTARO · BOSSI · CALIDA · IMEC · JULIPET

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 novembre 2021
è stata di 15.772 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i progetti. Maggiore disponibilità in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo.

LEONE 23/7 - 23/8
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità. Non vi potete lamentare e vi abituerete al nuovo ritmo.

VERGINE 24/8 - 22/9
La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

PESCI 20/2 - 20/3
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50%

65%

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW,** Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**
Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox.** Bassissime emissioni inquinanti.
Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.